LUNEDI' SPORT

STAMPA SERA

BORSA

Lunedì 3 Settembre 1979
Anno 111 - Numero 232

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

ULTIMA ORA

Scioperi selvaggi dei treni dall'11 al 15 settembre

a pagina 2

Verso gli 80 mila quintali al macero

Il massacro delle pesche continua oggi a Lagnasco

Intanto nei mercati cittadini, nonostante la piena stagione delle pesche, i prezzi non sono crollati

LAGNASCO — Il massacro delle pesche continua. Dopo le varietà primaticce delle «red-haven», cervetto, «dixired», toccherà ora alle «micheline» e «ala» a finire nei centri di raccolta dell'Aima per essere distillate (ogni venti chili di pesche si ottiene un litro di alcool).

Ai 50 mila quintali finora portati al macero, dunque, se ne aggiungeranno presto altri e, molto probabilmente, si arriverà agli 80 mila quintali distrutti. Una realtà che il consumatore non comprende (costretto com'è a pagare salatamente il lusso della frutta in tavola) e che i tecnici spiegano come causa della sovrapproduzione e del mercato che non «tira».

«Questa frutta data all'Aima — dicono a Lagnasco, capitale dell'ortofrutticola cuneese — non è roba nostra: noi, anzi, non siamo riusciti a far fronte alle richieste che ci sono giunte dall'estero (soprattutto dall'Olanda, dalla Danimarca, Norvegia, Germania), ma è piuttosto materiale prodotto nelle zone della Bassa Valle Po, del Verzuolese e della cintura cuneese. Lì non sono organizzati come noi, e quindi riversano sull'Aima (che paga le pesche da 123 a 228 lire al chilo)».

Incapacità gestionale, dunque, che viene fatta pagare a tutta la comunità. E' così? «Non direi — risponde Gianfranco Laratore, dirigente della Coldiretti —. Certo ci sono delle differenze evidenti tra Lagnasco e, poniamo, Revello: nel primo comune la coltura delle pesche ha una tradizione trentennale, mentre nella Bassa Valle Po solo da pochi anni si è iniziata la frutticoltura. Poi c'è la questione dei commercianti che — bruciati dall'esperienza delle mele lo scorso anno — acquistano le pesche con molta cautela, in quantitativi limitati e spesso senza fissare nemmeno il prezzo ma riservandosi di pagare poi, verificando i costi con il mercato che — in molte zone — non "tira" a dovere».

E le strutture cooperative? «Qualcosa c'è — prosegue Laratore —. A Saluzzo, ad esempio, c'è il frigorifero della Valle Po; molti agricoltori di Envie sono soci di magazzini saviglianesi. Sono strutture certamente ancora limitate davanti al fabbisogno organizzativo, ma senz'altro si svilupperanno».

Intanto, dopo le pesche, l'attenzione si punta ora sulle mele che stanno maturando nei frutteti: quante di loro saranno destinate a finire in alcool anziché sulla tavola delle famiglie?

Alberto Gedda

«Il più disastroso del secolo»

Ciclone David Mille i morti

E ora è in arrivo a Cuba e in Florida

MIAMI — *L'uragano David è giunto stamane al largo della Florida, sulla fascia costiera sud-orientale. Il governatore Bob Graham ha disposto l'evacuazione forzata delle popolazioni più direttamente esposte al pericolo dell'uragano e la loro raccolta nei centri predisposti dalla Croce Rossa. Il Sud della Florida conta circa due milioni di abitanti, distribuiti sulle numerose isole e in zone densamente popolate come Miami Beach e Palm Beach. Tutti i collegamenti aerei con la Florida sono stati sospesi, e si spera che il David non si abbatta con la stessa furia dimostrata sulle Antille.*

A Santo Domingo, dove è stata proclamata la «calamità nazionale» per tutta la Repubblica Dominicana, continua il triste inventario di morti e di danni lasciati in eredità dal passaggio di David, che si è già conquistato il titolo di «uragano più disastroso del secolo». *Le vittime già accertate sono ormai 640, ma a giudizio delle autorità, quando il bilancio sarà completo tale cifra salirà sicuramente: si teme che le vittime siano in realtà più di mille.*

Per fortuna, si è allontanata dall'isola una nuova minaccia, quella del ciclone Frederick: secondo le previsioni meteorologiche passerà in serata al largo di Portorico e dovrebbe «spegnersi» in mare aperto. Aiuti e soccorsi vengono urgentemente richiesti da Santo Domingo, mentre si attendono le nuove «gesta» di David, che soffia ora con venti superiori ai 100 chilometri orari e sta investendo anche una parte della fascia costiera di Cuba. Anche con questa isola sono sospesi i collegamenti aerei. In conseguenza di ciò, molti capi di Stato saranno assenti oggi alla cerimonia di apertura della conferenza dei non allineati a L'Avana.

Paura dei rapimenti

Si svendono le ville in Sardegna

L'industriale Silvio Olivetti, rapito in Sardegna e rilasciato la scorsa settimana dai banditi, sta riprendendo la normale attività a Torino. Nell'isola resta la paura dei sequestri. Si svendono le ville dei ricchi sulle coste e all'interno (Servizi alle pagine 2 e 7)

Il campione di motociclismo caduto a Le Mans

Ferrari lotta con la morte

Virginio Ferrari, campione di motociclismo, lotta tra la vita e la morte. Dopo il pauroso incidente di ieri, è ricoverato all'ospedale di Le Mans e la prognosi è riservatissima. Ferrari ha riportato la frattura di una scapola, ma ciò che preoccupa maggiormente è la perforazione del polmone sinistro ed è anche la probabile lesione dell'arteria femorale. Non è escluso che Ferrari, nelle prossime ore, venga trasportato a Parigi, presso un centro specializzato.

Il drammatico incidente si è verificato ieri durante il Gran Premio di Francia, ultima prova del campionato del mondo di motociclismo. Impegnato in uno spettacolare duello con Roberts, Ferrari è finito fuori pista per colpa proprio di un suo compagno di squadra, Sheene. E' ripartito in settima posizione, con molta foga, perché voleva riacquistare il terreno perduto. Ferrari, nel tentativo di superare Cecotto, è entrato in una curva a velocità troppo sostenuta ed è caduto, facendo un salto mortale sull'asfalto, in piena velocità.

Lo hanno trasportato all'ospedale, dove i medici si sono subito accorti che le condizioni di Ferrari erano gravissime.

Cresce la psicosi dei rapimenti in Sardegna

Si «svende» a Cala Girgolu il 40 per cento delle ville

DAL NOSTRO INVIATO

OLBIA — E' la cacciata dei ricchi dal «paradiso terrestre» sardo. Il quaranta per cento dei proprietari di villa, dopo il sequestro Pancirolli agli inizi dell'anno, hanno abbandonato la Sardegna e messo in vendita i beni. La zona è quella di Sant'Aldia Bianca o Cala Girgolu su una collina che guarda dalla parte Sud-Ovest di Tavolara, la più bella isola minore della Sardegna indicata nelle carte nautiche dell'800 come «la leonessa del Mediterraneo».

A meno di cinque chilometri da Sant'Aldia Bianca, a Marina di Lu Impostu le ville messe in vendita sono dieci.

Per il sequestro di Luisa Scarabozzi e Cristina Cinque, madre e figlia milanesi a San Pantaleo, un dirupo meraviglioso al quale si accede attraverso un tratturo di montagna che corre tra rocce di granito e cespugli di mirto, con una vista che abbraccia da Tavolara a Capo Figarialle, isole Mortorio e Nibiani, alle spalle dei monti bianchi della Gallura: causa sequestro anche qui si svende. Sono gli eremi dei Cinque e di altre quattro famiglie. Quando qualcuno ha chiesto all'industriale cartario Cinque *«se avrebbe venduto il suo rifugio in Sardegna»*, ha commentato amaro: *«E chi lo comprerebbe adesso? Chi accetta di venire qui a correre il rischio di passare quello che ho passato io? Io sono pronto a vendere, ma chi compra oggi qui?»*.

Sequestro Olivetti a Milmeggiu. Sulla collina che scende da San Pantaleo verso Portisco dove sgorga abbondante l'acqua e le case sono state costruite in granito come gli antichi stazzi dei pastori. Qui, a parte una o due «fughe» improvvise, sembra che i proprietari abbiano deciso di «resistere». Ma un agente immobiliare torinese che opera nella zona di Portisco lascia intendere di essere stato incaricato di sondare il terreno per trovare possibili acquirenti.

Sequestro Schild a Porto Raphael. Tra i massi di Punta Sardegna con davanti una vista che va dall'isola di Spargi a Budelli, alla Maddalena, a Santo Stefano, a Punta Capo d'Orso, al Faro di Capoferro. All'indomani del rapimento i primi a partire sono state quattro famiglie di inglesi, poi un famoso allenatore di una squadra di calcio che qui ha il suo luogo di riposo estivo. La gente in molti casi si vergogna di confessarlo, non vuole che si sappia che cede alla paura, ma parte e vende casa. A Cunnigione si stanno cercando per molte abitazioni estive compratori sardi ritenuti più sicuri.

Corsa a vendere anche a Pittulongu (tra Olbia e il Golfo Aranci) e dall'altra parte della Sardegna nella zona di Alghero tra Capo Caccia e Porto Conte. Non parliamo poi della calata di presenze nei grandi alberghi di lusso. Il giorno dopo il sequestro Olivetti un famoso albergo di Porto Rotondo ha avuto venticinque disdette in un colpo. La voglia di «mare pulito» rimane invece a chi non è o non ritiene di essere (fino a quando?) bersaglio dei rapitori.

Per loro le grandi società come la Gabetti costruiscono residence di quattro-cinque piani, i cosiddetti «alveari del mare» a un milione e mezzo al metro quadro. A Cugnana Verde non c'è più un buco disponibile. Tutto venduto sulla carta.

Mario Barlona

Petroselli sarà il nuovo sindaco di Roma?

«Duro» del pci sostituisce Argan

ROMA — *L'annuncio ufficiale delle dimissioni del prof. Giulio Carlo Argan dalla carica di sindaco di Roma sarà dato domani nella riunione di giunta. Ma già da tempo si sapeva che l'insigne storico dell'arte, torinese, primo sindaco non democristiano della capitale nell'ultimo trentennio, avrebbe lasciato l'incarico, a settant'anni compiuti, per motivi di salute.* «Alla mia età, non posso più disporre di forze proporzionate alla gravità dei compiti», *aveva detto Argan ai suoi più stretti collaboratori.*

Eletto primo cittadino della capitale il 9 agosto '76, Argan uomo «indipendente» e di grande prestigio, ha ricoperto soprattutto un ruolo di «diplomatico», favorendo i primi contatti tra la giunta di sinistra (pci, psi, psdi) e il Vaticano, tra cui corrono ora ottimi rapporti. Anche come amministratore ha lasciato un segno, affrontando i gravi problemi della speculazione immobiliare, la difesa del centro storico, il risanamento delle borgate.

Sono tutti mali che richiederanno molti anni per essere sanati completamente, ma non bisogna dimenticare la pesante eredità ricevuta dalle precedenti gestioni.

E ora, chi sostituirà Argan? Circola in questi giorni già un nome, quello di Luigi Petroselli, 47 anni, da molto tempo membro della direzione nazionale comunista, segretario regionale del partito. E' considerato un «duro». La sua candidatura raccoglie i maggiori consensi sia all'interno del pci, sia tra gli altri partiti della maggioranza.

Petroselli ha avuto il maggior numero di preferenze nelle elezioni del giugno '76, per cui ha già guidato il consiglio comunale nelle sedute che precedettero l'elezione di Argan.

Circolano però anche altri nomi di probabili successori di Argan. Si parla di Ugo Vetere, giudicato un «tecnico» di valore, di Luigi Arata, ora agli Affari generali. Si fa anche il nome dell'assessore alla Cultura Nicolini, famoso per aver «risvegliato» l'estate culturale romana.

Chiunque sia il candidato prescelto, il suo compito non si presenta facile. Dovrà infatti guidare la giunta capitolina in un periodo in cui si dovranno affrontare le elezioni regionali (nella prossima primavera) e, più tardi, l'intero bilancio della gestione di sinistra. E' comunque scontato che il nuovo sindaco di Roma sarà un comunista e non più un «indipendente».

Quattro morti nel Veronese

VERONA — Quattro morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Quaderni (Verona). Sono Fiorello Gaspari, 78 anni, pensionato; la moglie, Angela Chiaromonte, 72 anni, Maria Bertagna, 58 e Maria Chiaromonte Fioroni, 80 anni.

L'incidente è avvenuto a un incrocio della strada comunale che porta da Villafranca a Quaderni. La «600» con i quattro anziani a bordo entrava in una stradina di campagna quando è stata investita da una «132» proveniente dalla direzione opposta, guidata dallo studente Luigi De Rossi, 20 anni, di Villafranca Verona. L'urto è stato violentissimo.

Fiorello Gaspari, la moglie e le altre due donne erano partiti in mattinata per compiere una visita al santuario di Madonna di Campagna presso San Michele (Verona) e stavano rientrando dalla gita quando è accaduto l'incidente.

LOCRI — Un miliardo e mezzo di lire sarebbe stato chiesto dai rapitori per la liberazione della giovane Annarita Matarazzi, di 17 anni, sequestrata da tre persone il 22 agosto scorso alla periferia di Siderno, un comune della Locride in provincia di Reggio Calabria. I rapitori, secondo quanto si è appreso, avrebbero fatto la richiesta con una telefonata

Le notizie di oggi

- **Riunione Cgil-Cisl-Uil** - *Oggi le tre segreterie delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil dedicheranno la riunione di avvio della ripresa dell'attività sindacale all'esame dei problemi più urgenti: scala mobile, pensioni, crisi energetica e riforma del fisco.*

- **Occupate le ambasciate libiche** - *Comitati popolari di emigrati libici hanno occupato le ambasciate di Roma, Atene, Londra, Bonn, Madrid, Tokyo, Washington e Malta: l'azione in risposta all'invito del col. Gheddafi a sburocratizzare le rappresentanze diplomatiche.*

- **Treni: nuovi scioperi** - *Previsti nuovi disagi nel settore ferroviario: la segreteria della Fisafs il sindacato autonomo di categoria deciderà oggi il nuovo programma di agitazioni a carattere articolato. Le modalità della protesta dovrebbero consistere nel ritardare di un'ora la partenza dei treni per tutta la settimana.*

- **Morte 2 ragazze in Sardegna.** *Sono annegate nell'abitacolo di un'auto precipitata in un canale. Sono Michelina Pes, di 18 anni, e Giovanna Careddu, di 20, di Arzachena. Due giovani, Salvatore Scampuddu di 19 e Giacomo Brinchina di 20, che si trovavano sulla stessa auto si sono salvati.*

- **Violenza a una francese: 2 arresti** - *Ferdinando Di Benedetto, di 39 anni, ed Eugenio Di Pietrantonio, di 32, entrambi romani, sono stati arrestati dalla «squadra mobile» di Roma perché accusati di aver violentato una cittadina francese.*

- **Muore in treno bimba di 5 mesi** - *Lucia Bracco, figlia di emigrati, è morta per collasso cardiocircolatorio in uno scompartimento di seconda classe del treno Palermo-Roma con il quale la sua numerosa famiglia (9 persone) aveva intrapreso il viaggio di ritorno in Francia.*

- **Cerca funghi, cade e muore** — *L'imprudenza è stata fatale per Rocco Bisaro, di 32 anni, residente a Maccagno, morto sulle montagne della Valle Cannobina mentre tra i valloni era alla ricerca di funghi. E' precipitato per oltre quaranta metri.*

- **Vernici in fiamme: 2 miliardi di danni** - *Un incendio ha distrutto il magazzino dello stabilimento Baldini S.p.A. che fabbrica vernici nella zona di Porcari. E' un'industria che occupa cento operai e ha un fatturato annuo di 18-20 miliardi. Per il momento non ci sono problemi per la ripresa produttiva.*

Nella prossima settimana

Sui treni 4 giorni di scioperi selvaggi

Da mezzanotte di martedì 11 a sabato 15

ROMA — «Locomotiva selvaggia» ancora sul piede di guerra: la segreteria della Fisafs si è riunita stamane e ha deciso le nuove agitazioni: A partire dalle ore 0 del giorno 11 settembre e fino alle ore 24 del giorno 13, sarà ritardata la partenza dei treni di un'ora. Il 14 settembre a partire dalle ore 0 fino alle ore 24 il personale degli impianti fissi, di stazione, degli uffici anticiperà di tre ore la fine del proprio turno di lavoro. La Fisafs-Cisal nel comunicato inoltre auspica che «il governo voglia aprire infine le trattative con la seria volontà di risolvere il problema; solo in questo caso l'atteggiamento dei ferrovieri potrebbe essere riveduto».

Il ministero dei Trasporti, intanto, ha reso noti i dati della partecipazione dei ferrovieri allo sciopero del 30 e 31 agosto della Fisafs: su 142.932 unità in servizio si sono astenuti dal lavoro 13.234 ferrovieri, cioè il 9,25 per cento del personale.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Con un nuovo documento diffuso a Roma

I brigatisti «dissenzienti» attaccano Curcio e i capi

ROMA — Un nuovo documento di presunti «brigatisti dissenzienti» è pervenuto all'emittente dell'Autonomia romana, radio Onda Rossa. Il testo, composto da tre pagine dattiloscritte, è stato trasmesso integralmente. Contiene una «dura risposta» alle tesi diffuse giorni fa dai 17 «capi storici» (tra i quali Renato Curcio) detenuti in carcere.

Secondo il nuovo documento dei «dissenzienti» i dirigenti storici dell'organizzazione *«hanno ormai una immagine distorta e deformata dei processi della lotta di classe»*. Nel testo vengono inoltre analizzate le «lotte spontanee» che si sono svolte negli ultimi anni. Le conclusioni sono molto simili a quelle del documento di alcune settimane fa attribuito a Morucci e alla Faranda.

I brigatisti «dissenzienti» auspicano *«un allargamento della discussione per superare l'attuale stallo operativo e dare una prospettiva politico-militare alla prossima campagna invernale»*.

Il documento si conclude con gli slogan: *«Rafforzare il movimento proletario di resistenza offensiva»*, *«Costruire il partito comunista combattente»*.

Il testo è firmato: *«Per il comunismo, Brigate Rosse»*. Accanto, è disegnata una piccola testa barbuta racchiusa in una cornice. Il disegnino è «spiegato» con una vecchia battuta del '68: *«I quadri storici li appendiamo al muro»*.

Buenos Aires - Colloquio di 2 ore

La moglie di Ventura in carcere dal marito

BUENOS AIRES — *La signora Pierangela Baietto, moglie di Giovanni Ventura, ha avuto ieri un colloquio di due ore con il marito nel carcere di Caseros, vicino al centro di Buenos Aires, dove Ventura è stato trasferito sabato.*

Il colloquio, attraverso una spessa lastra di vetro, è durato due ore e la signora ha quindi lasciato presso la prigione degli indumenti per il marito, assieme ad una copia della motivazione della sentenza del processo di Catanzaro che condanna Ventura all'ergastolo.

La signora potrà vedere Giovanni Ventura tutti i giorni, questa settimana, per due ore. Pierangela Baietto non ha ancora deciso quanto tempo si fermerà a Buenos Aires.

Tra qualche giorno è atteso a Buenos Aires l'arrivo dell'avvocato Giorgio Gregori, uno dei difensori di Ventura al processo di Catanzaro, che esaminerà la situazione giuridica del suo cliente in Argentina e le possibili linee di difesa.

Novarese fermata per omicidio

MILANO — Sono stati fermati dai carabinieri due giovani sospettati dell'uccisione di un anziano omosessuale, Antonio Urbani di 69 anni, trovato cadavere nella sua abitazione di via Arena 9 il 30 agosto. L'uomo era stato ucciso per rapina la sera prima. Lo avevano stordito con un colpo alla nuca e quindi lo avevano legato e strangolato.

I due fermati sono Annamaria Gallina, di 22 anni, di Cameri (Novara) e Norberto Ghilardi, di 19, di Genova. Nel corso delle indagini i carabinieri erano infatti venuti a sapere che la Gallina, una tossicomane, frequentava l'abitazione dell'Urbani insieme ad un giovane. La ragazza è stata pedinata ed infine ieri alla stazione Centrale si è incontrata con il Ghilardi. Questi il giorno stesso in cui era stato scoperto il cadavere si era presentato a La Spezia essendo stato richiamato a prestare servizio militare in Marina.

La tragica fine del giovane romano che si vide nudo su una rivista

I cacciatori delle «porno-foto»

La vicenda di Alfredo Musella, il ventinovenne romano che s'è ucciso perché il settimanale *Le Ore* avrebbe pubblicato sue foto pornografiche scattategli dopo averlo drogato, è tutt'altro che chiarita.

Il giovane, prima del suicidio, ha scritto una lunga lettera di denuncia alla questura di Roma, e ne ha inviato copia ai quotidiani della capitale. Ieri i giornali hanno pubblicato con ampio risalto la lettera, nella quale fra l'altro si ricostruisce l'episodio. Alfredo Musella sarebbe stato condotto con l'inganno in una villa, dove, dopo essere stato drogato a sua insaputa, avrebbe fatto l'amore con un paio di ragazze, e forse anche con un giovanotto. Le sue prestazioni sarebbero state inoltre immortalate da uno sconosciuto fotografo, per essere poi pubblicate sul settimanale in questione. Il numero di *Le Ore* incriminato è, secondo Musella, quello del 21 marzo scorso.

Ma alla redazione milanese di *Le Ore* questa versione dei fatti viene accolta con molte riserve: *«E' del tutto improbabile che noi abbiamo pubblicato quelle foto. I nostri servizi sono realizzati con riproduzioni di fotografie pubblicate sulla stampa pornografica straniera, e ci guardiamo bene dall'acquistare materiale da fotografi improvvisati, proprio perché ci rendiamo conto dei guai, e come in questo caso delle tragedie, che ne possono nascere»*.

Ma non dovrebbe essere difficile stabilire se avete pubblicato foto di Musella...

«Qui in redazione non teniamo i numeri di cinque mesi fa. Non possiamo quindi controllare. Certo, se la cosa dovesse avere un seguito, il direttore e l'editore penserebbero a controllare, a cautelarsi».

Quindi, respingete ogni responsabilità?

«Naturalmente. Noi siamo un giornale serio, lavoriamo alla luce del sole. La nostra redazione è in pieno centro, e in dieci anni non abbiamo avuto noie. Il nostro è un lavoro come un altro, siamo giornalisti professionisti. Qui si cerca di dipingere il nostro ambiente con tinte squallide, ma non abbiamo niente a che fare con queste storie di droga, di orge, con profittatori e gente torbida».

E non vi servite mai di questo genere di fotografi?

«No. Non li conosciamo nemmeno. E' gente che va e viene, della quale non ci si può assolutamente fidare. Magari dicono che hanno realizzato il servizio all'estero, con modelli consenzienti, e poi si scopre che lavorano a Roma, e vanno avanti con trucchi e subdole manovre».

Ma adesso, questo fatto di Roma vi chiama direttamente in causa?

«Non sappiamo che dire. Tutta la faccenda è stata montata ad arte, contro di noi. La stampa scandalistica, e anche quella seria, non conosce affatto i problemi di un lavoro come il nostro. E stanno tentando di trasformare un fatto di cronaca in un fatto criminale. Noi speriamo che venga a galla tutta la verità, per ristabilire le responsabilità reali. Speriamo che si faccia vivo quel fotografo, perché soltanto lui può dire come sono andate esattamente le cose».

Il fotografo si discolpa

ROMA — Si sono presentati nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Sciascia i tre ricercati per essere interrogati sulle cause che hanno indotto al suicidio Alfredo Musella, il giovane trovato impiccato la sera di venerdì scorso.

Sono il fotografo Ettore Castellano, la sua amica Ingeborg Van Wondrangen e Daniele Arbanisich.

Al dottor Sciascia, secondo quanto si è appreso, tutti hanno dichiarato che Musella si recò spontaneamente nella villa, da loro presa in affitto qualche mese prima, e che era consapevole delle prestazioni che gli sarebbero state richieste.

La lettera del suicida

Alla Spett. attenzione della Questura Centrale Via di S. Vitale - Roma.

Il sottoscritto, Musella Alfredo, nato a Roma il 19-2-1950 ed ivi residente in Via Rattazzi n. 2/F tel. 736.608 presenta denuncia contro gli autori dei servizi fotografici apparsi nel numero del 21 marzo 1979 e dell'aprile 1979 rispettivamente sulle Ore ed Ore Mese e sui successivi articoli di recenti quotidiani erotici (recentissimamente ho ascoltato persone chiamarmi Superpalla o Pallone) in quanto ottenuti con sequestro di persona, raggiro e droga e «fotomontaggi». In breve i fatti.

Nel Mese di novembre 1978 il sottoscritto, disoccupato, ed in attesa di una futura sistemazione, rispose ad alcune inserzioni ne «Il Messaggero». Ad una di queste inserzioni mi fu risposto pregandomi di rispondere ad un fissato appuntamento presso il bar di Piazza Cavour in Roma per il giorno 13 dicembre 1978 alle ore 13 per parlare con il signor Felix un agente pubblicitario per la consegna di materiale propagandistico di natura commerciale ed editoriale. All'appuntamento il signor Felix mi pregò con altre due ragazze già con lui (le stesse delle foto che ho visto sulle Ore) di andare con il suo autista presso la sede della società che era sita in una villa di Sacrofano per parlare con la direttrice della società tale signora Inge di cui non afferrai oltre il cognome.

Nella confortante situazione dettata dalla presenza di quelle che sembravano due ragazze per bene straniere (seppi poi dall'autista che erano danesi) accettai di andare a prendere questo materiale in consegna dalla direttrice.

Arrivati a Sacrofano presso una villa con piscina fummo introdotti in un salottino dove attendemmo per circa un'ora la signora che non arrivava. Ad un certo punto il padrone di casa, tale Ettore (il telefono 903.51.39 ma oggi dà il segnale di variazione in 908.41.39), ci fece servire un aperitivo che, una volta bevuto, ci dette a tutti (almeno il mio era vero non so degli altri) un senso di euforia per il quale le ragazze si spogliarono e noi uomini invitate da loro facemmo l'amore con loro. Le sequenze di quelle scene sono riprodotte nelle Ore del 21 marzo e nelle Ore Mese di aprile. Le successive sequenze omosessuali in più riprese riprodotte a detta di chi le ha viste non possono pertanto essere che dei «fotomontaggi» che invito la polizia a verificare almeno per una postuma riabilitazione che deve essere resa pubblica e che spero lo zio giudice voglia almeno concedere per la pace dei miei fratelli. Purtroppo la impressione lasciatami alla Questura è quella di una parziale complicità con il mondo del male.

Spero però vivamente di essere smentito dal trionfo della verità e della giustizia perché in coscienza non sono un omosessuale e nemmeno un depravato (non avrei fatto l'amore neppure con le donne se non fossi stato eccitato dalla droga nella bevanda). Il perché abbia taciuto il fatto di essere stato eccitato da droga la sera del 13 dicembre fu dettato dalla paura dell'ambiente e dal sospetto della complicità della polizia e poi perché non sospettavo la ripresa fotografica bensì tendenze guardonistiche del signor Ettore un tipo basso con i capelli lunghi e i baffi e il pizzo (comunque si può rintracciare tramite la direzione delle Ore a Milano).

Mi uccido pertanto non per l'onta dell'omosessualità che tale non sono e che comunque la mia pietà cristiana mi porta a considerare solo dei malati, bensì perché nel nostro Paese per ottenere giustizia è necessario creare il caso di risonanza nazionale e smuovere la parte onesta della nazione. Con questo gesto spero inoltre che sia possibile una moralizzazione della gente, una riscoperta dei valori della fede, dell'onestà e della civiltà affinché il Paese possa non essere più una giungla in cui giovani innocenti la cui unica colpa è quella di aver nonostante tutto avuto fiducia nel prossimo e di essere stato portato a rendere sporco persino il meraviglioso atto di amore tra uomo e donna riducendolo ad un bestiale incontro sotto la spinta della droga propinataci da turpi individui ai quali è inoltre impunemente permesso mediante fotomontaggi infangare sempre più una persona onesta con rapporti omosessuali.

Me ne vado pertanto con il cuore colmo di dolore anche per quei miseri individui che per alcune centinaia di migliaia di lire hanno ucciso un uomo con il loro infamante raggiro.

La Questura di S. Vitale non mi ha dato ascolto, spero che almeno voi abbiate pietà di me e della mia famiglia e vi adopererete per ristabilire la verità.

Alfredo Musella, Roma

Oggi, con un discorso di Castro, si apre la conferenza di Cuba

La Cambogia ha ormai diviso il vertice dei «non allineati»

Fidel Castro riceve il re Bhuttan all'Avana

L'AVANA — *Il caso della Cambogia minaccia di dividere le nazioni non allineate che qui all'Avana tengono, a partire da oggi, la loro conferenza di vertice.*

Un portavoce del governo vietnamita, parlando in una conferenza stampa, ha accusato la Repubblica Popolare cinese di cercare di dividere il movimento dei Paesi non allineati ed ha aggiunto che l'impossibilità di risolvere la questione della presenza di una delegazione della Kampucea (Cambogia) costituirebbe un serio ostacolo ai lavori della sesta conferenza di vertice del movimento.

«La Cina e alcuni gruppi minoritari che appoggiano la cricca di Pol Pot (ex-dittatore cambogiano rovesciato dalle forze vietnamite) stanno cercando di usare questo argomento per bloccare la conferenza», ha detto il portavoce Pham Binh, funzionario del ministero degli esteri di Hanoi. Un'accusa simile è stata presentata nel corso di una sessione a porte chiuse dei ministri degli esteri dal responsabile del dicastero degli esteri vietnamita Nguhen Co Thach.

All'Avana si trovano sia i rappresentanti del deposto regime di Pol Pot che del governo di Heng Samrin sostenuto dalle unità dell'esercito vietnamita che occupano la Cambogia. La fazione di Pol Pot, che gode dell'appoggio cinese e di altri Paesi che ancora riconoscono come legittimo il suo governo, accusa il governo cubano di tenerla isolata, ma il portavoce vietnamita ha smentito questa loro accusa poiché egli ha spesso «la fortuna di incontrarli nella hall del Libre Hotel»

Pham ha pure criticato la delegazione di Singapore per l'appoggio che continua a dare ai rappresentanti di Pol Pot, accusando i delegati di Singapore di «usare parole che non sono in linea con lo spirito della conferenza e inadeguate alle relazioni esistenti tra Singapore e Vietnam».

I «Paesi del disimpegno» nei 5 continenti

ASIA

Afghanistan, Bangladesh, Bahrein, Birmania, Bhutan, India, Indonesia, Corea, Laos, Malesia, Maldive, Nepal, Sri Lanka, Singapore, Vietnam. «Invitato» nel 1973 ad Algeri: Filippine. La Cambogia è «sub judice».

AFRICA

Algeria, Angola, Alto Volta, Benin, Botswana, Burundi, Camerun, Capo Verde, Centrafrica, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritius, Mauritania, Mozambico, Niger, Nigeria, Uganda, Ruanda, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Zambia, Zaire.

MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita, Emirati arabi riuniti, Giordania, Iran, Iraq, Kuwait, Libano, Olp, Oman, Qatar, Siria, Yemen del Nord, Yemen del Sud.

EUROPA

Jugoslavia, Cipro, Malta. «Invitato» a L'Avana nel 1979: Spagna. Precedentemente invitati: Austria, Finlandia, Svezia, Romania, Svizzera, Portogallo.

AMERICHE

Cuba, Panama, Perù, Trinidad, Tobago, Belize, Giamaica e Guyana. «Paesi osservatori» nelle conferenze precedenti: Barbados, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Granada, Messico, Salvador, Uruguay, Venezuela. In questa conferenza: Nicaragua.

Rappresentanti movimenti di liberazione e organizzazione

Nazioni Unite, Lega araba, Organizzazione unità africana, Organizzazione solidarietà afroasiatica, Congresso nazionale africano, Congresso panafricano di Azania (Namibia), Organizzazione dei popoli dell'Africa del Sud-Ovest, Partito socialista di Porto Rico, Unione nazionale africana Zimbabwe, Resistenza cilena.

Intervista all'ex presidente della Corte Costituzionale

Lockheed: sentenza giusta (e perciò non vendicativa)

GENOVA — «Non ritengo esatta la tesi degli illuministi, secondo i quali il mondo va verso un continuo progresso. Ci sono invece, ad intervalli quasi regolari, le sacche di involuzione. Credo che avesse ragione Giambattista Vico con i suoi famosi "corsi e ricorsi della storia": altrimenti non saprei come spiegare l'epoca di decadenza nella quale ci troviamo a vivere». Lo afferma Paolo Rossi, 79 anni, uno dei «padri della Repubblica», tornato per un giorno a Bordighera, dove è nato e dove ha origine la sua famiglia.

Figlio di un deputato socialista e noto penalista, l'avv. Francesco Rossi la cui casa genovese nel 1922 venne devastata e distrutta dalla teppaglia fascista, professore di diritto penale a Genova, ma soltanto a partire dal 1945, perché prima, per motivi politici non aveva potuto ottenere la cattedra, deputato del psdi dalla Costituente sino al 1968, ministro della P. I., vicepresidente della Camera ed infine presidente della Corte Costituzionale sino alla sentenza del processo per lo scandalo Lockheed.

Sabato sera a Sasso, la frazione di Bordighera dove i Rossi hanno la loro vecchia casa, è stata scoperta una piccola lapide in memoria della giornalista Irene Brin che era sua cugina. Nel giardino dove ha trascorso gli anni della sua infanzia, Paolo Rossi, uno degli «intellettuali-politici» della generazione della Costituzione e dell'antifascismo, dopo la cerimonia ci ha espresso le sue opinioni sul mondo di oggi, sulla situazione politica.

«Nella mia vita ho affrontato — racconta — un po' tutte le esperienze. Ho fatto parte della Commissione ristretta dei 18, che stese materialmente la Carta costituzionale. Sono stato deputato e ministro. Ho concluso la mia attività pubblica svolgendo il ruolo, a me non congeniale e non gradito, di giustiziere».

Il ruolo di «giustiziere» suscita nell'ex braccio destro di Giuseppe Saragat una punta di malinconia. Precisa: «Per il processo Loockheed ho dovuto spogliarmi di ogni umana debolezza, anche perché il principale imputato apparteneva al mio partito. Credo d'essermi comportato in modo equanime: la sentenza era giusta, non superficiale, ma neppure esageratamente "vendicativa". Durante il dibattito ho capito che cosa significa essere veramente distaccati».

Chiediamo a Paolo Rossi se anche adesso si sente al di sopra delle parti. «No, chi dice di essere al di sopra delle parti, in verità è sempre un poco al di sotto».

Si parlava un attimo fa di aspetti negativi, di involuzione della società italiana. Quali sono le manifestazioni esteriori di questa involuzione?

La Costituzione — risponde Paolo Rossi — tanto per citare un grosso fatto politico e culturale di cui sono stato protagonista attivo, è stata in molte parti disattesa. I punti dolenti, nello spirito e nella lettera, sono due: primo, la regolamentazione del diritto di sciopero che non è stata mai attuata e che ha creato grossi danni all'economia italiana. Il secondo riguarda la politica scolastica: mi sembra che non sia stata messa in atto una vera e propria meritocrazia. Non è stato fatto nulla per agevolare i cosiddetti capaci e meritevoli. Semmai, con il degrado attuale della scuola, è avvenuto il contrario».

L'ex ministro aggiunge: «Non mi sento comunque ancora al di fuori della mischia. E' difficile per un intellettuale ritirarsi: l'uomo deve sempre fare qualche cosa per l'uomo. E' ovviamente più complesso per un uomo della mia età poter agire. Credo però sostanzialmente nella solidarietà: questo è il vero significato morale del socialismo. Fare qualcosa per gli altri, sacrificando qualche egoismo, qualche comodo nostro particolare».

L'ex presidente della Corte Costituzionale prosegue: «Ormai la storia l'ha dimostrato: il socialismo è l'unico avvenire per l'umanità. Ce ne sono due forme: quello sovietico e quello europeo, nordico, la socialdemocrazia.

Non è mai stato capace di odiare veramente. Neppure i fascisti che gli distrussero la casa 57 anni fa e gli proibirono di firmare articoli sui giornali con il suo vero nome. Allora, lo ricorda sorridendo, scelse come pseudonimo «Roscellino», un umanista vissuto nel '500, ironico e raffinato. E tale è rimasto.

Paolo Lingua

A Felizzano: illesi marito e figlia

Si schianta contro guard-rail: morta

Il lungo viaggio di ritorno dalla Sicilia è stato fatale per Giacinta Santoni, la giovane madre morta ieri pomeriggio in un incidente stradale a Felizzano sull'autostrada Piacenza-Torino. Giacinta Santoni, 20 anni, era alla guida di un Ford Transit, in compagnia del marito Carmelo Cannata, 33 anni, e della figlia di un anno e mezzo, quando a causa della stanchezza per l'estenuante viaggio ha perso il controllo del furgone.

L'automezzo, dopo aver sbandato, si è schiantato contro un guard-rail all'altezza dell'uscita di Felizzano e per l'urto si è rovesciato. La donna, sbalzata fuori dall'abitacolo, è morta sul colpo. Carmelo Cannata e la piccola Monica, rimasti all'interno del Ford Transit, hanno riportato ferite non gravi. Padre e figlia sono ricoverati all'ospedale di Alessandria con prognosi di 30 e 7 giorni.

I coniugi Cannata abitano in via S. Secondo 40. Avevano una licenza di ambulanti, vendevano capi di abbigliamento nei mercati rionali. Giacinta Santoni era abituata a guidare il furgone in città per il lavoro che svolgeva. Avevano deciso di approfittare delle ferie per recarsi in Sicilia al paese d'origine, dove avevano trascorso alcune settimane con i parenti, ieri si sono rimessi sulla strada del ritorno. Stamane avrebbero dovuto riprendere il lavoro.

I prezzi a Porta Nuova

Riceviamo e pubblichiamo:

«Con riferimento all'articolo apparso su *Stampa Sera* del 27 agosto 1979 a pag. 7 intitolato "Protesta per i prezzi caro caffè a porta Nuova" intendo precisare quanto segue:

«La nostra società gestisce l'esercizio del bar di Porta Nuova da 11 anni circa e, durante tale lasso di tempo, gli ambienti sono stati rimessi completamente a nuovo con una spesa di 350 milioni.

«Nel corso del corrente anno sono in fase di realizzazione ulteriori opere di rammodernamento con ulteriori ingenti spese a carico nostro.

«Quanto ai prezzi di vendita al banco, essi sono esattamente quelli praticati dagli altri esercizi cittadini di pari categoria (seconda), corrispondenti alla tabella EPAT (Esercizi Pubblici Associati Torino).

«E' bene tener presente, inoltre, che i prezzi di tariffa, controllati ed approvati dalle Ferrovie, sono ancorati ai relativi indici ISTAT (costo del lavoro e prezzi all'ingrosso. Per i servizi al tavolo la maggiorazione prevista è del 100%, mentre è consentito dalla stessa tabella EPAT (e praticato nella maggior parte dei bar di pari categoria) un aumento del 150%.

Questi dati sono facilmente verificabili ed, in ogni caso, sono a Sua disposizione in qualsiasi momento.

«Desta, infine, sorpresa l'indicazione errata di alcuni prezzi di vendita tenuto conto del fatto che gli stessi sono regolarmente affissi e chiaramente visibili a chicchessia.

In particolare si scrive che il caffè al banco verrebbe venduto a L. 350, mentre il prezzo esatto è di L. 250.

«La birra al banco verrebbe venduta a L. 1000 mentre il prezzo esatto è L. 600.

Il bicchiere d'acqua minerale al tavolo verrebbe venduto a L. 600 mentre il prezzo esatto è di L. 500.

«Del pari errato è il conteggio spesa ipotizzato per una famiglia di complessive L. 5050 al banco e L. 9900 al tavolino, in quanto il prezzo esatto è, rispettivamente, L. 4650 e L. 9300.

«Quanto sopra ho ritenuto opportuno precisare per una corretta informazione su un servizio, il bar di Porta Nuova, che, per le sue caratteristiche, a differenza di un qualsiasi bar cittadino, è meta di migliaia di persone».

La società che gestisce il buffet di Porta Nuova

Il drammatico episodio in via Monte Cengio

Pensionato accoltella la moglie all'alba durante un litigio

La donna, ricoverata alle Molinette, guarirà in quindici giorni - È stata soccorsa dai vicini - Il marito è in stato di arresto con l'accusa di tentato omicidio

Un pensionato ha accoltellato la moglie, stamane all'alba in via Monte Cengio 28. Si è concluso così un lungo diverbio in famiglia originato dalla decisione dell'uomo, Salvatore Mirarchi, di 56 anni, di tornare a vivere al paese, in Calabria. La moglie, Maria Tommasina Falbo, 51 anni, appoggiata dai tre figli, vorrebbe invece restare a Torino. Per poco il contrasto non è sfociato, stanotte, in una tragedia.

Gli anziani coniugi hanno discusso con violenza fino alle quattro del mattino. Chi dei due abbia aggredito per primo l'altro, non si sa ancora. Ma, a un certo punto, Salvatore Mirarchi ha afferrato un vecchio coltello a serramanico e ha cominciato a menare fendenti sulla moglie, che si è difesa graffiandolo al volto. Sono accorsi i vicini, è stata chiamata la polizia, poi un'ambulanza.

Maria Tommasina Falbo, trasportata alle Molinette, ha riportato numerose ferite, fortunatamente superficiali: guarirà in 15 giorni. Il marito, anch'egli pesto e contuso, è stato arrestato. L'accusa, per ora, è pesante: tentato omicidio. Per lui, il paese, laggiù in Calabria, è diventato ora molto più lontano.

Salvatore Mirarchi

■ Sei arresti l'altra notte, da parte delle *«volanti»*. Il primo alle 23: Carlo e Attilio Dellagaren, di 20 e 18 anni, fratelli originari di Pinerolo, sono stati «presi» mentre rubavano un furgone in corso Francia 230. All'una il secondo arresto: gli algerini (temporaneamente domiciliati in via Sacchi 16) Bencienne Bansour e Djihlali Negherbj, rispettivamente di 26 e 24 anni, stavano portando via oggetti-ricordo dalle vetrine di un giornalaio di corso Re Umberto 45, sotto i portici, quando sono stati sorpresi dalla polizia. Sono stati presi, mentre altri due complici sono riusciti a scappare. Infine Giovanni Motter, 23 anni, via Martorelli 65 e Carmelo Sciascia, 31 anni, piazza Rebaudengo 3, sono stati colti con le mani nel sacco e quattro ruote di scorta nella macchina. Le ruote non erano le loro: avevano in corso un «giro» di requisizioni sulle auto in sosta in via Chiesa della Salute.

■ *«Perché cercate la pace in questo mondo? Essa non è lì, è con me»* (Guru Maharaj Ji) — Stasera e domani dalle 21 alle 22 presso l'Hotel Concord in via Lagrange 47 interverrà un Iniziatore del Guru Maharaj Ji.

■ I carabinieri di Ciriè hanno arrestato Giovanni Brunero, residente a San Maurizio Canavese in frazione Ceretta, militare di leva che dal 27 luglio non si presentava al suo reparto, il battaglione alpini Mondovì di Cuneo. Aveva avuto sette giorni di licenza per malattia, ma alla scadenza, era rimasto a casa, malgrado tre solleciti a ripresentarsi in caserma.

Pertanto la procura militare di Torino ha emesso un ordine di cattura nei suoi riguardi. Giovanni Brunero è il fratello minore di Franco, arrestato più volte per numerosi reati e che il 31 luglio aveva tentato di evadere dalle Nuove con due complici sequestrando due guardie carcerarie. Il colpo però non era riuscito e i tre si erano alla fine arresi.

Lavoratori richiesti per la Germania

Per la Germania sono richiesti manovali che abbiano già lavorato in fabbriche di gomma, con un'età fra i venti e i trentacinque anni; altri manovali sono richiesti per la produzione di moquettes. La durata del contratto è di un anno. Gli interessati residenti in Piemonte possono presentarsi all'Ufficio del Lavoro, in via Gioberti 16, nei giorni feriali, dalle 8,15 alle 11,30.

Fiat: si aggrava la tensione

La pausa del fine settimana non ha evidentemente portato consiglio a nessuno: stamane alla Fiat è ripreso il lavoro e puntualmente sono riprese le agitazioni alla carrozzeria con le conseguenti «messe in libertà» da parte dell'azienda.

I motivi dello scontro in atto sono ormai noti: a causa della nocività di alcune lavorazioni alla carrozzeria, gli addetti godevano di pause extra di un quarto d'ora l'una. Nell'accordo aziendale di luglio '77, la Fiat si è impegnata a modificare tutti gli impianti proprio per eliminare le cause di nocività. Il che, secondo l'azienda, è avvenuto durante le ultime ferie. Sono state soppresse, quindi, le «extra-pause». I lavoratori, però, asseriscono che i nuovi impianti non funzionano ancora e che si deve continuare a lavorare come prima, ragione per cui devono rimanere invariate anche le pause. Continuano, così, a fermarsi individualmente per un quarto d'ora. La replica della Fiat è inevitabile: migliaia di lavoratori messi in libertà e, quindi, non pagati.

Stamane la vicenda si è riproposta esattamente come la scorsa settimana. Gli scioperi a singhiozzo di un quarto d'ora, affermano in corso Marconi, hanno lasciato senza lavoro tutte le linee della «131» e «132», logico quindi mettere in libertà i circa 2 mila addetti.

Le maestranze, come già era avvenuto nella settimana passata, non hanno accettato il provvedimento della direzione ed hanno formato un corteo interno andando a bloccare le fosse di convergenza ruote (l'ultima lavorazione al termine della linea di montaggio) non solo di «131» e «132», ma anche degli altri modelli di vetture prodotti negli stabilimenti di Mirafiori.

Si ripropone dunque, ma, come si vede, con toni ancora più aspri, il braccio di ferro della scorsa settimana. La Flm accusa la Fiat di strumentalizzare le fermate per poter mettere in libertà grossi scaglioni di lavoratori e scaricare così su di essi le perdite causate dal mancato funzionamento dei nuovi impianti. La direzione aziendale replica con due argomenti. Prima di tutto afferma che gli inconvenienti tecnici dei primi giorni sono ormai superati e che perciò le linee sono in grado di girare in pieno. Sulla specifica questione delle pause, poi, sostiene che l'accordo del '77 prevedeva la loro soppressione non appena gli impianti fossero stati rinnovati e che questo è regolarmente avvenuto questa estate.

Arresti a Milano e Bari per il colpo a Rivoli

Rapina in fonderia: catturata la banda?

Quattro uomini e una donna sono stati arrestati dalla polizia nei giorni scorsi, tra Bari e Milano; tra i vari reati di cui sono accusati, c'è anche la fallita rapina, avvenuta il 3 agosto, alla fonderia Ruffini di Cascine Vica, dove un'impiegata venne ferita da un colpo di pistola e una guardia giurata picchiata. Sono finiti in galera: Nicola Pastore, di 21 anni, e Michele Masciopinto, di 25, entrambi di Bari; nel capoluogo lombardo sono stati ammanettati invece Roberto Notargiacomo, 30 anni, la sua convivente Adelina Giuliano, 18 anni e Michele De Falco, 22 anni.

Sempre a Milano, è stato arrestato un sesto personaggio, Giuseppe Andriola, 32 anni, sospettato di ricettazione. Le indagini dovranno accertare se era il fornitore di armi della banda.

Secondo la polizia, i quattro sono stati presi appena in tempo, visto che stavano per emigrare in Germania, armi e bagagli, per continuare oltre frontiera l'attività criminosa.

La rapina, andata a monte, che comporta anche le accuse di lesioni e tentato omicidio, avvenne nella zona industriale di Rivoli, in via Albenga 78; la banda sperava di mettere le mani sulle paghe ma fallì per un ritardo di pochi minuti. In due fecero irruzione negli uffici all'ora di pranzo, mettendo prima fuori combattimento la guardia giurata Ernesto Lombardi.

Poi vennero raggiunti da altri due complici ordinando al direttore Giovanni Valentino di aprire la cassaforte. Al suo rifiuto lo colpirono con il calcio della pistola fratturandogli il naso. Nel trambusto seguito partì un colpo di pistola che ferì, non gravemente, l'impiegata Maria Avramo.

ECHI DI CRONACA

Quattro riunioni del Consiglio regionale

La conferenza dei capigruppo del Consiglio regionale, che ha tenuto ieri la prima riunione dopo la pausa estiva, ha programmato i lavori dell'assemblea per il mese di settembre: sedute del consiglio sono previste per l'intera giornata del 14 settembre (all'ordine del giorno il riesame di leggi rinviate dal Governo in materia di recupero delle terre incolte, di disciplina dei mercati all'ingrosso, di promozione di gemellaggi tra i Paesi della Cee; l'esame dei due disegni di legge relativi all'ordinamento degli uffici regionali ed alla applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti), per il 18 settembre — essendo la seduta obbligatoria per Statuto — all'ordine del giorno: interpellanze ed interrogazioni, il dibattito in materia di artigianato ecc. e per il 26-27 settembre. All'ordine del giorno di queste ultime sedute figurano il piano regionale dei parchi e la legge per la formazione professionale.

Intervista alla «Famiglia sarda» e a «Su populu sardu»

Sequestro Olivetti, sequestri in Sardegna che cosa ne pensano i «sardi di Torino»?

Il commerciante torinese Silvio Olivetti, rapito durante le vacanze in Sardegna il 18 agosto, è tornato finalmente nella sua casa in strada Val Pattonera 163/23. Il suo sequestro è durato 12 giorni. Il riscatto pagato è stato di 300 milioni.

Ieri ha rilasciato una intervista a «Stampa Sera» precisando che i rapitori hanno sbagliato obiettivo. «Volevano sicuramente un altro Olivetti. Quando hanno capito di aver rapito un modesto commerciante come me non hanno troppo insistito a chiedere cifre esorbitanti. Mi hanno trattato bene, anche se ho vissuto drammatici momenti perché le trattative per il mio rilascio si erano arenate».

Silvio Olivetti è apparso provato dalla tremenda esperienza. «Sono stati dodici giorni che hanno avuto il contenuto di una intera vita. Adesso sono tornato a casa tra l'affetto dei miei. Purtroppo sto vivendo un altro dramma: mia madre è gravemente ammalata. Devo reggere, per fortuna ho mia moglie e i miei figli accanto a me».

Gli ultimi sequestri in Sardegna, tra cui i torinesi Silvio Olivetti, ora rilasciato, e i due giovani fratelli Casana, hanno accentrato l'attenzione sulla cultura dell'isola e della sua gente. Circa centomila sardi vivono a Torino e nei comuni della cintura, leggono sui giornali i fatti di cronaca accaduti nella loro terra, rivivono nei commenti realtà che conoscono bene.

«*Finché della Sardegna si parla come di una terra di folclore e di mare-sole, la nostra cultura resta sul posto, ignorata, nell'interno di un'isola dal perimetro di lidi conquistati dal turismo*». Antonio Piras e Angelo Magliona, presidente e vicepresidente della Famiglia Sarda a Torino, parlano nella sede di corso Re Umberto 13 dove settimanalmente si ritrovano le famiglie immigrate.

Che cosa pensa un sardo di questi ultimi sequestri?

«*Certamente ci sarà anche chi valuterà positivamente le conseguenze* — risponde Angelo Magliona — *perché i turisti saranno sempre meno numerosi. Sul piano umano c'è solidarietà unanime verso le famiglie toccate dai sequestri, ma il fenomeno non meraviglia in una regione che è sempre stata sfruttata da altre popolazioni. Come al tempo del "balente" che veniva considerato un ribelle alle leggi straniere, anche oggi si rischia che il sequestratore venga ritenuto l'oppositore di questo Stato oppressivo e quindi trovi il favore di alcuni strati della popolazione*».

E' il commento ad una situazione che Antonio Piras e Angelo Magliona analizzano dalle origini, con ricchezza di dati.

«*La cultura sarda non è sulle spiagge* — dicono —, *è nell'interno, dove le invasioni ci hanno costretto a rifugiarci. Lo straniero viene dal mare ed è sempre arrivato per conquistare. Le razzie dei cartaginesi e dei romani hanno lasciato profondi traumi nella gente dell'isola. La bardana, forma epica dell'abigeato e del sequestro, ne è probabilmente la conseguenza più negativa*».

I fatti storici non mancano per ricordare i vari momenti di sottomissione: il dominio spagnolo, quello sabaudo. «*Piemontesi e sardi insieme?* — afferma Magliona —. *Al sardo non sfugge nella realtà il contenuto paternalistico di un certo comportamento piemontese all'insegna della fusione Savoia-Sardegna. Ma anche allora il fante che moriva era sardo e l'ufficiale che lo comandava era piemontese; oggi, da parte nostra, non ci sono preconcetti*».

L'economia isolana subì un grave colpo con l'entrata in vigore di alte tariffe doganali volute da Cavour. «*Furono interrotti gli scambi commerciali con la Francia* — dice Magliona —. *Fu lo storico impedimento al formarsi di un ceto imprenditoriale sardo. I pastori rimasero isolati nelle loro attività, per di più lontani dai movimenti intellettuali sardi che si erano già orientati verso la cultura italiana*».

Antonio Piras e Angelo Magliona ricordano ancora come l'isola fu usata quale terra di confino. «*Sino al dopoguerra* — aggiungono — *venivano mandati in Sardegna quelli che non erano ben accetti in continente. Poi l'invasore ha cominciato ad indossare altre vesti*».

Il riferimento agli insediamenti turistici è palese: terreni acquistati a prezzi bassissimi con contributi statali provocando danni alla natura. «*Il turismo* — dice Angelo Magliona — *doveva essere il tonificatore di un'economia disastrata, ma ha fatto lievitare i prezzi. La popolazione non può sostenere quei ritmi di vita, è già penalizzata dagli alti costi di trasporto dei manufatti. Con i prodotti ora arrivano dal continente anche gli operatori dei turismo, il personale. I sardi fanno solo lavori umili, non sono desiderati negli alberghi e nei villaggi turistici neppure come clienti. Indesiderati nella loro stessa terra*».

Antonio Piras cita esempi di lombardi e piemontesi che hanno ricevuto mutui e agevolazioni che costruirsi ville nell'isola, e di gente del luogo che si è vista negare le stesse concessioni statali.

Il rapimento è allora un metodo di lotta? «*Se il sardo volesse combattere il turismo userebbe la dinamite. I sequestri di questi ultimi giorni non hanno matrice sarda. L'organizzazione ha più caratteristiche di stampo mafioso e potrebbe, forse, essersi servita di manovalanza del posto. Rapimenti come quello dei fratelli Casana sono al di fuori del codice dei pastori barbaricini, dove si sequestra per vendetta personale e dove non si devono toccare donne e bambini. E poi il pastore come potrebbe utilizzare tutti quei soldi? Per loro, il miliardo è un'entità astratta*».

Lo Stato, e anche gli enti locali, continuano a essere visti come istituzioni che usano la Sardegna, senza occuparsi dei diritti e delle esigenze degli abitanti. «*Si parla dell'impiego dell'esercito* — commentano Antonio Piras e Angelo Magliona —. *Esistono precedenti che hanno già dimostrato come la popolazione può insorgere contro violenze del genere. Questa volta potrebbe verificarsi una pericolosa radicalizzazione della reazione popolare a queste misure*».

Luciano Borghesan

«Nell'isola è tempo di indipendenza»

«*Ma quali banditi? Se facciamo scorrere contemporaneamente — come su un doppio binario — i crimini addebitati ai sardi e i crimini addebitati agli invasori, vediamo che ci corre un abisso tra l'esiguità e la levità dei primi e la vastità e la gravità dei secondi. In fatto di sequestri, rapine ed assassini, i sardi appaiono ben lontani dall'eguagliare i loro cosiddetti civilizzatori*».

Con queste parole si apre la prefazione di «*Quali banditi?*», «*controinchiesta sulla società sarda*» di Ugo Dessy. Un testo che sarebbe utile leggere proprio in questi giorni con il problema del «*banditismo*» che, in conseguenza dei sequestri, torna di moda sulle pagine dei giornali.

Ma che cosa ne pensano i sardi immigrati a Torino? Abbiamo sentito alcuni membri della «*Famiglia Sarda*». Diamo la parola anche ad alcuni ex militanti di «*Su Populu Sardu*», un'organizzazione politica che a Torino si è sciolta, ma i cui simpatizzanti si stanno riorganizzando intorno a una nuova testata: «*Ajò*» (andiamo avanti).

«*La Sardegna* — dice Vezio Mascia, operaio — *è la regione dove c'è il tasso delinquenziale più basso d'Italia e viceversa dove c'è un rapporto popolazione-forze dell'ordine superiore a quello medio nazionale*».

Se i sardi parlano di militarizzazione è anche perché un decimo del territorio dell'isola è occupato da basi militari della Nato e di altri eserciti: «*Tutte le isole intorno alla Sardegna* — afferma Lucia Sanna, studentessa-lavoratrice — *sono basi missilistiche, come la Maddalena dove ci sono i sommergibili americani a propulsione ed armamento nucleare*».

Tutte le isole con l'eccezione, per la verità, dell'Asinara dove, anziché missili, lo Stato ha costruito uno dei suoi lager speciali, detti «*istituti di massima sicurezza*».

«*E' per questo anche* — aggiunge Lucia Sanna — *che le lotte del popolo sardo vanno indirizzate verso la costituzione di una repubblica sarda indipendente dei lavoratori*».

Sono 700 mila i lavoratori isolani che hanno dovuto lasciare la loro terra per cercare sul continente un posto di lavoro.

«*Una persona su tre* — dice il Mascia — *ha lasciato l'isola per poter continuare a vivere. Ma l'autonomia non deve avere solo lo scopo di creare un equilibrio economico favorevole ai lavoratori o la demilitarizzazione. Il rispetto della lingua e della cultura sono obiettivi non secondari*».

Di fatto, però, i sequestri di persona sono anche un attentato all'industria turistica: «*Non è precisamente così* — afferma Mascia —. *Il sequestro di persona in Sardegna è un reato che ha un'antica tradizione. Fino a ieri, però, erano sempre stati colpiti i ricchi possidenti sardi e mai, se non eccezionalmente, ricchi turisti in vacanza. Se le cose sono cambiate, è perché i turisti ricchi si sono portati dietro dal continente i sequestratori che poi non è escluso si servano sull'isola della manovalanza sarda. Un fenomeno anche questo sotto un certo aspetto coloniale e che in modo coloniale viene usato per incrementare l'invio di nuovi contingenti militari nell'isola*».

«*I sardi sono abituati alla militarizzazione del loro territorio. Nonostante questo, la Sardegna è una delle poche regioni quasi non toccate dai gruppi che praticano la lotta armata. La progressiva militarizzazione e l'uso dei reparti speciali potrebbe però mettere in funzione un naturale detonatore di questo fenomeno*».

«*Per quanto riguarda l'industria turistica questa è solo legata al consorzio della Costa Smeralda dove i villaggi dei ricchi vivono in assoluta autonomia e gli immensi guadagni non vengono certamente investiti nell'isola. Per il resto in tutta la Sardegna esistono soltanto quindici campeggi. Non vedo dunque quale industria turistica dovrebbe essere danneggiata dai sequestri*».

Ma qual è la reazione dei sardi alle notizie di sequestri sull'isola? «*Non si può certo provare solidarietà per i sequestratori, che commettono reati comuni, ma è difficile anche essere solidali, al di là del lato umano, con i sequestrati, con coloro che vanno in Sardegna da buoni colonizzatori, recingendosi magari anche un pezzo di mare*».

Salvatore Rotondo

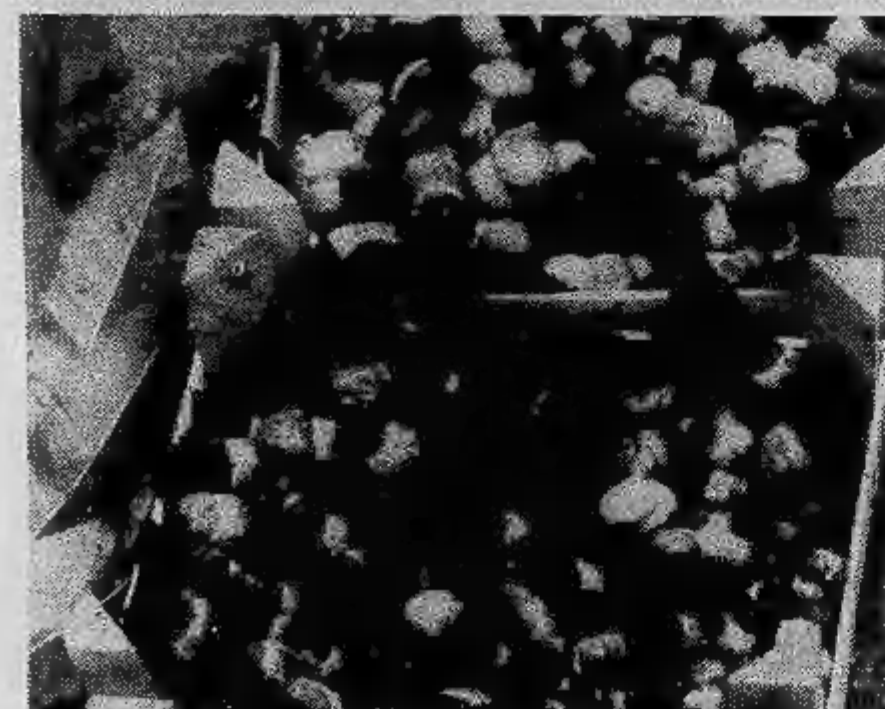
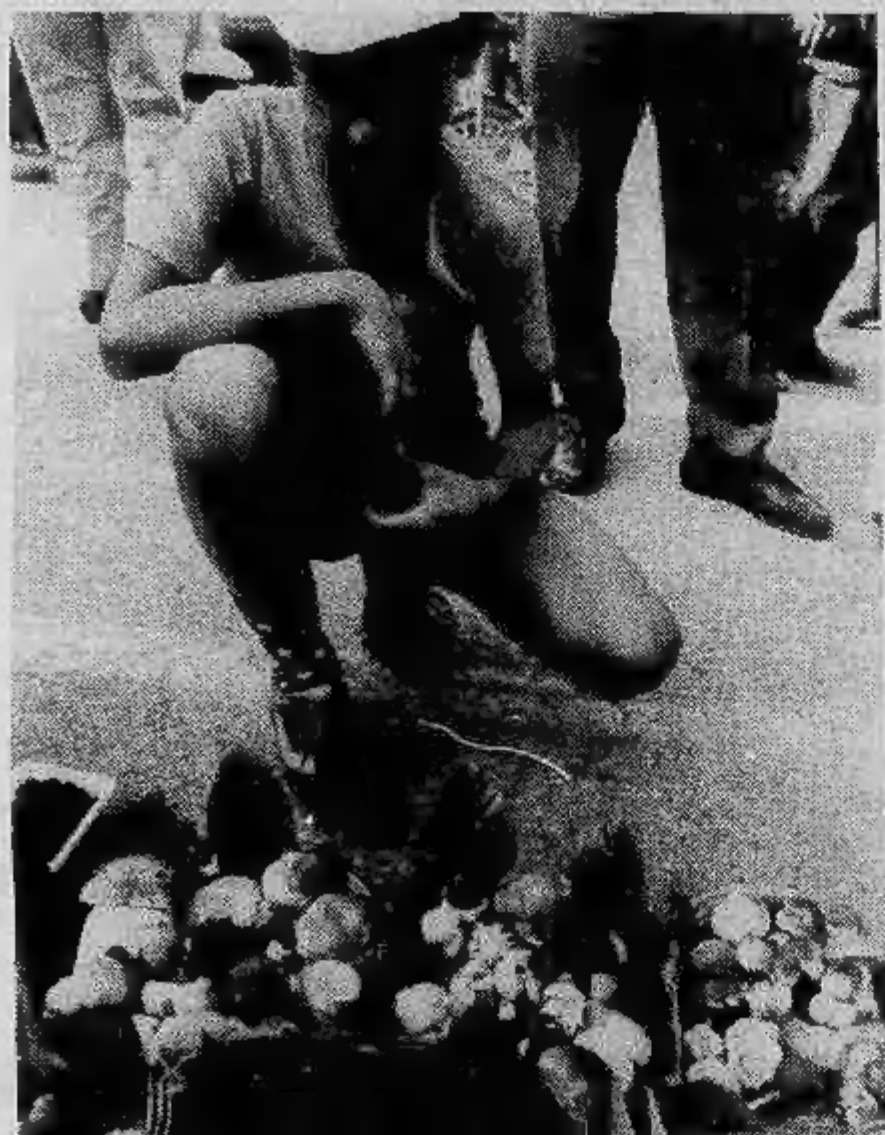
Silvio Olivetti, ieri pomeriggio, davanti al cancello della sua villa

Che cos'è la "Famiglia dei sardi"

La Famiglia Sarda è stata fondata a Torino nel 1913. Nel periodo fascista fu chiusa perché scomoda rappresentanza di una popolazione che per ultima aveva ceduto al regime dittatoriale. Riaprì nel '32. Nella sede di corso Re Umberto 13 le famiglie immigrate si ritrovano periodicamente dando vita ad attività culturali e ricreative.

Chi li trova, li porta a casa, non pensa a venderli

Nel Canavese in cerca di funghi per la gioia semplice di scoprirli

Un po' snobbato dai villeggianti, il prodotto è però molto ambito dai «residenti» - Apprezzate soprattutto le «famiole» e le «crave rosse» reperibili in buona quantità - E' importante saperli riconoscere per evitare pericoli di avvelenamento - I casi del genere sono purtroppo ancora numerosi e un controllo efficace della merce è possibile soltanto a Torino

Funghi in mostra per la gioia del buongustai e dei ricercatori

E' tempo di funghi anche nel Canavese: dopo un inizio di stagione piuttosto avaro (la temperatura troppo elevata quest'anno non ha permesso di effettuare le consuete raccolte di luglio e agosto) i ricercatori si preparano a scendere sul «sentiero di guerra» per scovare tra i cespugli del sottobosco i prelibati vegetali.

Il Canavese non è in verità una gran zona per i funghi: la provincia torinese offre località certamente più rinomate e ricche, l'appassionato che vuole andare a colpo sicuro si reca nelle valli di Lanzo e in quelle di Susa, luoghi in cui la maggiore altitudine e le condizioni climatiche garantiscono una abbondante e ottima produzione.

Ma se il fungo della Vauda viene un po' snobbato dai villeggianti, non altrimenti lo è dai residenti, che usufruiscono delle vastissime aree adibite a demanio militare come se si trattasse di una «dispensa» privata, cui attingere «*famiole*» e «*crave rosse*» in quantità.

«*Da queste parti* — dicono a San Maurizio — *ognuno va a cercare i funghi per sé e per la sua famiglia. Il consumo è strettamente personale ed è perciò difficilissimo trovare ricercatori disposti a vendere il frutto dei loro sforzi: un commercio locale è praticamente inesistente, se si eccettua qualche bancarella volante disposta ogni tanto sulla strada, all'altezza della Borgata Centro*».

Chi non è appassionato e non ha mai imparato a riconoscere le qualità buone, ha poche possibilità di procurarsi funghi nella zona; tra le miriadi di paesi che costellano la pianura, solo a Cuorgnè abbiamo trovato due rivendite di frutta e verdura che ne dispongono. Si trovano entrambe in via Garibaldi, nella zona vecchia della città, ma rimarranno chiuse fino ai primi di settembre.

E' possibile tracciare una mappa delle zone migliori per la raccolta, distinguendo tra le varie specie di funghi?

«*Certamente* — risponde Luigi Ampalla, nativo di Barbania ed ora residente a Front, appassionato ricercatore —; *e se si sta bene a guardare, si scoprirà che in quanto a varietà il nostro Canavese non è secondo a nessuno. Anzitutto ci sono le aree dell'accampamento militare che attirano un gran numero di persone per le "famiole" e le "crave": chi vuole andare per porcini deve invece recarsi a Corio, Levone, sulla collina del Bandito. Non vorrei sembrare eccessivamente campanilista, ma a me sembra che questi porcini siano molto più profumati di quelli raccolti e venduti a peso d'oro a Barge e Bagnolo, zone senza dubbio più illustri. Il porcino, principe dei funghi, il fungo reale sono rinvenuti intorno a Forno Canavese, nel tratto collinare tra Cuorgnè e Locana e nella zona di Frassinetto e Santa Lucia. Completano la mappa i "burin" (funghi a cespuglio piuttosto rari che possono giungere fino al peso di trenta chili (e si trovano intorno a Locana) e le "lingue di cane", caratteristiche*

dei boschi di Levone».

Uno dei problemi legati all'annuale raccolta dei funghi è quello della difesa dell'ambiente contro i ricercatori improvvisati o diseducati, spesso protagonisti di veri e propri atti vandalici ai danni della flora e del sottobosco: non è una novità, per esempio, l'uso del rastrello per la raccolta a tappeto dei funghi, paragonabile nel suo effetto nocivo alla «*pesca a strascico*» attuata abitualmente in quasi tutti i mari italiani. Molto spesso gli appassionati si spostano per la campagna senza accorgersi di danneggiare i raccolti dei contadini.

«*Anche se il Canavese non è molto battuto dai ricercatori* — dice Aldo Ansi di Cuorgnè — *dobbiamo purtroppo lamentare questi inconvenienti. Per tutta la stagione della raccolta i contadini stanno sulle spine, calcolando l'entità dei danni prodotti dal passaggio dei "fungaroli": talvolta il clima teso che si viene a creare sfocia in episodi di intolleranza e qualcuno si è ritrovato le gomme dell'auto forate da qualche agricoltore deciso a scendere sul piede di guerra*».

Lo stesso senso di responsabilità che dovrebbe essere usato per eliminare gli incidenti potrebbe limitare al massimo i casi di avvelenamento, la cui percentuale nella zona è ancora abbastanza elevata.

«*Bisogna ammettere* — dicono all'Ufficio di igiene di Rivarolo — *che nel Canavese non è possibile effettuare i controlli necessari a verificare la bontà dei funghi raccolti. Bisogna dunque rivolgersi direttamente a Torino*». Così molti preferiscono andare a naso o nei casi dubbi rivolgersi al vicino di casa che la sa più lunga: è un sistema pericoloso, comunque sconsigliabile, perché in questi anni non ha cessato di fare vittime.

A Riva di Chieri, tradizione secolare

Hanno la vocazione di fare i pompieri

Non c'è famiglia che non ne conti uno o due (tutti volontari) - Due minuti tra l'allarme e la partenza dell'autopompa

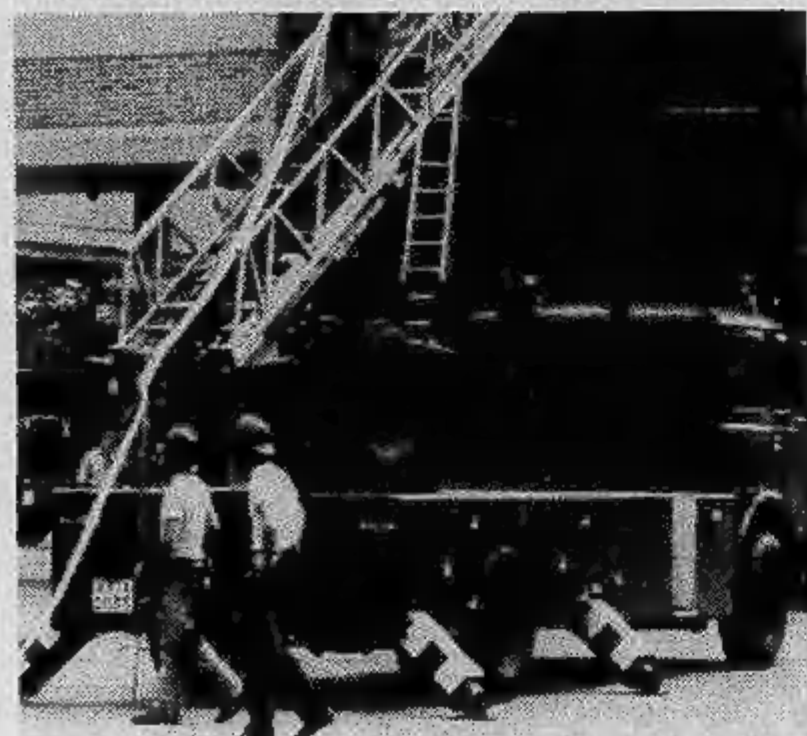
Per seguire la tradizione di famiglia Maria Rita Audenino, 28 anni, avrebbe dovuto fare la «pompiera» anziché l'impiegata. Il padre Cesare, due zii e il nonno Modesto (avrebbe compiuto da poco cent'anni) sono stati infatti altrettante colonne del distaccamento di vigili del fuoco volontari di Riva presso Chieri. Il fratello Silvano, 32 anni, è pompiere a Torino. Non solo: ha anche sposato un vigili del fuoco e suo marito può vantare un padre e un nonno conducenti del carro a cavalli dei «pumpista» di Riva.

«Con una simile parentela in casa non si accendono nemmeno i fiammiferi» commenta scherzosamente qualcuno.

«Ricordo i tempi eroici delle prime pompe a mano» racconta Cesare, 66 anni, muratore in pensione *«quando i volontari facevano l'addestramento ogni domenica in piazza. Penso che il desiderio di diventare anch'io pompiere sia nato dall'orgoglio di vedere mio padre in divisa»*. Lo fu per quarant'anni, ora è a riposo per limiti d'età.

Per tracciare la storia del distaccamento si rifà alle date di incendi storici, come quello di S. Albano del 1928, una grossa cascina che bruciò per due giorni e due notti. I volontari esistono nel piccolo paese agricolo da una centinaio d'anni: anche le frazioni erano dotate di pompe a mano (in rame, veri pezzi d'antiquariato) e due di esse sono ancora in efficienza a Madonna Fontana e S. Giovanni. Ma perché i vigili del fuoco a Riva e non a Chieri, centro assai più grande e «capitale» della zona? Forse per vocazione. Riva è infatti un paese di pompieri: oltre ai 15 volontari locali, una decina di rivesi lavorano come «professionisti» a Torino, al comando provinciale di corso Regina.

A Chieri, comunque, i vigili ci sono stati e per parecchi anni. Se ne ricordano ancora i chieresi di mezz'età che, a quel tempo, erano i ragazzini che correvano a vedere la pompa in occasione delle uscite.

Racconta uno di essi: *«Quando la "cioca" di S. Giorgio batteva il fuoco, i volontari lasciavano il lavoro e correvano a casa per mettersi la divisa e prendere elmetto e scure. Poi si precipitavano in piazza Dante dove, in una rimessa del municipio, c'era la pompa: quando arrivava Carlin Dellacasa — che aveva la chiave — si tirava fuori il veicolo e si partiva. Passavano quindi a prendere il capo, Giuseppe Civera, detto "Baràl". Noi ragazzi correvamo a casa sua perché lì si fermava la macchina e gridavamo: "Forsa Baràl!". Era uno spettacolo»*.

Da trent'anni i pompieri a Chieri non ci sono più. Restano i rivesi, uno dei distaccamenti più agguerriti della provincia. La loro velocità è proverbiale: tre minuti dall'allarme alla partenza sono considerati un tempo medio ma non un record. Il tempo migliore: 2 minuti e 20 secondi dalla telefonata per raggiungere la stazione di Pessione, distante due chilometri.

Ma con questi ritmi da infarto arrivano sempre sani e salvi? *«Noi sì, almeno finora»* risponde Bruno Pertusio, 26 anni, marito di Maria Rita, da tre anni volontario effettivo. *«Però tre mesi fa abbiamo sfasciato un'autopompa, quella che abbiamo adesso è provvisoria. Ci vergogniamo un po'»*.

A «battere il fuoco» non c'è più la campana della chiesa ma una moderna sirena elettrica, situata sull'antica torre, che sveglia l'intero paese quando ad uno dei due «centralini» (l'abitazione di Cesare Audenino e il Ristorante Nazionale, di fronte alla rimessa, giunge una chiamata). La piccola comunità entra allora in fermento, si chiede cosa sia successo e dove, fa il tifo per i suoi «pumpista». I più curiosi si lamentano perché non viene più usato il codice d'allarme in uso sino a poco tempo fa: sette suoni di sirena per un incendio a Chieri, cinque per un paese dei dintorni, tre per Riva. Dopo l'intervento, se sono stati usati, i lunghi tubi di tela vengono stesi ad asciugare srotolando il dalla sommità della torre.

Una novantina di «uscite» l'anno costituiscono l'attività non disprezzabile di questo singolare corpo. Incendi, allagamenti, apertura di porte, incidenti stradali sono l'attività quasi quotidiana dei volontari. *«Spesso passiamo la notte a spegnere il fuoco e l'indomani andiamo al lavoro — dicono — a volte ci chiamano da Torino a dar man forte. Non mancano gli scherzi di pessimo gusto, cinque o sei falsi allarmi l'anno»*.

La ricompensa? Rarissimi ringraziamenti e la «paga»: sino a pochi giorni fa, 180 lire ogni ora d'intervento. Adesso sono diventate mille.

Incontro stasera nella sala del Consiglio comunale

Nichelino discute in assemblea la gestione del suo territorio

La giunta municipale di Nichelino ha convocato per stasera alle 21, nella sala consiliare, un'assemblea pubblica allo scopo di illustrare e discutere i criteri fondamentali del primo programma pluriennale di attuazione sulla gestione del territorio. Un caldo invito a partecipare è stato rivolto a tutte le forze sociali, in particolare a coloro che sono interessati alla edificazione, sottolineando che il programma pluriennale è lo strumento per realizzare nella città un armonico rapporto tra le case ed i servizi.

Illustrerà il piano l'assessore all'urbanistica Giorgio Gaetani: «Esistono due modi, del tutto antitetici tra loro — dice — di valutare il piano e quindi di gestirlo. Il primo modo è quello di considerare il programma un nuovo strumento che si aggiunge ai numerosissimi già esistenti: un nuovo albero nella foresta dei piani e dei programmi venuti su rigogliosi dal 1942 a oggi, e particolarmente negli ultimi 15 anni. Il secondo modo è quello di considerare, invece, il piano come strumento capace di fornire una grossa occasione per ripensare e rinnovare dalle fondamenta la teoria e la prassi della gestione del territorio, per superare gradualmente ma radicalmente la tradizione dei piani designati e mai attuati; delle discrezionalità nelle scelte sull'uso del suolo; dei compartimenti stagni nelle decisioni di investimento; della divisione tra piani urbanistici e bilanci».

Il programma di attuazione, sulla base della valutazione dei fabbisogni pregressi e previsti da soddisfare e delle risorse disponibili, accertati anche mediante consultazioni con le parti interessate, secondo Gaetani indica:

A — *Le aree e le zone in cui si intende procedere all'attuazione delle previsioni del Piano regolatore generale comunale, sia mediante strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata da formare o già formati e vigenti, in tutto o in parte ancora da attuare, sia mediante il rilascio di singole concessioni;*

B — *Le infrastrutture di carattere urbano ed intercomunale o le opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzare;*

C — *Gli interventi di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione nei tessuti urbani esistenti, con particolare riguardo ai centri storici;*

D — *Le previsioni degli investimenti, con il loro riparto tra pubblici e privati;*

E — *I termini entro cui i proprietari, o aventi titolo, singolarmente o riuniti in consorzio, devono presentare la domanda di concessione.*

Il Piano sarà discusso ed illustrato in successive assemblee. Infine sarà portato in consiglio comunale per l'approvazione. r. s.

Festa patronale a Tetti Neirotti

Festa patronale intitolata a San Grato, dal 7 al 10 settembre nella frazione Tetti Neirotti di Rivoli, un angolo di campagna scampato per miracolo ad un'urbanizzazione selvaggia, a due chilometri in linea d'aria da corso Francia. Sono in programma concerti della locale banda musicale, banco di beneficenza, ballo a palchetto, fuochi d'artificio, caccia al tesoro, palo della cuccagna, gara di bocce e — domenica 16 settembre — un lancio di paracadutisti.

Cinquanta aziende del Piemontte alla fiera alimentare

Per la seconda volta il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi ha deciso di partecipare all'Anuga di Colonia la più importantemoostrainternazionale del settore dell'alimentazione, in programma dall'8 al 13 settembre.

Più di 50 imprese hanno aderito all'iniziativa, su un'area di circa 500 metri quadrati, che consentirà di esporre una gamma vastissima altamente rappresentativa della migliore produzione agricolo-alimentare.

A Settimo il falò del gambero

Si conclude questa sera a Settimo la festa patronale dei Corpi Santi, con una consuetudine che si ripete da 625 anni: il falò del gambero, simbolo della città.

La cerimonia avverrà sulle sponde del Po, ad opera dell'antica consorteria dei gamberai, i quali il 25 agosto avevano effettuato l'alzabandiera della Gaida, che dava il via ai festeggiamenti. Per l'occasione si porteranno a Settimo le delegazioni delle confraternite enogastronomiche del ventun pinesi, della Trippa di Moncalieri, dei Fratres di Boves di Torino, del Consiglio grande della Credenza di Caluso, della Credenza delle storiche costumanze di Agliè.

Ad appiccare il fuoco saranno con il gran priore Franco Papini, la Bela lavandera Gianna Lecce, i rappresentanti dei consigli dei quattro quartieri settimesi di recente costituzione, ai quali la festa è dedicata augurالmente.

Il *«falò del gamber»* è una cerimonia antichissima. Un tempo le ceneri venivano prelevate e sparse sulle rocce e nei campi per propiziare la feracità del suolo e l'abbondanza di pesci nelle acque.

«Oggi che i gamberi e i pesci sono scomparsi, l'augurio è per i quartieri» — dice il direttore dell'antica consorteria, Francesco Bessone — *perché la loro attività possa rappresentare per tutti i cittadini un pungolo per un maggior interesse verso i problemi della comunità cittadina e una maggiore partecipazione alla promozione della coltura locale»*.

Continua a Settimo lo scontro tra azienda e sindacati

L'aumento della produttività: un nodo difficile da sciogliere alla Pirelli

«Si tratta — sostiene la direzione — di lavorare 5 ore e mezzo al massimo per turno; ora la media è di 5 ore» - Il sindacato: «Contrattiamo gli aumenti»

Continua alla Pirelli di Settimo lo scontro tra direzione e sindacati sull'aumento della produttività. La difficile vertenza aziendale, esplosa a luglio e ripresa dopo le ferie, non è ancora approdata al tavolo delle trattative dopo scioperi, sospensione di centinaia di lavoratori e decurtazione della busta-paga di 50 mila lire per *«inosservanza delle nuove tabelle sul cottimo»*. Forse in settimana ci sarà un incontro; ma le due parti non hanno ancora preso iniziative in questo senso perché le posizioni sono ancora distanti.

Intanto l'agitazione si è estesa dal reparto confezioni a tutto lo stabilimento pneumatici, 2700 operai. La direzione insiste sulle richieste, sulla necessità *«di un po' di resa in più»* dei 350 addetti alle unità produttive, dove si lavora da oltre un anno secondo il nuovo modello organizzativo delle «isole» (undici operai che controllano nove macchine).

Le innovazioni tecnologiche introdotte nella confezione del pneumatico, la razionalizzazione dello sforzo, i miglioramenti dell'ambiente di lavoro permettono — dice la Pirelli — un aumento della produttività attorno al 20 per cento. L'accordo sottoscritto nel dicembre 1978 con le organizzazioni sindacali indicava esplicitamente i nuovi livelli produttivi.

Precisa la direzione: *«Tutto questo per soddisfare il mercato e sfruttare le opportunità che esso offre oltre a motivi di concorrenzialità. Nelle due aziende a pochi passi da noi* (Ceat e Michelin, n.d.r.) *la resa produttiva è migliore e le tecnologie non sono superiori alle nostre»*.

La Pirelli chiede per ogni operaio delle «isole» un incremento giornaliero di 26 carcasse. *«Si tratta* — aggiunge la direzione — *di modesti aumenti. Considerate le pause, occorre lavorare cinque ore e mezzo al massimo per turno. Ora la media è di cinque ore»*.

Il sindacato non è pregiudizialmente contrario alla «filosofia della Pirelli», ma chiede di contrattare gli aumenti. *«Con le nuove attrezzature* — precisa Mario Piccoli, segretario della Fulc — *al massimo si può recuperare un 5-6 per cento di produttività. La direzione non vuole ottenere soltanto più lavoro dalle macchine, ma intende colpire i tempi di riposo conquistati dai lavoratori. Noi siamo disposti a discutere la distribuzione delle pause. Non intendiamo però toccare l'attuale organizzazione del lavoro. Se l'azienda intende ottenere una produttività superiore a quella concessa dallo stato degli impianti dovrà fare nuove assunzioni»*.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Milano 11; via Cigna 53/D; p.za Carignano 2; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; via Monginevro 57; via Bologna 250/A; via Boccaccio 16; via Oropa 69; corso Vittorio Emanuele 182/bis; via Vibò 19; via Vandalino 9/11; via Barletta 84/A; via Filadelfia 271/C; via Villa Giusti 7; via Nizza 354; via Valentino Carrera 88; via Oglianico 4; corso Grosseto 256; via C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; corso Vittorio Emanuele 121; corso Giambone 19; corso Palermo 116; corso Filippo Turati 46; corso Regina Margherita 134; corso Moncalieri 59; via Nizza 121; via Pio VII 164; p.za Bianco 10; corso Taranto 15; via Madama Cristina 14 ang. via Berthollet; via Santa Giulia 38; via Gandino 42; corso Sebastopoli 143; via Michele Lessona 29; via delle Pervinche 43/D.

Aperte con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; corso Belgio 180; via Gorresio 37; corso Sebastopoli 272; corso Traiano 86; via Ponzio 1; via Monginevro 29; via Sant'Elia 6 (Falchera); corso Francia 385; via Cardinal Massaia 45; via Duchessa Jolanda 10; corso Giulio Cesare 158; corso De Gasperi 65; via Genova 84/E; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; corso Peschiera 295; corso Regina Margherita 114; via Po 4; corso S. Maurizio ang. via Barolo; via Pramollo 6; corso Montegrappa 55; via Giolitti 2; via Mazzini 24; via Nizza 27; via S. Secondo 9; strada S. Mauro 35; via Lancia 11/B; p.za Omero 16; corso Massimo d'Azeglio 100; p.za S. Giovanni.

Il programma

Festival dell'Unità al Parco Ruffini

Da mercoledì prossimo il parco Ruffini ospiterà il Festival dell'Unità. Si sta lavorando, nella vasta area verde, per ultimare il villaggio che per dodici giorni accoglierà, fra incontri con l'arte, la cultura e la politica, quanti vorranno parteciparvi. Pubblichiamo il programma della prima settimana del Festival.

Mercoledì 5 — Dalla e De Gregori. Proiezione del filmato girato allo stadio comunale di Torino durante il concerto dei due cantautori (ore 21).

«Musica e immagine» del «Collettivo musica classica» (ore 21).

Giovedì — Vietnam e profughi. Dibattito con Enrica Collotti Pischel e Antonello Trombadori. Moderatore Magda Negri (ore 21,15).

Roberto Ciotti Blues Band, concerto del ciclo «Dalle radici blues al rock» (ore 21 e 15).

«Gli amori di una bionda», film, ore 21,30.

Discoteca, dalle 21.

Venerdì 7 — Concerto di Eugenio Finardi. E' alle 21,15. Costo del biglietto 2500 lire.

«Dc e mondo cattolico»: dibattito con Gianni Baget Bozzo, Carlo Cardia, Aniello Coppola. Moderatore Giuseppe Reburdo (ore 21,15).

«Rag time ensemble», concerto del ciclo «Dalle radici blues al rock» (ore 21,15). Donne a Torino: proiezione di un audiovisivo (ore 21,30). Immigrati: incontro promosso dal circolo democratico sardo (ore 21).

Discoteca, dalle 21.

Sabato 8 — Terrorismo e garantismo. Dibattito con Stefano Rodotà, Luciano Violante e Marco Boato. Moderatore, Dino Sanlorenzo (ore 21).

«Il commissario Pietro»: presentazione del libro di Gustavo Comollo (ore 16).

Aborto: le proposte di modifica alla legge, dibattito con Nicoletta Biracci e Guido Neppi Modona (ore 18).

«Invece della famiglia», proiezione della prima parte del film (ore 21,30).

«Il figlio dello sceicco»: proiezione del film muto con Rodolfo Valentino (ore 21,30). «Big band jazz»: concerto della serie «Dalle radici blues al rock» (ore 21,15).

Animazione per i bambini, dalle 16 alle 20,30.

■ *La Pro Loco di Trana, in collaborazione con il Comune, organizza dall'inizio di settembre, danze e feste campagnole e la mostra dei funghi per i suoi cittadini e i villeggianti. Ecco il programma:*

Oggi alle 21: concerto della banda tranese.

Sabato 8, alle 14: gara di bocce; ore 21: ballo a palchetto.

Domenica 9, alle 9: passeggiata musicale con la banda tranese; ore 14: gara di pesca; ore 21: ballo campagnolo.

Lunedì 10: Fiera d'autunno; ore 21 ballo.

Venerdì 14, ore 21: grande serata danzante con l'elezione della reginetta.

Sabato 15, ore 21: ballo a palchetto.

Domenica 16, ore 9: corsa ciclistica; ore 14 gara di bocce; ore 21 ballo.

Domenica 23: mostra dei funghi.

La competizione di Pecetto aperta con la vittoria di stretta misura del Burghin

Goleador, «mummie» e corse al sacco nella gran giornata del Palio dei borghi

Il «pony» cavalcato da un ragazzino, alla prima giornata del «Palio dei borghi» di Pecetto, ha portato fortuna al Burghin. «Quelli del tiro a segno», guidati dal clan Perotti (Gentile responsabile e Aldo capitano), hanno vinto sia pure di stretta misura e dopo un finale rovente e contestatissimo. Sono arrivati all'ultima prova a pari punteggio con il rivale Borgo S. Pietro: si trattava di fare gol a occhi bendati su indicazioni urlate da una compagna di squadra. Ci sono riusciti per primi i sampietresi ma l'entusiasmo e l'esuberanza della squadra ha giocato un brutto tiro. Urlando «Vittoria!» invadono pacificamente il campo ma due squadre devono ancora terminare la prova e gli arbitri decidono — dopo un breve conciliabolo — di non considerare valida la «manche».

Si ripete il gioco ed è Pecetto Alto ad infilare per primo, in pochi secondi, la porta: secondo il Burghin, terzo S. Pietro. Le sorti si sono rovesciate, c'è un attimo di smarrimento. Poi il parapiglia. Secondo i sampietresi ci sarebbero state nuove irregolarità, il pubblico rumoreggia, volano minacce di invasioni di campo e rappresaglie nei confronti dell'assessore Manolino, instancabile conduttore della gara.

«Giuliano, vai a casa in mutande!» *gli urlano dal cuore della tifoseria sampietrese, un carro allegorico riproducente la «piola» della frazione. Manolino non cede, invita gli arbitri a pronunciarsi. Infine il verdetto: la prova è valida, la coppa della prima domenica va al Burghin.*

La cronaca del resto della giornata non è che un dialogo tra le due squadre che si sono affrontate nel gran finale. Dopo il primo gioco (l'asse di equilibrio) vinto dal S. Pietro va in testa il Burghin aggiudicandosi la prova degli «scaricatori di porto», una gimcana di carriole colme d'acqua. Il gioco degli «insaccati» vede nuovamente la vittoria dei sampietresi. A metà giornata è sempre in testa il Burghin con 10 punti, ultimo il borgo della Torre con 5; ma le sorti della competizione sono ancora assai incerte anche perché tre squadre non hanno ancora giocato il loro jolly.

E' proprio col jolly che S. Pietro passa in testa raddoppiando i punti di una vittoria non facile. I concorrenti dovevano infatti percorrere più volte una scala a pioli orizzontale tenendosi aggrappati con le mani. Prova faticosa per gli atleti, tutti giovanissimi: ad essi il pubblico (oltre 500 persone) non ha risparmiato tifo e applausi.

Pur aggiudicandosi la gara successiva (tiro di sacchetti d'acqua su bersagli umani) e il «fil rouge» (una torre da costruire con vecchi pneumatici) il Burghin è sempre al secondo posto della classifica. Andrà in pareggio col S. Pietro soltanto col gioco della «mummia» (un compagno da fasciarsi completamente di «Scottex»). Poi il finale acceso e contestato, il tripudio del Burghin, la sfilata dei carri e delle squadre per il paese fino a notte.

Gli stessi carri, in apertura della giornata, erano giunti dai borghi. Rappresentavano gli emblemi di ciascuno di essi; il più complesso era forse quello di S. Pietro, una vera e propria «piola» con damigiane, salami e suonatori: tutto autentico come il vino distribuito alla popolazione. Non appena il campo si è riempito con i colori delle diverse squadre è stato il sindaco, prof. Carlo Bertolotti, a calcarne per primo sportivamente la polvere con cinque giri di corsa, indossando le maglie di ciascun borgo. Tra il pubblico, ad applaudirlo, c'era anche Nonno «Marmu», 96 anni, il più anziano di Pecetto.

«Abbiamo vinto per il rotto della cuffia», *dice Gentile Perotti, responsabile del Burghin,* «ma eravamo privi del nostro allenatore e atleta di punta, Piercarlo Clerico, infortunatosi durante le prove. Siamo piuttosto soddisfatti, cercheremo di tenere alti i nostri colori nelle prossime domeniche».

Gli altri borghi, ad eccezione forse dei grandi sconfitti, hanno preso la cosa con filosofia. «Scopo di queste manifestazioni e l'amicizia e la partecipazione di tutti», *dice Carlo Abbate, responsabile della Torre, penultimo borgo in classifica.* «Avere decine di persone che lavorano insieme, magari rinunciando alle ferie come parecchi di noi, è già una vittoria».

Per il «Palio» si sono messi in moto anche i pittori locali, una ventina. «Siamo una specie di gruppo», *spiega Carlo Inz, uno di loro,* «abbiamo lavorato ai carri e dipinto i jolly delle squadre. Ora vorremmo organizzare una mostra su Pecetto e il Palio e, se troviamo il locale, aprire una scuola di pittura».

«Per un punto Burghin vinse la coppa», *commentano alcuni pecettesi avviandosi a casa. Ma tutto è ancora in gioco, ci sono ancora quattro domeniche.*

Franco Verrua

La classifica della prima giornata: 1. Burghin (responsabile Perotti G., capitano Perotti A.) con 30 punti. 2. S. Pietro (Appendino e Porcellato) 29 punti. 3. Tre vie (Pocaterra e Leobono) 20 punti. 4. Torre (Abbate e Paisio) 18 punti. 5. Pecetto Alto (Mantovanelli e Perello) 17 punti.

Alcuni momenti della movimentata prima giornata del «Palio

Improvvisamente è mancato il

prof. Giuseppe Fluttero

di anni 53

Lo piangono i figli **Andrea** con **Emanuela**, **Renzo** e **Chiara**, il fratello don **Giovanni**, parenti, amici tutti. Funerali in Castagneto Po lunedì ore 15 abitazione via Vercelli, ed in Chivasso ore 16,30 chiesa S. Giovanni.
— **Castagneto Po**, 2 settembre 1979.

Cristianamente si è spenta

Agnese Musso n. Gerbaldi

di anni 70

Addolorati l'annunciano: il marito **Giovanni**; il figlio dott. prof. **Michele** con la moglie **Margherita Angeleri** e i figli **Giovanni**, **Federico** e **Mikaela** che tanto amava; la sorella **Elisabetta**, le cognate, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in cattedrale martedì 4 corrente partendo alle ore 10 dall'ospedale civile.
—**Mondovì**, 2 settembre 1979.

Serenamente dopo una vita di rettitudine e di lavoro è mancato

cav. Sebastiano Fiandino

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Anna vedova Cattelino**, la cognata **Maria Rocca** vedova **Rinaudi**, **zia Ida**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 3 settembre alle ore 16 partendo da via G. Piumati 92.
— **Bra**, 2 settembre 1979.

Cristianamente è mancato il

cav. Oreste Giuliano

Dirigente Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Luchetta**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 da via Domodossola 70, la cara salma verrà tumulata in Borgo Ticino. Non fiori. E' partecipazione e ringraziamento.
—**Torino**, 2 settembre 1979.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Paola Massimiliana Leale

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma e famigliari tutti. Funerali martedì 4 ore 8,45 da via Leinì 50.
— **Torino**, 3 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Anna Ramasso ved. Bussi

Lo annunciano i figli **Enrico** e **Maria** con le famiglie, sorella, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30 da via Chivasso 2. E' partecipazione e ringraziamento.
—**S. Mauro Torinese**, 2 settembre 1979.

Cristianamente chiudeva nella pace del Signore la sua generosa esistenza terrena l'anima buona di

Franchina Musso

La piangono le sorelle **Felicita** ved. **Fraire**, **Emilia** e **Valentina**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Revello martedì 4 settembre alle ore 9,15 partendo dalla posa di piazza Cesare Battisti.
—**Saluzzo**, 2 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vana

Anziano Fiat

L'annunciano la moglie **Laura Battuello**, i figli **Silvio** e **Annamaria** con le rispettive famiglie, cognato, cognate e parenti tutti. Funerali in Germagnano lunedì 3 settembre ore 16,30 partendo dall'abitazione via Celso Miglietti 35/B.
—**Germagnano**, 2 settembre 1979.

Dopo breve malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Alessandro Deregibus

Ex maresciallo maggiore dell'Esercito

Affranti lo annunciano la moglie **Giuseppina**, il fratello **Mario**, le cognate **Letizia** e **Adele**, nipote **Piero**, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 4 corrente ore 16 a Pontestura (Alessandria) con partenza ore 13,30 da ospedale Maria Vittoria. Servizio pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto di tutti

Attilio Lanteri

Profondamente addolorata lo annuncia la moglie **Anna**. I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 settembre alle 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Cuneo, corso Giolitti 33. Dopo la cerimonia funebre nella chiesa del S. Cuore, la salma proseguirà per il cimitero di Realdo (Triora - Imperia) dove verrà tumulata.
— **Cuneo**, 2 settembre 1979.

Si è spenta serenamente a 92 anni

Rosetta Pugliaro Abellonio

Lo annunciano con tristezza il figlio **Guido** con **Mavi** e figli **Luisa**, con **Isabella** e **Laura**, **Anna**, **Giorgio** e **Giulia**; la cognata **Maria Granai Pugliaro**; i nipoti **Cominotti**, **Pugliaro** e **De Angeli**; cugini e parenti. Funerali martedì 4 settembre ore 16 cappella corso Casale 56 e successivamente cimitero di Moncalieri.
— **Torino**, 3 settembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Elvira Porello in Fidango

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Piero** con la moglie **Adriana** e il caro **Roberto**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 4 partendo dalla parrocchia S. Alfonso, via Cibrario. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Cottolengo, alle ore 8 del 4 settembre per Scarnafigi dove seguiranno i funerali alle ore 9,30.
—**Torino**, 2 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Rita e **Gianfranco Togno** commossi per la dimostrazione di affetto che, con fiori, scritti e presenza, è stata tributata al loro caro congiunto

rag. Giuseppe Togno

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata domenica 30 settembre alle ore 8 nella parrocchia Santi Angeli Custodi.
— **Torino**, 3 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1949 1979

Massimo, Federico e Silvia Ferreri

Vivano sempre nel nostro ricordo.

1969 4/9 1979

dott. ing. Augusto Cravini

vive nei cuori cui fu caro.

STAMPA SERA Lunedì 3 Settembre 1979

lunedì sport

Trapattoni e i bianconeri esaminano la sconfitta di Verona

«Una Juve con le gambe molli»

[illegible] NOSTRO INVIATO

VERONA — Qual è la vera Juventus? Quella che ha dato spettacolo con [illegible] Romania oppure l'altra, irriconoscibile, sorprendentemente sconfitta a Verona? *«E' stata così brutta che [illegible] può essere la [illegible] Juventus»*, filosofeggiava Roberto Bettega negli spogliatoi del «Bentegodi» mentre stava asciugandosi dopo [illegible] doccia rinfrescante.

Ferma sulle gambe, con i riflessi appannati, la Juventus ha preso — come dire? — un colpo di sole nel caldo e afoso pomeriggio veronese, dopo quattro partite consecutive alla luce artificiale. Fuor di metafora, in soli 90 minuti, la Juventus sembra [illegible] cancellato tutti i progressi, atletici e tattici, denunciati domenica scorsa. E' possibile tutto ciò? Forse [illegible] soltanto una giornata storta: c'entrano il clima, l'avversario più «rodato» e concentrato. E c'è da sperare che non si tratti di un'autentica involuzione [illegible] gioco, ma di [illegible] fatto contingente, legato ad un semplice cato fisico di almeno 7 undicesimi della squadra.

Bettega ammetteva, senza reticenze, di aver giocato sotto tono [illegible] i suoi compagni e, pur sottolineando che di palloni utili gliene erano arrivati pochi, specie dopo l'uscita di un Causio che [illegible] [illegible] [illegible] meglio perché debilitato da una leggera influenza, aggiungeva che *«bisogna trarre insegnamenti da questa amichevole»*. Quali? *«Che [illegible] dura contro qualsiasi avversario* — ribatteva Bettega —. *Il Verona, squadra di serie B con l'ossatura da massima divisione, [illegible] l'ha ribadito. La lezione, d'altra parte, è vecchia; ma può farci bene. Il gioco [illegible] stato senz'altro condizionato dall'appannamento generale. Quando le gambe non portano, anche le idee non vengono fuori. I problemi non sono cambiati rispetto alle prime uscite, ma si possono risolvere quando con la condizione atletica si raggiungerà continuità di rendimento. In altre parole non è questione di schemi male interpretati, [illegible] di gambe molli»*.

Della Juventus di Verona ci sarebbe ben poco da salvare. Zoff, ad esempio, ha evitato due gol [illegible] nulla ha potuto sul fendente basso di D'Ottavio. Scirea ha fatto la sua parte, co[illegible] Cabrini (specie alla distanza), [illegible] come Gentile, almeno per quanto riguarda l'interdizione. Per la foga, Gentile s'è perfino fatto ammonire.

Per il resto quasi tutto da dimenticare. Brio dev'essere più sicuro e autoritario negli interventi (ieri è parso eccessivamente preoccupato di Boninsegna che solo in un'occasione ha tirato fuori le unghie, ma denuncia inevitabilmente [illegible] peso degli anni): la «torre» della retroguardia bianconera ha sicuramente delle qualità che potranno emergere con una maggiore tranquillità [illegible] con l'esperienza. A centrocampo le solite lacune: un Prandelli dalla personalità acerba, un Tavola ancora a corto di preparazione e dunque a corrente alternata, un Tardelli un po' sfuocato.

Neppure Furino, Marocchino, Virdis e Verza, entrati nella ripresa, hanno saputo trasformare la Juventus. Boniperti imputava [illegible] caldo il passo indietro rispetto alla Romania: *«Si è persa velocità, si giocava troppo al rallentatore. Anche le sconfitte servono»*.

Trapattoni diceva che *«è nelle difficoltà che si vede meglio cosa non funziona»*. Addebitava all'appannamento fisico la brutta gara: *«Se così non fosse, dovremmo ricominciare tutto da capo. Sarei allarmato [illegible] fra due settimane, in campionato, si ripetesse questo gioco caotico, disorganizzato. Invece ho valide ragioni per ritenerlo un episodio negativo nel quadro della preparazione. Non [illegible] può essere così brutti, dopo la bella gara con [illegible] Romania, se non per un fenomeno atletico. A Casale e Cagliari [illegible] Juventus era persino frenetica, mentre a Verona era ferma sulle gambe. S'è verificato, come temevo, il momento critico dell'"assorbimento della fatica". Passerà. Non dimentichiamo inoltre che il Verona ha più chilometri nelle gambe, [illegible] che il caldo ha indubbiamente influito. Insomma ho capito i "perché" di questa deludente prestazione e [illegible] settimana ne discuterò con i giocatori»*.

Mercoledì sera, ad Alessandria, la verifica sul campo. Trapattoni, però, non ci sarà perché impegnato, lo stesso giorno, [illegible] spiare [illegible] Raba Eto. Campionato [illegible] Coppa delle Coppe sono già vicini.

Bruno Bernardi

Coppa Italia: risultati, classifiche e il prossimo turno (mercoledì)

PRIMO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 SETT.
Roma-Ascoli	[illegible]	Ascoli-Perugia (21)
Sampdoria-Bari	3-1	Roma-Sampdoria (20,30)
Ha riposato: Perugia		Riposa: Bari

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Ascoli	5	3	2	1	[illegible]	[illegible]	2
Roma	3	2	1	1	0	3	2
Sampdoria	2	[illegible]	1	0	1	3	2
Perugia	1	2	[illegible]	1	1	[illegible]	1
Bari	1	3	0	1	2	1	8

SECONDO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 SETTEM-[illegible]
Catanzaro-Palermo	1-1	Parma-Palermo (21)
Lecce-Parma	1-1	Torino-Catanzaro (20,30)
Ha riposato: Torino		Riposa: Lecce

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	2	1	0	4	2
Torino	4	[illegible]	[illegible]	0	0	4	[illegible]
Palermo	1	2	0	1	1	1	2
Parma	1	2	0	1	1	1	2
Lecce	1	3	0	1	2	4	6

TERZO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 SETT.
Como-Avellino	1-0	Avellino-Fiorentina (17)
Ternana-Fiorentina	0-0	Verona-Como (20,30)
[illegible] riposato: Verona		Riposa: Ternana

	P.	G.	V.	[illegible]	P.	F.	[illegible]
Como	3	2	1	[illegible]	0	3	2
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	1	1	0	1	0
Ternana	[illegible]	3	0	3	0	2	2
Avellino	2	3	[illegible]	2	1	0	1
Verona	1	2	0	1	1	0	1

QUARTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 SETT.
Inter-Spal	[illegible]	Bologna-Atalanta (21)
Sambened.-Atalanta	0-0	Inter-Sambened. (Como, 21)
Ha riposato: Bologna		Riposa: Spal

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	4	2	2	0	0	6	1
Spal	3	3	1	1	1	2	4
Bologna	2	2	1	0	1	3	[illegible]
Atalanta	2	2	0	[illegible]	0	1	1
Sambenedettese	1	3	0	1	2	0	[illegible]

QUINTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' [illegible] SETTEM-[illegible]
Matera-Brescia	0-0	Pistoiese-Matera (20,45)
Pistoiese-Lazio	[illegible]	Udinese-Brescia (17)
Ha riposato: Udinese		Riposa: Lazio

	P.	[illegible]	V.	N.	P.	F.	[illegible]
Lazio	6	3	3	0	0	[illegible]	0
Udinese	4	2	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	0
Brescia	1	[illegible]	0	1	1	0	2
Matera	1	3	0	1	2	0	7
Pistoiese	0	2	0	0	2	1	4

SESTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 [illegible]
Monza-Pescara	1-1	Genoa-Monza (20,45)
Pisa-Genoa	0-2	Pescara-Milan (21)
Ha riposato: Milan		Riposa: Pisa

	[illegible]	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	4	0
Milan	[illegible]	2	2	0	0	4	1
Pescara	3	3	1	1	1	4	5
Monza	1	2	0	1	1	1	3
Pisa	0	[illegible]	0	0	3	3	[illegible]

SETTIMO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 5 SETT.
Cagliari-Cesena	1-2	Vicenza-Napoli (21)
Napoli-Taranto	2-[illegible]	Taranto-Cagliari (17)
Ha riposato: Vicenza		Riposa: Cesena

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	4	2	2	[illegible]	[illegible]	5	1
Taranto	[illegible]	3	2	0	1	[illegible]	2
Cagliari	2	[illegible]	1	0	1	[illegible]	3
Cesena	2	3	1	[illegible]	[illegible]	3	5
Vicenza	0	2	0	0	2	1	[illegible]

Il «tre a tre» con l'AZ 67: un avvertimento per la Coppa

Torino in cerca d'equilibrio

Amichevole con gli olandesi dell'Az 67. Graziani, autore di due gol, ha [illegible] con un sorriso: *«Si stava meglio al mare, in [illegible] a luglio [illegible] Castiglion della Pe[illegible]. Adesso bisogna lavo[illegible] sodo. Non c'è tempo per respirare. Se ti fermi un attimo [illegible] [illegible] paracarro per tirare il fiato, allora rischi davvero di perdere l'ultima [illegible]riera. Bisogna fare molta attenzione. Le intenzioni [illegible] [illegible] bella cosa, poi t'accorgi che la realtà [illegible] diversa. Stase[illegible] sembrava fatta e invece abbiamo chiuso con un 3-3. Tre gol incassati con gli olandesi, due a Lecce. Non riusciamo [illegible] tenere in pugno una partita, è la solita lacu[illegible] che non scompare. Io dico che [illegible] riflettere su questo particolare importante, altrimenti lo Stoccarda ci eliminerà dalla Coppa Uefa. Sarà nuovamente una grande amarezza»*.

Graziani lancia un grido d'allarme. In difesa ieri sera soltanto Carrera [illegible] stato promosso [illegible] pieni voti per i suoi interventi tempestivi. I compagni di reparto si [illegible] lasciati andare a sbandamenti che hanno finito col premiare la volontà degli ospiti.

Così Gigi Radice [illegible] rimasto un po' in imbarazzo nel commentare questa prova d'esordio al Comunale: «*Diverse cose* — ha detto l'allenatore — *funzionano già. Però va raggiunto [illegible] equilibrio di rendimento che ci metta [illegible] riparo dai pericoli. Io mi domando che cosa sarebbe capitato [illegible] questi olandesi fossero stati gli avversari di Coppa. Si sarebbe rischiato di andar fuori, [illegible] pietà. Quindi ci vuole maggiore concentrazione [illegible] [illegible] [illegible] questo tasto che non mi stancherò mai d'insistere*».

Intanto lo Stoccarda attende la visita granata il 19 settembre. Terzo in campionato con cinque punti insie[illegible] al Duisburg, a due lunghezze dalla capolista Amburgo, non sarà il Borussia che eliminò [illegible] Torino in Coppa dei Campioni, [illegible] è pur sempre un collettivo che non è disposto a favori. Senza adottare la tattica del fuorigioco, marcando [illegible] uomo per evitare i rischi della «zona», [illegible] [illegible] leggero accenno di pressing, i [illegible] si sono sbarazzati sabato scorso del Colonia.

Ieri il tecnico Buchmann [illegible] venuto [illegible] Comunale per farsi un'idea del Torino. La partita non gli è piaciuta, [illegible] tutto sommato sarà ri[illegible] [illegible] [illegible] con animo sereno. Radice invece è in compagnia di qualche pensiero. Pulici non è ancora [illegible] posto. I guai muscolari non lo abbandonano. Per giunta lo Stoccarda, il [illegible] settembre, avrà [illegible] nelle gambe ben sei gare di campionato.

Ferruccio Cavallero

Due vittorie (e due diverse valutazioni) delle squadre di Genova

Genoa: nulla al caso

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — «A questo punto non vogliamo illudere nessuno, [illegible] ben chiaro [illegible] tutti. I tifosi devono capire una volta per tutte che questo Genoa continua per la sua strada, che [illegible] quella del bel gioco, possibilmente, ma soprattutto della modestia».

Gianni Di Marzio [illegible] perentorio: la secca vittoria di Pisa [illegible] lo esalta come [illegible] lo avevano esaltato le precedenti buone prestazioni della [illegible] squadra. Freddo, misurato [illegible] toni, il neo allenatore rossoblù sembra nato al Polo Nord [illegible] non [illegible] Mergelli[illegible]. Non accetta le provocazioni di chi vorrebbe fargli dire che questo Genoa è da serie A, anche se in cuor suo crede fermamente [illegible] suoi ragazzi: «Più fortunato di così — *ripete* — non potevo essere. Ho con me giocatori seri, preparati ma soprattutto molto affiatati. Ecco, la nostra forza potrà essere questo spirito di gruppo che si è creato in campo e fuori».

Ieri [illegible] Di Marzio per «premiare» i suoi per la bella vittoria, li ha portati in ritiro [illegible] Viareggio «in ritiro andiamo solo [illegible] vinciamo» *ha precisato in tono semiserio) in attesa di affrontare mercoledì sera [illegible] Marassi il Monza, in [illegible] partita che potrebbe anche far sognare a qualcuno [illegible] qualificazione alla fase finale della Coppa Italia. Ma, per quanto il tecnico cerchi [illegible] gettare fumo negli occhi, il suo Genoa è ormai uscito allo scoperto. Poche partite sono bastate per valutare più [illegible] meno esattamente la caratura della squadra. Diciamo subito che tante cose sono cambiate rispetto allo scorso anno.* «Non ci sono più prime donne — *spiega in tono sarcastico Gorin, uno dei "vecchi" contrario ai ritiri post-partita* — ed ogni giocatore finalmente occupa il posto che gli spetta».

Una diagnosi semplice ma non priva di verità. Il Genoa di Di Marzio è squadra estremamente pratica che nulla lascia al [illegible]. Ogni mossa [illegible] attentamente studiata, ogni giocatore si muove secondo schemi ben precisi. Così all'attacco ci sono due punte, Musiello e Russo, che spaziano e [illegible] incrociano in un continuo tourbillon. A centrocampo Manfrin, Manueli, Giovannelli (ieri ben sostituito da Nela) ed il rinato Odorizzi, formano una cerniera robusta, che dà sicurezza e copertura ad una difesa che ha in Gorin [illegible] Di Chiara due mastini ferocissimi nelle marcature e nel libero Onofri un giocatore che va lentamente ricostruendo[illegible] in modo particolare nel morale.

Di Marzio

Il presidente Fossati sembra soddisfatto ma ha timore di sorridere troppo. All'inizio della preparazione ha avuto l'ennesimo franco dialogo con i tifosi (il Genoa è [illegible] dubbio la società che intrattiene i rapporti più stretti e, perché no, più contrastati con la tifoseria). Ricordava ieri: «Ho spiegato bene una volta per tutte che nessuno deve montarsi la testa. Abbiamo ricostruito la squadra [illegible] proprio per questo non possiamo fare progetti ambiziosi. Le [illegible] stanno mettendosi bene, ma non mi sentirete mai dire che vogliamo la promozione. Prendiamo quello che viene, vivendo alla giornata».

Un discorso sensato è giustamente prudente, anche perché non sarà sempre tutto facile come ora. Ammonisce Di Marzio: «Importante [illegible] la reazione della squadra [illegible] momenti delicati, quando anche a noi girerà storta». *Anche i giocatori [illegible] parole prudenti, sottolineando come la loro forza stia soprattutto nell'amicizia che li lega. Dice Onofri, capitano in cerca di riscatto:* «Siamo pronti [illegible] giocarci un grande campionato. Le pre[illegible] ci sono, speriamo che vengano anche i risultati».

Insomma, si respira aria diversa in casa rossoblù. Non resta quindi che attendere una quindicina [illegible] giorni per verificare certe sensazioni. Ma se la prima impressione conta qualcosa, non c'è dubbio che il Genoa sia avviato verso un campionato che potrà regalare qualche grossa soddisfazione. E abbiamo detto soddisfazione e [illegible] promozione, presidente Fossati.

Fabio Vergnano

Samp: un passo avanti

Il trainer Giorgis

GENOVA — «*Se [illegible] nuova Sampdoria è tutta qui* — diceva un tifoso dopo la partita con l'Ascoli — *stiamo freschi...*». Sampdoria-Bari ieri [illegible] rappresentava dunque una specie [illegible] esame per i blucerchiati. In sostanza il vero primo impatto contro una squadra che sarà loro avversaria in campionato. E di avversari come il Bari la Sampdoria ne incontrerà parecchi sul suo cammino.

[illegible] responso dell'esame? Né positivo né negativo. Qualche progresso rispetto [illegible] sette giorni prima contro l'Ascoli, [illegible] non certo [illegible] una Sampdoria convincente soprattutto nel primo tempo, quando la squadra si [illegible] lasciata impantanare dall'accorta tattica difensiva dei pugliesi che hanno cercato di bloccarla [illegible] centrocampo. E buon per la Sampdoria che Sartori al 14' è stato pronto a sfruttare il primo errore della difesa barese per sbloccare il risultato.

Al gol di Sartori hanno fatto seguito poi quello di De Giorgis e ancora nella ripresa la terza marcatura di Roselli (il Bari, per parte sua, ha diminuito le distanze con Belluzzi). Ma il tre a uno non deve trarre in inganno circa il gioco praticato dalla squadra.

La Sampdoria [illegible] non è al cento per cento della condizione atletica e Giorgis ha sempre detto [illegible] ripetuto che la sua squadra potrà esprimersi al meglio delle sue possibilità soltanto dopo alcune partite del campionato.

«*Per noi* — ha ribadito il tecnico — *la Coppa Italia [illegible] una tappa di passaggio. La Sampdoria sarà pronta per l'inizio [illegible] campionato. Noi vogliamo procedere a piccoli passi, ma la nostra crescita sarà verificabile soltanto quando la Coppa Italia sarà conclusa*».

C'è da credergli, le cose andranno veramente così? Giorgis, ovviamente, conosce bene gli uomini [illegible] sua disposizione. Sa quello che possono dare. Ieri sera, peraltro, ancora la Sampdoria non ha dissolto tutti i dubbi. Si è detto della manovra troppo lenta [illegible] farragi[illegible] che è riuscita a sveltirsi soltanto dopo che la squadra si [illegible] trovata in netto vantaggio. Per il resto ancora molte cose non vanno nella Sampdoria edizione 1979-'80.

Una di queste è la eccessiva durezza palesata dai difensori, Venturini, Lo Gozzo, Pezzella e Romei su tutti. Ieri sera l'arbitro ha distribuito ammonizioni [illegible] destra e [illegible] sinistra. Sul suo taccuino sono finiti i nomi di Sartori, Orlandi, Venturini [illegible] Lo Gozzo tra i blucerchiati e di Chiarenza [illegible] di Garuti tra i pugliesi. Ma se ci fosse stato un direttore di gara soltanto un minimo più energico del signor Altobelli, le squadre non avrebbero certo concluso l'incontro a ranghi completi. Alcune espulsioni per parte non si sarebbero fatte attendere. E oltretutto il direttore di gara romano non ha visto o, peggio ancora, ha sorvolato, su alcuni fallacci che avrebbero meritato l'espulsione dal campo.

Andando avanti [illegible] questo passo, «picchiando» come stanno facendo attualmente alcuni difensori blucerchiati c'è il rischio che in campionato la Sampdoria difficilmente riesca a concludere l'incontro a ranghi completi. Ora che il calcio non [illegible] un gioco per signorine, è risaputo, [illegible] da qui [illegible] «marcare» l'avversario come hanno fatto ieri sera troppi uomini di Giorgis, ce ne corre davvero. Sul piano della preparazione quindi, l'allenatore blucerchiato dovrà tenere conto anche di questo. D'accordo, farsi rispettare, ma senza esagerare.

Giorgio Bidone

Contini, vincitore del Giro del Piemonte, potrebbe togliergli i gradi

Baronchelli di nuovo gregario?

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — E' stato un weekend ciclistico alla rovescia: chi doveva vincere ha perso e chi — secondo i pronostici — doveva perdere, ha vinto. Alla Milano-Torino ci si attendeva la sfida tra Battaglin, che senza quel capitombolo [illegible] Valkenburg avrebbe forse potuto diventare campione del mondo, e Raas, che lo è diventato, anche se in una corsa avvelenata [illegible] polemiche e sospetti. Ma i due, seppur [illegible] motivi molto diversi (Battaglin aveva forti dolori [illegible] un braccio, Raas arrivava da ubriacature a base di champagne) si sono ritirati ed è stato Alfio Vandi, romagnolo, a staccare tutti [illegible] Superga. Vandi non vinceva da due anni e mezzo: chi se lo aspettava?

Al Giro del Piemonte, disertato dai campioni, si puntava su Baronchelli, che dopo aver vestito i panni del gregario a Valkenburg aveva ripreso quelli [illegible] capitano, e diceva [illegible] trovarcisi molto meglio. Saronni era partito per la Spagna, Moser — sempre alle prese con la tracheite — non era arrivato dall'Olanda, Raas era tornato a casa a bere un altro po' di champagne e Battaglin, sottoposto ad un lieve intervento chirurgico al braccio, non era certo in grado di correre. [illegible] allora, su chi puntare? Su Baronchelli; [illegible] magari anche [illegible] Gavazzi, [illegible] Beccia, [illegible] Panizza. E invece ha vinto Silvano Contini, che ha scelto proprio il Giro del Piemonte per conquistare il suo primo successo da professionista. Anche per lui bisogna dire: chi [illegible] l'aspettava?

Risultati alla rovescia, insomma. Eppure, non casuali, come si potrebbe pensare. Vandi e Contini non sono mezze figure. Il primo ha ventiquattro anni, il secondo ne ha ventuno: oltre che a Saronni, «bimbo d'oro» col motore da revisionare, il futuro del ciclismo italiano è legato proprio al rendimento di Alfio Vandi e Silvano Contini, [illegible] ancora campioni ma sicuramente già campioncini. Moser ha ventotto anni, Battaglin anche: fra due o tre stagioni si cominc[illegible] [illegible] sentire il bisogno di qualche valido ricambio. Baronchelli è un po' più giovane, ma continua ad essere una bella promessa non mantenuta: e dato che è troppo tempo che [illegible] la mantiene, molti cominciano a pensare che non la manterrà più.

Di Vandi si diceva: non sa soffrire; arriva al traguardo troppo fresco e riposato, fa quasi rabbia, anche perché lui sorride ma il primo [illegible] sempre un altro. Alla Milano-Torino Vandi, alla ricer[illegible] di un contratto per la prossima stagione, ha giocat[illegible] il tutto per tutto. Una volta faceva uno scattino, in salita, e subito si voltava indietro, quasi spaventato di trovarsi solo davanti [illegible] tutti. Ma alla Milano-Torino ha trovato finalmente, quasi facendo forza [illegible] [illegible] stesso, quel coraggio che sembrava mancargli: ha piantato tutti in asso sui tornanti di Superga con una progressione da campione vero, ha messo k.o. la concorrenza ed ha trionfato per distacco, alla maniera antica. L'unica maniera che conosce, visto che lo sprint è un'arma che gli [illegible] All'arrivo era stanco, sudato, distrutto. Per vincere così, prima di batte[illegible] gli altri ha dovuto battere [illegible] stesso. E sono state, finalmente, due vittorie nette.

Più di Vandi, comunque, può arrivare in alto Contini, che è il miglior allievo di Felice Gimondi. Ha solo ventun anni ed è entrato nel mondo del professionismo esattamente come doveva entrare: [illegible] pestare i piedi [illegible] nessuno, senza crearsi delle pericolose inimicizie, rispettando cioè delle gerarchie ben definite. Se avesse voluto bruciare le tappe, avrebbe finito col bruciare se stesso. Invece, per un'intera stagione, ha corso poco (anche perché prestava servizio militare) [illegible] soltanto per imparare. E adesso che ha imparato tutto — o quasi tutto — comincia a vincere.

E' di Leggiuno, il paese di Gigi Riva. [illegible] di Riva ha la stessa voglia di andare in gol, cioè di vincere. Forte in salita e anche sul passo, Contini (che è stato la vera «rivelazione» del Giro d'Italia, in cui si è classificato quinto pur essendo all'esordio) ha dimostrato di sapersi imporre con i muscoli [illegible] soprattutto col cervello, anche allo sprint. Fiorenzo Magni, che di campioni se ne intende, dice di lui: *«Quel ragazzo arriverà sicuramente molto in alto»*.

La prossima stagione Contini sarà capitano, seppur dividendo i gradi con Baronchelli e Knudsen. Sarà il più giovane capitano del nostro ciclismo. [illegible] forse finirà col tenerseli tutti, quei gradi, obbligando Baronchelli a rimettersi quei panni da gregario che si era tolto dopo Valkenburg.

Maurizio Caravella

Ieri a Boves

Trecento in corsa

BOVES — Oltre trecento corridori hanno partecipato alla rassegna nazionale di ciclis[illegible] «Zona Nord» svoltasi [illegible] a Boves. Il percorso, particolarmente selettivo per i [illegible] dislivelli da superare, attraversava Boves, Rivoira, San Giovenale, Peveragno, per un totale [illegible] 12 chilometri da percorrere otto volte. Scopo della rassegna ciclistica, organizzata dall'Arci-Uisp, valida come prova nazionale, era «di promuovere un incontro tra gli sportivi di tutta [illegible] [illegible] la popolazione [illegible] quelle zone, dove la Resistenza nacque, crebbe [illegible] [illegible] i tre[illegible] attacchi [illegible] le rappresaglie dei gruppi nazifascisti».

La prima vittoria [illegible] an[illegible] [illegible] due cuneesi, Livio Franco, [illegible] società Trinità Omegna, [illegible] Claudio Mattio, [illegible] società Export Manta, partiti alle [illegible] [illegible] ieri mattina [illegible] la categoria A, giovani tra i 18 e i 25 anni. I [illegible] cuneesi hanno dimostrato l'ottima preparazione fisica raggiunta, metten[illegible] [illegible] fuga a pochi chilometri [illegible] partenza, [illegible] mantenendo [illegible] vantaggio di circa un minuto sul [illegible] fino all'arrivo. A due chilometri dal termi[illegible] altri quattro corridori [illegible] riusciti a staccarsi [illegible] [illegible] [illegible] raggiungere il traguardo [illegible] 20" di vantaggio. Tra questi, Aldo Orusa [illegible] società Export Manta, emiliani gli altri tre.

Tutte le altre categorie [illegible] [illegible] vinte da ciclisti [illegible] società sportive di Ravenna e Pescara.

r. m.

Ordine d'arrivo: categoria A: 1) Livio Franco (Società Trinità Omega); categoria B: 1) Gian Luigi Dall'Alpi (G. S. Zanoni Ravenna); categoria C: 1) Tonino Pierazzoli (Soc. Nuova Moga); categoria D: 1) Arrigo Berti (Soc. Nuova Moga); categoria E: 1) Emilio Sola (Soc. Bruzzi).

Oggi prologo [illegible] St-Vincent, domani il via

Giro della Valle d'Aosta [illegible] una corsa per gli «assi»

Vigilia del Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta per dilettanti d'élite. Tra poche ore una «volata» per le [illegible] di Saint Vincent delle squadre che partecipano alla corsa aprirà simbolicamente le ostilità. Da domani si farà sul serio: per [illegible] giorni in bicicletta, con salite e discese a volontà, alla ricerca dei campioni del futuro.

E' questa la sedicesima edizione della «settimana valdostana». L'idea venne altrettanti anni fa, sulla scia dell'entusiasmo sollevato dall'ennesimo passaggio del Giro d'Italia, ad Adolphe Créton, presidente del Velo Club Valle d'Aosta. Arrivò [illegible] collaborazione dei soci del «Cogne», dell'«Aresca» [illegible] del «Lys»: il Giro poteva [illegible] varato ai primi di settembre del [illegible]. Il percorso di allora si presentava sensibilmente più corto: [illegible] chilometri in cinque frazioni. Alla partenza un paio di ragazzi che sarebbero diventati qualcuno: «tali» Gimondi e Zilioli. Per [illegible] verità, nell'elenco degli iscritti pubblicato da un quotidiano sportivo, al [illegible] 29 corrispondeva Felice Simondi: esordio più anonimo non [illegible] poteva prevedere. E, del resto, del futuro campione bergamasco le cronache del «Valle d'Aosta» ricordano appena i pesanti ritardi subiti. In classifica generale lo ritroviamo in ventiseiesima posizione, lontanissimo da Gilberto Vendemmiati, [illegible] primo, e da [illegible] Zilioli, il terzo.

La tradizione vuole che i più forti non vincano mai, [illegible] chi è scalatore e ha le leve agili per domare la resistenza degli avversari sui passi alpini. Nell'elenco delle «vittime storiche» campeggia Italo Zilioli. Introverso, già allora, ma pronto nelle occasioni buone a porgere risposte sicure: così nasceva il personaggio Zilioli. Le occasioni buone furono due: un acuto nella pri[illegible] frazione e un'altra stoccata nella terza. Nel frattempo una giornata nera lo aveva allontanato dal vertice della classifica. Poi nell'epilogo del Giro [illegible] caduta lo costrinse a cedere definitivamente le ambizioni di primato al futuro gregario Vendemmiati. Quell'anno fu assegnato un pre[illegible] di cinquantamila lire al corridore più sfortunato: le cronache non dicono se sia stato Italo a ritirarlo.

Alto, biondo, con gli occhi azzurri e la professione di pasticciere nelle mani: questo il primo profilo [illegible] Gianni Motta tracciato sui giornali dell'epoca. Si era nel 1963. Il bizzoso purosangue di Cassano d'Adda ha fatto molto meglio del suo grande rivale Gimondi [illegible] Giro della Valle: si [illegible] imposto staccando il leader Galbo sull'ultimo picco del Giro, la Téte d'Arpye, dopo aver lasciato che il piccolo grimpeur di Chieri sfilasse il gruppo sulle altre montagne del percorso. Motta rappresenta l'eccezione: quella fu la sola vittoria [illegible] [illegible] campione d'avvenire. Lo ricorda l'albo d'oro della corsa. Che ne è stato infatti di tanti protagonisti [illegible] allora: il muratore biellese Peretti, il giornalaio Boni di Castellamonte, lo stesso Galbo, [illegible] panettiere?

Non sarà diventato un asso, [illegible] personaggio dietro le quinte del ciclismo lo è rimasto: il varesino Pecchielan, vincitore dell'edizione del '67, affrontò il Giro per metter da parte la dote delle quattro sorelle. Lui [illegible] [illegible] capofamiglia. Si impo[illegible] seguendo i consigli che il suo direttore sportivo, bottegaio senza orari, gli impartiva ogni sera da Varese. Il cronista attento annotò anche il caso del torinese Franco Siccardi: un comprimario che a Torino studiava ingegneria, seguito in corsa dal padre [illegible] dalla madre, [illegible] cavallo delle rispettive motorette. Erano i tempi della vittoria [illegible] Gimondi al Giro d'Italia e della guerra lampo del Sinai.

Con gli Anni Settanta si affacciano i protagonisti del ciclismo di oggi. Nel '71 si presenta sul[illegible] strade del «Tour de la Vallée» Giovanni Battaglin. I giornali titolarono nelle pagine sportive, a commento della corsa: Garetto, Fedrigo, Battaglin, tre giovani che faranno strada. Giovanni si piazza quarto [illegible] sul traguardo di Aosta dichiara [illegible] piglio deciso: «Meglio tentare subito la via del professionismo, per rendersi conto se sarà [illegible] fallimento [illegible] no». Ha dovuto attendere otto anni per [illegible] elevato al rango [illegible] campione. Nella stagione [illegible] fu Gibì Baronchelli a segnalarsi nella scia degli «anonimi» Dall'Anese e Bogo.

Arriviamo alle ultime edizioni, segnate dal «passaggio» di Alfio Vandi [illegible] Silvano Contini, primattori sabato e ieri sulle strade piemontesi. Vandi nel '75 [illegible] presentava sotto lo striscione d'arrivo con l'espressione più riposata di questo mondo, che vincesse oppure no. Magari un giorno staccava tutti i rivali, poi nella tappa successiva franava puntualmente nelle retrovie: era un ciclista di buona razza, già destinato alle imprese [illegible] una [illegible] giornata. E Contini, protagonista nel '77? Un ragioniere in [illegible]: [illegible] esaltava negli sprint (ne vinse tre), ma cedeva volentieri l'iniziativa agli altri. Così trovò [illegible] maniera di perd[illegible].

Da dilettante Visentini batteva Saronni, nel Giro del '76 l'acquese Masi li lasciò entrambi nella polvere. Il Beppe nazionale veniva dai mondiali su pista [illegible], senza preparazione alle montagne, riuscì comunque ad arrivare qualche volta coi primi.

Da oggi a domenica la «sfilata» riprende: [illegible] dice che questo elenco di campioni possa allungarsi e i prossimi [illegible] chiamino Alessandro Paganessi, Giovanni Zola e Pierangelo Bincoletto, fresca medaglia d'argento ad Amsterdam.

Alberto Gaino

Bincoletto, secondo ad Amsterdam, professionista dopo i Giochi

Un campione in cerca di contratto

AMSTERDAM — *Con la medaglia d'argento [illegible] Bincoletto nell'individuale a punti, il bottino dell'Italia si è fatto decisamente corposo: una d'oro, tre d'argento e due di bronzo. Oro di Giacomini nella strada, argento di Moser [illegible] di Bidinost nell'inseguimento professionisti e dilettanti, ancora argento di Bincoletto [illegible] due bronzi venuti da Luigina Bissoli e dall'inseguimento [illegible] squadre. Nel medagliere siamo quarti, ma davanti all'Italia ci sono l'Olanda (che ha vinto sei titoli su [illegible] disponibilità di 16, oltre a due medaglie d'argento [illegible] a tre di bronzo), la Germania Est e l'Unione Sovietica.*

Bilancio più che confortante che per poco non [illegible] stato [illegible] ancora più ricco da Bincoletto con [illegible] medglia d'oro al posto di quella d'argento. Dopo [illegible] gara accor[illegible] [illegible] intelligente Bincoletto era infatti riuscito [illegible] portarsi [illegible] pari punti con il cecoslovacco Slama [illegible] all'ultimo sprint la sfortuna ha voluto che trovasse davanti a lui l'inglese Doyle il quale lo ha ostacolato involontariamente.

Bincoletto [illegible] fa drammi anche perché non nasconde che in fondo in pista lui ci viene per forza poiché preferisce di gran lunga la strada.

Il giapponese Nakano

E' il suo «patron» Alcide Cerato che insiste affinché i suoi corridori svolgano attività parallela. E in questi mondiali, Bincoletto e Bidinost gli hanno portato [illegible] casa due medaglie d'argento dandogli ragione, anche se a malincuore: «Io preferisco la strada — *spiega Bincoletto* — perché [illegible] lì che ci si prepara per passare pro[illegible]ssionisti».

Fortunatamente l'anno olimpico blocca per ora ogni passaggio e anche [illegible] Mosca, se tutto va bene, il commissario tecnico della pista dilettanti, Angelo Laverda, potrà contare su questi elementi; per ottenere risultati come quelli attuali e per migliorarli bisognerà però lavorare ancora molto. Importante sarebbe cominciare presto, magari da domani. Bisogna poi dare alla pista lo spazio di cui ha bisogno. Fortunatamente alcuni titolari di clubs hanno capito che in pista si forgia anche lo stradista. E' qui che acquisisce esperienza, stile, colpo d'occhio e mestiere.

L'anno olimpico, quindi, trova la pista italiana ricostruita rispetto a quanto esisteva fino ai Giochi precedenti. Ma il discorso vale soprattutto per l'inseguimento, individuale [illegible] [illegible] squadre, mentre nel settore della velocità ci sono problemi non nuovi. Giorgio Rossi ha accusato la fragilità dei suoi nervi di fronte agli appuntamenti importanti, Finamore ha confermato i suoi onesti limiti [illegible] Dazzan il bisogno di gareggiare [illegible] piste più brevi e meno dure.

In campo femminile c'è fortunatamente Luigina Bissoli in grado di tenere testa allo strapotere delle olandesi, almeno [illegible] pista. Intanto le due che l'hanno preceduta, la campi[illegible]ssa Van Oosten Hage e la Riemersma Mohlmann hanno annunciato la propria decisione di ritirarsi dall'attività agonistica. E' un bel colpo per chi resta, anche se l'Olanda, paese di biciclette più che di tulipani, annuncia già alcune degne eredi.

Sarà invece ancora lungo il dominio di Nakano nella velocità professionisti, almeno stando [illegible] quello che ha fatto vedere ad Amsterdam dove ha vinto il suo terzo titolo consecutivo, battendo, esattamente come l'anno prima [illegible] Monaco di Baviera, il tedesco Berkmann.

Meno impressionanti del previsto sono risultati, invece, gli altri suoi colleghi giapponesi. Venix, vincendo il mezzofondo professionisti, ha segnato [illegible] sua volta un momento di trapasso tra l'èra dei vecchi Peffgen (tedesco giunto secondo) [illegible] Stam, olandese come lui arrivato terzo. Anche Stam, vincitore in passato di quattro titoli mondiali tra dilettanti e professionisti, ha annunciato la propria decisione di ritirarsi dal ciclismo.

Carlo Valeri

Cinquanta settimesi [illegible] corsa per le strade (semideserte) della città

Al Palio dei Quattro Quartieri Provinciale sbaraglia il campo

Nell'ambito delle Feste patronali di Settimo si è svolto ieri il I Palio podistico dei «4 Quartieri», organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con i quartieri «Provinciale», «Centro», «Via Milano» e «Borgo Nuovo».

In [illegible] non eccezionale cornice di pubblico, la corsa ha attraversato tutta la città lungo un percorso di 12 chilometri, in cui si [illegible] dati battaglia circa cinquanta atleti divisi nelle categorie «Adulti», «Adulte» e «Ragazzi». Il primo a presentarsi all'arrivo [illegible] stato Antonio Pintus, rappresentante del quartiere «Provinciale», che non ha incontrato grosse difficoltà a sbaragliare il campo dei partenti.

Il 17enne fondista del Fiat Iveco, uno dei migliori atleti piemontesi della categoria spiega così il suo successo: «*Ho avanzato in costante progressione fin dalla partenza, aumentando gradatamente il ritmo; all'inizio giudicavo la prova come un allenamento, ma poi mi sono impegnato a fondo, tanto che l'allenatore mi ha esortato a non esagerare. Il tratto più faticoso è stato l'ultimo chilometro*».

«*Mi pare* — continua Pintus — *che l'unica pecca organizzativa sia stata l'obbligo di ritirare, lungo il percorso, dei bigliettini che dimostrassero l'effettivo passaggio dei corridori nei punti stabiliti. Ciò ha provocato rallentamenti di ritmo e* [illegible] *azione, e per il futuro mi auguro che questi sistemi di controllo siano mutati*».

Nella categoria «Ragazzi» ha vinto il giovanissimo Marco Iannone, anch'egli della «Provinciale», quartiere che ha completato la sua «vittoria collettiva» con l'affermazione, tra le «Adulte», di Tiziana Melis; tra i veterani si è invece imposto [illegible] rappresentante del quartiere «Borgo Nuovo», Giovanni Narduolo.

Al termine della gara gli organizzatori hanno garantito che il «Palio Podistico» si svolgerà anche nei prossimi anni. Lo scopo è quello di fare dello sport in un contesto di amicizia più che [illegible] tecnicismo esasperato; l'importante è formare, alla stregua di altre esperienze, un vero e proprio «spirito di quartiere» all'interno della città ancora divisa nelle sue componenti.

La partenza del Palio era stata movimentata da qualche polemica: alcuni concorrenti non residenti [illegible] Settimo erano infatti stati esclusi dalla manifestazione, così come vuole il regolamento. «*Il Palio* — hanno risposto gli organizzatori alla quarantina di "contestatori" — *è nato* [illegible] *Settimo ed a Settimo deve rimanere*».

r. s.

Categoria «Adulti»: *1) Antonio Pintus (Provinciale); 2) Biagio Di Maria (Provinciale); 3) Giorgio Sonz (Centro); 4) Giovanni Serrone (Provinciale); 5) Davide Attisani (Provinciale); 6) Roberto Ecosse (Provinciale); 7) Francesco Sabatino (Provinciale); 8) Luigi Amateis (Provinciale);* [illegible] *Michele Rea (Borgo Nuovo); 10) Egidio Bonanni (Centro).*

Categoria «Adulte»: *1) Tiziana Melis (Provinciale); 2) Daniela Bisecca (Provinciale); 3) Cinzia Vianello (Provinciale); 4) Giovanna Attisani (Provinciale); 5) Giovanna Valdenassi (Provinciale); 6) Luciana Lia (Provinciale).*

Categoria «Ragazzi»: *1) Marco Iannone (Provinciale); 2) Fabio Domenicale (Provinciale); 3) Paolo Zanotti (Via Milano); 4) Alberto Schiavon (Provinciale).*

Categoria «Veterani»: *1) Giovanni Narduolo (Borgo Nuovo); 2) Luciano Olla (Borgo Nuovo).*

Hanno vinto ieri la 7ª giornata del «Martini»

I boccisti della Valeo matricole che crescono

BIELLA — *La «matricola» Valeo di Mondovì ha fatto «bis» e per* [illegible] [illegible] *tanto s'è anche presa la grossa soddisfazione di battere lo squadrone dell'Accorsi Tuttobocce* [illegible] *Granaglia, spezzando così l'esilissimo filo di speranza che i torinesi ancora avevano (dopo la vittoria sui diretti rivali della Lancia) di poter dire la loro in merito alla conquista del «Trofeo Martini».*

Dopo la brillante affermazione nella 5ª giornata ad Alessandria i monregalesi (Amerio, Bonadio, Gaidano, Gianotto, Lentini; Garigliano non è [illegible] *in campo per gravi motivi familiari) sabato e ieri hanno conseguito l'en-plein (unica squadra fra le diciassette partecipanti) aggiudicandosi così pure il successo nella settima giornata. Hanno giocato solo tre partite (avendo usufruito del turno di riposo, con conseguente vittoria per 13-7) dimostrando però una buona tecnica sia nei singoli giocatori sia nel collettivo: Ame*[illegible] *e Gianotto hanno colpito con precisione* [illegible] *continuità), mentre sia Gaidano, sia Bonadio (alternati nel ruolo di primo puntatore) sia Lentini hanno validamente contribuito al successo finale grazie ad un preciso ed efficace gioco di accosto.*

La Lancia aveva molto da temere da questa giornata, ma alla fine tutto s'è risolto nel migliore dei modi anche se Sturla e soci hanno dovuto incassare un'altra sconfitta nello scontro diretto con [illegible] *squadra di Granaglia; non solo non ha perso punti, ma addirittura ha ancora aumentato* [illegible] *suo già consistente vantaggio* [illegible] *nelle due restanti giornate di campionato basterà un minimo sforzo per raggiungere l'ambito traguardo del titolo. Dopo la 7ª giornata la Lancia, infatti,* [illegible] *13 punti di vantaggio sulla Ciriacese* [illegible] *17½ sull'Accorsi Tuttobocce* [illegible] *un totale di 34 punti ancora in palio: un margine che la pone al riparo da qualsiasi sorpresa.*

L'Accorsi ha perso l'ultimo treno [illegible] *Biella e può mettersi il cuore in pace per il «Martini '79»: nella partita* [illegible] *la Lancia un Granaglia-monstre ha dato spettacolo (e per due volte ha salvato la sua squadra con l'ultima boccia), ma per vincere un campionato non bastano gli «acuti»* [illegible] [illegible] *solo giocatore, bisogna che tutti giochino bene e ciò* [illegible] *Biella* [illegible] *è avvenuto.*

Sempre in merito al «Martini», [illegible] *i sopravvenuti impegni internazionali relativi* [illegible] *«Giochi del Mediterraneo» (Andreoli, Sturla e Suini gareggeranno il 22* [illegible] *23 settembre a Dubrovnic, in Jugoslavia), l'8ª giornata del «Martini» avrà luogo a Genova il 7-8 ottobre (con quattro turni)* [illegible] *la 9ª* [illegible] *Torino, presso il G. S. Bertolla, il 13 e 14 ottobre (con i tre turni conclusivi).*

[illegible] **Tolazzi**

Pallone spareggi nella B?

Il campionato [illegible] serie [illegible] è arrivato allo sprint finale nella massima incertezza. Ad [illegible] giornata dalla conclusione [illegible] girone eliminatorio la lotta per raggiungere il traguardo [illegible] finali non [illegible] ancora designato le quattro [illegible] il titolo.

Per [illegible] sicura finalista [illegible] Sanstefanese che ieri ha liquidato [illegible] un secco 11-7 la Callcese: per [illegible] altre tre piazze [illegible] ancora in ballottaggio la Benese e la Ferrero [illegible] 11 punti, Tarantasca e Bardino Nuovo [illegible] dieci punti.

I risultati di domenica prossima (ultima giornata) potrebbero anche rendere necessario [illegible] spareggio a due o a tre squadre.

[illegible]: Sanstefanese 13; [illegible] [illegible] Ferrero 11; Bardino Nuovo [illegible] Tarantasca 10; Callcese 9; [illegible] 8; Montanerese 7; Don Dagnino 5; Uspe 0.

Una «guida» per capire il mondo dei cavalli

Il vocabolario dell'ippica

Ogni sport ha il suo gergo, così come ogni disciplina scientifica usa una propria terminologia. Ignorando gergo e terminologia molti argomenti diventano di difficile lettura, [illegible] *non addirittura incomprensibili.*

Così [illegible] *nel tennis non si sa co*[illegible] *sia* [illegible] *«volée»* [illegible] *si gusta fino in fondo* [illegible] *cronaca di una partita* [illegible] *tanto* [illegible] *se il «set-ball» termina con* [illegible] *«smash» spettacolare o con un «passante incrociato» che spiazza l'avversario.*

Nel calcio il «penalty» (come l'«offside») è in crisi, mentre [illegible] *di moda l'«assist» che qualche lettore frettoloso non* [illegible] *ancora riuscito a interpretare. Al «basket», cioè nella pallacanestro, dominano i «pivot» nonché i difensori «a zona» i quali, con l'appoggio autorevole del «playmaker», possono trasformarsi rapidamente* [illegible] *pericolosi attaccanti operando il «pressing» (meno bene il «forcing») capace di capovolgere il risultato prima* [illegible] *fischio della sirena.*

Non tutti conoscono i segreti del «baseball», disciplina nascente fatta di «innings» [illegible] [illegible] *spostamenti* [illegible] *ritmi impacciati che ricordano i «comics»* [illegible] *cinema muto.*

Nell'ippica il gergo tecnico è [illegible] *rigore. Nessuno dirà* [illegible] *che Dello e Gibson si giocano* [illegible] *successo in volata, ma che il «match»* [illegible] *due si risolve in un «rush» emozionante, oppure* [illegible] *uno «speed» di rara potenza. Se poi si tratta di un «terrific speed» si aggiungerà che* [illegible] *di stile americano, o meglio ancora «yankee».*

I cavalli partenti [illegible] *sempre allo «start» del miglio* [illegible] *del doppio chilometro. Al galoppo il vincitore facile* [illegible] *solito* [illegible] *un «canter»* [illegible]*, degli altri, il secondo arrivato a qualunque distanza si piazzi è sempre* [illegible] *«runner-up».*

I giocatori puntano sì [illegible] *totalizzatore,* [illegible] *anche ai «bookmakers» che sono quelli che segnano le scommesse accettate* [illegible] *un libro* [illegible] *perciò potrebbero essere chiamati più semplicemente allibratori.*

Il «betting» [illegible] *variamente inteso. Può significare la* [illegible] *degli scommettitori, oppure l'orientamento generale dei pronostici, o addirittura il solo luogo in cui* [illegible] *gioca.* [illegible] *chi userebbe* [illegible] *sopraccitate locuzioni italiane («indigene», per restare nel campo dell'ippica) al posto del rapido e conciso vocabolo inglese?*

Il «Derby» deriva da Lord Derby, fondatore nel lontano 1780, all'ippodromo di Epsom, della corsa al galoppo che porta il [illegible] *nome, riservata* [illegible] *purosangue di «3 anni». Ma dal 1780 a oggi cor*[illegible] *quasi 200 anni: tempo sufficiente perché il calcio lo abbia incorporato nel suo gergo specifico. Nel furto è stato risparmiato il «blue ribbon»,* [illegible] *nastro azzurro offerto al «derbywinner», altrimenti si dovrebbero predisporre, ad ogni scontro cittadino, undici coccarde dello stesso colore da mettere al collo* [illegible] *calciatori e in* [illegible] *di pareggio non si saprebbe come utilizzarle).*

Il «dead-heat» è un termine nato nei campi di corse (naturalmente inglesi) [illegible] *letteralmente vuol dire «a scontro morto». Difficile capire perché, per traslato, significhi «parità». Anche altri sport hanno il «dead-heat», ma sono pochi, forse perché, trattandosi di atleti* [illegible] *non di quadrupedi,* [illegible] *morto in arrivo non ispira galezza.*

Il «driver» è colui che guida in [illegible] *corsa al trotto, mentre il «rider» è colui che monta un purosangue. Generalmente il «rider»* [illegible] *un «gentleman», cioè un dilettante, da cui «gentleman-rider» per distinguerlo dal «jockey» che è un semplice fantino. Di solito il «driver» è sul «sulky» e raramen*[illegible] *il cronista specializzato lo fa sedere più banalmente sul sediolo.*

Le giornate di corse, più che riunioni, sono dei «meetings». E quando succedono incidenti sugli ippodromi i «meetings» si trasformano facilmente in «happenings» che è termine più attuale e [illegible] *immediatamente l'idea della pista invasa* [illegible] *gente che si agita.*

L'«handicap» è [illegible] *classico corpo del reato — forse l'unico — che l'ippica abbia perpetrato. «Cap in the hand» era una* [illegible] *a piedi con il cappello in mano.* [illegible] *un cappello dalla tesa ampia che si doveva tenere in bilico sul palmo della destra. Costituiva* [illegible] *spettacolo «clou» (parola che coi cavalli ci sta benissimo) delle sagre del paese. La* [illegible] *origine si perde nel tempo (e* [illegible] *contee di Scozia o della vicina Irlanda). Chi percorreva per primo un determinato tratto di strada riceveva il giusto guiderdone. La* [illegible] *col cappello in mano metteva tutti alla pari, giovani* [illegible] *vecchi, forzuti* [illegible] *mingherlini, poiché alla vigoria fisica univa la prontezza dei riflessi. Quando* [illegible] *corse dei cavalli diventarono una monotonia perché il migliore vinceva sempre, si pensò di pareggiare le «chances», ovvero le possibilità, dei singoli concorrenti con un «handicap», cioè gravandone* [illegible] *groppe con pesi differenti infilati nella sella a seconda del valore dei soggetti in gara.*

Nell'era moderna gli «handicaps» del galoppo sono divisi [illegible] *«discendenti»* [illegible] *«ascendenti», ma in genere è solo l'«handicapper», cioè il periziatore, che sa distinguere quali siano gli uni* [illegible] *quali gli altri. Tutte le corse periziate hanno i loro bravi «top-weight», che sono i cavalli che portano il peso più alto.*

I cavalli «yearlings» [illegible] *i puledrini fino* [illegible] *18 mesi; prima dell'anno si chiamano «foals». Si domano gli «yearlings» e si lasciano i «foals» nei «paddocks», perché lasciarli nei «recinti» sembrerebbe mortificarli.*

Nell'ippica non c'è il «footing» perché i cavalli hanno quattro gambe e non due. In compenso c'è il «training», che è [illegible] *comune allenamento,* [illegible] *che acquista in serietà ed impegno se detto all'inglese.*

Sempre nell'ippica manca il «transfer», [illegible] *il normale trasporto dei cavalli* [illegible] *una piazza all'altra avviene in «van», lo speciale furgone attrezzato per accogliere quadrupedi in appositi «boxes», ovviamente un po' più piccoli* [illegible] *quelli allestiti* [illegible] *scuderie. L'equivalente italiano di «van» («furgone» non calza per niente) non è stato ancora inventato, ma nes*[illegible] *pensa di colmare la lacuna perché* [illegible] *paroletta anglosassone, nella* [illegible] *incisività,* [illegible] *ampiamente gli addetti ai lavori.*

Oltre ai termini importati d'oltre Manica, patria indiscussa del «turf» mondiale, la [illegible] *ippica* [illegible] *coniato locuzioni sue proprie, singolari e non, come del resto ogni altro sport. I lettori assidui* [illegible] *li appropriano* [illegible] *batter ciglio.*

Alessandro Debernardi

Mazze contro il Caleppio Novara a Nettuno Quasi un festival le partite della Lawson's

Il torneo di Stampa Sera

Semifinali: decidono le partite di ritorno

Gli incontri [illegible] [illegible] delle semifinali della Coppa dei Campioni di Stampa Sera [illegible] sono [illegible] conclusi in parità. Se [illegible] vigilia [illegible] torneo si potevano rischiare [illegible] pronostici, dopo [illegible] prime partite l'incertezza [illegible] tornata. D'altronde a due [illegible] [illegible] campionato, [illegible] squadre provenienti [illegible] [illegible] [illegible] categoria [illegible] ci si può aspettare differenze [illegible] grosse. Borgoticino [illegible] Orbassano [illegible] esempio [illegible] [illegible] [illegible] dubbio superiori [illegible] altre due contendenti, [illegible] non possiamo [illegible] che il Bollengo gioca con lo stesso telaio da quattro-cinque stagioni [illegible] il Grugliasco [illegible] percorso lo stesso iter dell'Orbassano: salito lo scorso [illegible] dalla Seconda Categoria ha vinto senza batter ciglio la «prima».

A questo punto [illegible] regola dei gol segnati in trasferta che valgono doppio sarà [illegible] ai fini [illegible] qualificazioni per [illegible] [illegible] Il Bollengo, [illegible] ciò che s'è visto ad Oleggio, [illegible] dovrebbe essere lontano [illegible] vocazione catenacciara e potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] comodo [illegible] a zero il Borgoticino, mentre l'Orbassano, che non [illegible] riuscito [illegible] andare a segno a Grugliasco, potrebbe [illegible] qualche difficoltà nella partita di ritorno.

Giovedì, [illegible] 17,30 a Orbassano e alle 21 a Strambino scopriremo la verità.

Soffre, rischia la grande vittoria il Caleppio Novara a Nettuno contro il Colombo; [illegible] poi, alla dodicesima ripresa, vale a dire dopo tre turni extra, succede il *patatrac*, volano pugni, qualcuno impugna le mazze da baseball come nel film «*I guerrieri della notte*», cioè [illegible] per [illegible] agonistico; [illegible] un'autentica bolgia con l'inevitabile intervento degli arbitri che riportano la calma espellendo ben tre giocatori del Nettuno ed uno del Novara, l'oriundo Ragusa, suo malgrado coinvolto nella mischia dopo avere ricevuto nell'arrivo in prima un pugnaccio dall'avversario (ovviamente restituito al volo).

A questo punto, con [illegible] folla inferocita, di fronte [illegible] continui tentativi [illegible] invasio[illegible] di campo, sembra che Gulizzoni, il tecnico dei novaresi, non abbia avuto [illegible] coraggio di immolarsi. Tanto [illegible] vero che ha tolto dalla montagnola di lancio il bravissimo Cremonesi, contro il quale nulla potevano le mazze [illegible] (il punteggio di 3 [illegible] [illegible] dopo dodici riprese grazie anche [illegible] fuoricampo di Najera) per utilizzare Moretto: contro il giovane lanciatore, il Nettuno conquistava così il punto della vittoria.

A Nettuno il baseball [illegible] così, ieri come oggi: il clima [illegible] da corrida, la boxe spesso all'ordine del giorno. L'unica risposta valida è quella della battuta, battendo si possono fare punti, resistendo non si ottiene nulla, prima o poi il clima [illegible] intimidazione fa effetto.

Ben altra la musica di Torino, dove la Lawson's ha giocato divertendosi [illegible] spese dell'Edilfonte. E pensare che all'inizio del campionato proprio la squadra milanese era riuscita [illegible] assicurarsi un successo contro i ragazzi di Tito Real, che in quell'occasione aveva lanciato l'oriundo Venitucci. Il suo rendimento prestava allora il fianco [illegible] qualche critica, tanto che non venne più utilizzato. Ebbene, Venitucci [illegible] ritornato sul «mound» proprio contro l'Edilfonte, sostituendo nelle tre riprese conclusive l'ottimo Brassea. Il lanciatore ha così realizzato una delle migliori performance del campionato ottenendo [illegible] eliminazioni al piatto contro [illegible] avversari. Una macchina!

Nel primo incontro, [illegible] [illegible] Vegni il vincente [illegible] Giacalone quale ottimo rilievo. Bravissimi Borghino (3 su 5) [illegible] Costa (2 su 4), mentre nella seconda gara [illegible] in evidenza, oltre [illegible] lanciatori, Costa (3 su 5), Borghino (3 [illegible] 4), Carsley e Benedetti.

[illegible] i grandi della Lawson's marciano forte, [illegible] dire allora dei ragazzi? Nello spareggio regionale pre-allievi, vinto dalla Lawson's sull'Alessandria per 20 a 8, c'è stato addirittura un triplo gioco difensivo, cosa che capita raramente addirittura nel campionato americano.

Giorgio Gandolfi

Un racconto satirico di Luciano De Crescenzo

Lo so, disse Einstein

AMO Einstein non so bene perché. Pur avendo all'attivo degli studi scientifici, più che dalle scoperte nel campo della Fisica, sono rimasto colpito dagli occhi ironici, dall'aspetto trasandato e da quel suo rimanere profondamente umano malgrado i vertici raggiunti. Einstein per me è l'Intelligenza con la faccia del clown.

Tempo fa in televisione ci fu un servizio su Einstein [illegible] sulla Relatività. Per l'ennesima volta radunai tutte le mie facoltà intellettive [illegible] mi piazzai davanti al video fermamente deciso [illegible] capire. Ascoltai con attenzione uno speaker che, peraltro, parlava [illegible] molta chiarezza e soprattutto non persi una parola del professor Zichichi, quel nostro famoso fisico capace di tradurre in immagini familiari anche i concetti più astrusi. Niente da fare! Recepii solo le cose che già conoscevo e, co[illegible] sempre, mi sfuggì il significato [illegible] tutto. Forse la verità è che, a me, di questa benedetta Teoria della Relatività, non importa proprio un bel niente. Muoio invece dalla voglia di capire come è fatto l'Universo, di sapere chi siamo, da dove veniamo [illegible] dove andremo a finire, e tutto questo vorrei saperlo da Einstein.

A leggerla sulle pubblicazioni divulgative la Teoria [illegible] un po' noiosa: in genere vi opprimono con moltissimi esempi di persone che si trovano in treno e che si domandano stupite se sia il treno a muoversi rispetto alla banchina o viceversa. Einstein pone fine al dilemma sostenendo che entrambe le risposte sono giuste e noi accettiamo questo verdetto solo per rispetto alla sua persona, in quanto che poi, sotto sotto, ci sentiamo un po' più d'accordo con quelli che parteggiano per il treno in movimento. Subito dopo però ci vengono proposte altre vicende che, Dio solo sa perché, hanno sempre luogo in treno o al massimo in ascensore.

Bertrand Russell diceva che tutti quelli che spiegano la Relatività sono in genere delle persone che vi accompagnano per [illegible] nella zona dove i concetti sono più elementari [illegible] che poi vi lasciano soli non appena vi trovate nel buio. Tutto questo per dirvi che anche quella sera andai [illegible] letto con tutta la mia voglia di sape[illegible] ancora intatta. Prima di prender sonno decisi quindi di rifugiarmi tra i miei filosofi preferiti: i presocratici. Loro sì che sapevano porsi le domande giuste! Democrito, Empedocle, Anassagora, Eraclito, Anassimandro: il fascino del pensiero!

Anassimandro credeva che la volta del cielo fosse effettivamente una volta [illegible] che le stelle fossero dei piccoli buchi al di là dei quali si scorgeva [illegible] fuoco eterno. Sì, lo so, si sbagliava. Però l'immagine era bella e anche facile da capire. D'altra parte [illegible] proprio facendo dei buchini in un cartone dipinto e mettendo della lampadine dietro che si costruiscono i fondali dei presepi napoletani.

Empedocle diceva che gli elementi del creato erano quattro: la terra, l'acqua, l'aria e [illegible] fuoco, e che su di essi agivano l'Amore e la Discordia. Ogni elemento, mosso dall'Amore [illegible] il suo simile: la pietra ricadeva sulla terra, l'acqua scivolava verso il mare, il fumo saliva su nel cielo e così via. Senonché arrivava la Discordia [illegible] rimescolava tutto di nuovo. Ora però, secondo questa teoria, il mondo, in quanto opera mista, sarebbe stato solo frutto della Discordia; [illegible] lasciar fare all'Amore infatti l'acqua se ne sarebbe andata [illegible] l'acqua, la terra con la terra [illegible] tutto sarebbe ridiventato un deserto.

Aristotele si accorse di questa contraddizione [illegible] cominciò [illegible] avere [illegible] dubbi. Vuoi vedere, disse, che l'Amore spinge ogni elemento verso il suo contrario e non verso il suo simile? [illegible] nessuno lo contraddì, anche perché nel frattempo Empedocle si era suicidato buttandosi nel cratere dell'Etna. Fu su quest'ultimo pensiero, credo, che mi addormentai per ritrovarmi dopo pochi minuti in una specie di anfiteatro all'aperto. Intorno a me c'erano tutti scienziati e filosofi, ognuno vestito come all'epoca sua.

Manco a dirlo, [illegible] di un palco, vidi Aristotele che faceva da moderatore, con alla sua destra Euclide [illegible] Einstein [illegible] alla sua sinistra Newton e Galileo. Notai subito che Newton non guardava mai in faccia Einstein: quando doveva dirgli qualcosa glie lo faceva dire da Galileo.

— Mister Galileo, per cortesia, di[illegible] a mister Einstein che....

Un po' impressionato dalla presenza contemporanea di tutti questi cervelli, mi sedetti accanto [illegible] un vecchietto vestito con una tunica bruciacchiata e per curiosità gli chiesi chi era.

— Empedocle d'Agrigento — rispose.

Dio mio, pensai, quello dell'Etna!

— E di che [illegible] si discute?

— Struttura dell'Universo — disse con l'aria schifata di chi non ha nessuna voglia di parlare.

Purtroppo non [illegible] che si sentiva molto bene: parlavano quasi tutti insieme e la confusione che [illegible] veniva fuori era enorme.

— Signori, per favore silenzio! — gridò Aristotele — chi desidera parlare deve farne prima richiesta, adesso tocca all'abate Lemaître.

Un anziano sacerdote si alzò dalla platea e andò [illegible] porsi sul podio degli oratori.

— All'inizio c'erano l'Amore e la Libertà.

— Per me — borbottò Empedocle — l'Amore e la Discordia.

— L'Amore dominava a tal punto l'Universo che tutta la materia si raggruppò al centro del mondo in unico corpo. Questo corpo fu chiamato Ylem.

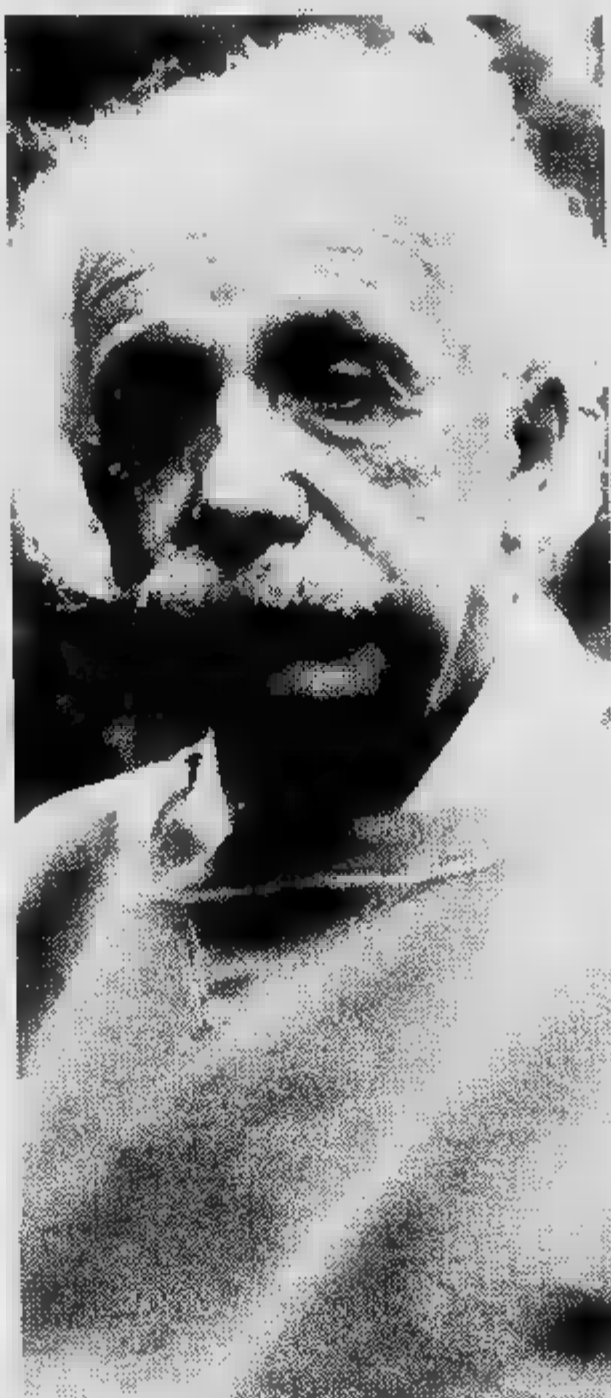
— Lo pronunzia pure male — commentò Empedocle — si dice ULE [illegible] significa «materia primordiale».

— Come ipotizzato da me [illegible] da altri illustri colleghi: i signori Gamow, Bondi, Gold [illegible] Hoyle — continuò Lemaître — dopo un solo centesimo di secondo dalla nascita dell'Universo l'Amore aveva già elevato la temperatura di Ylem a cento miliardi di gradi centigradi!

Un oh [illegible] meraviglia percorse l'intero uditorio.

— Tanta [illegible] la voglia della materia di amarsi [illegible] tanto il desiderio di ciascun pezzetto di sostanza di aderire agli altri pezzi che Ylem raggiunse in pochi attimi densità [illegible] temperature impensabili. Sennonché, tutt'intorno, ai confini dell'Universo, c'era anche un altro mondo: la Libertà; un mondo enorme dove la temperatura era ferma sullo Zero assoluto, la densità nulla e il tempo praticamente infinito. La Libertà dai suoi freddi confini ghiacciati chiamò a gran voce la materia e tanto fecche un giorno riuscì a prendere il sopravvento sull'Amore. Questo evento determinò la Grande Esplosione: il Big Bang.

Applauso dalla platea.

— La materia esplose — continuò Lemaître — e si frantumò in miliardi di miliardi di schegge. [illegible] pezzi più grandi rimasero incandescenti [illegible] furono chiamati Stelle, [illegible] pezzi più piccoli si raffreddarono e furono chiamati Pianeti. L'Amore però non si era disciolto nel nulla: imprigionato nella materia, agì dall'interno di essa e, ogni qual volta vedeva un corpo passare accanto [illegible] un altro, lanciava i suoi disperati messaggi. Fu così che, un po' perché attratti dall'Amore un po' perché sollecitati dalla Libertà, i corpi finirono per ruotare l'uno intorno all'altro e per sposarsi tutti insieme verso i confini dell'Universo.

— Vedo Einstein scuotere la testa — disse Aristotele — Vorrei pertanto conoscere il suo parere in proposito.

— Amici miei — disse Einstein — la descrizione fatta da Lemaître può andarmi bene solo se concepita co[illegible] interpretazione poetica della Struttura. Se invece vogliamo stare ai fatti, mi vedo costretto a rifiutarla in quanto zeppa di termini impropri: voi parlate di «centro», di «confini», di «infinito», quando ormai tutti sanno che l'Unverso non ha centro, non ha confini, è finito ed è costituito da una ipersfera, ovvero da una sfera [illegible] quattro dimensioni.

— Caro collega, mi scusi se la interrompo, io mi chiamo Doppler e proprio grazie [illegible] una mia scoperta, nota come l'effetto Doppler, è stato accertato che tutte le galassie sono in fuga verso i confini dell'Universo e che la loro velocità, [illegible] che esse si allontanano dal centro dell'esplosione, si avvicina sempre di più alla velocità della luce.

— Sì, lo so — rispose Einstein — [illegible] so che insieme alla velocità aumentano anche la massa [illegible] l'energia, che poi sono la stessa cosa, mentre invece il tempo rallenta fino [illegible] diventare infinito, [illegible] che avviene allorquando la velocità dalla galassia eguaglia la velocità della luce.

— Questo qui mi sembra Pitagora — disse Empedocle — gli piace parlare difficile.

— Comunque — continuò Einstein — volendo continuare a descrivere la Struttura alla maniera dell'abate Lemaître, io posso essere d'accordo nel dire che le particelle di materia a bassa velocità si attraggono tra di loro, per «amore» come dite voi, e che alle alte velocità si ubriacano fino a dimenticare i vecchi vincoli affettivi, purtuttavia l'Universo, comunque lo vogliate concepire, a tre, [illegible] quattro o [illegible] otto dimensioni, resta sempre un recipien[illegible] praticamente vuoto con dentro un pizzico [illegible] energia che si trova: o coagulato, sotto forma di materia, o allo stato libero, sotto forma di «botta» e cioè di esplosione. Quella cosa che voi chiamate attrazione, o peggio ancora forza di gravità, non esiste come causa attraente bensì solo come effetto di una deformazione della Struttura. I corpi, amici miei, sono stanchi, e quando girano scelgono sempre il cammino più facile, ecco perché quando incontrano una deformazione dello spazio-tempo non possono far altro che seguirne docilmente i contorni.

Fu a questo punto che Newton si alzò per andarsene via. Non ammetteva critiche alle sue teorie sulla gravità.

— Chiariamo un fatto — continuò Einstein — non è che io neghi l'esistenza delle forze gravitazionali, solo che non le distinguo da quelle inerziali. E' tutta una questione di sistemi di riferimento, come quando ci si chiede se sia la Terra [illegible] girare intorno al Sole [illegible] il Sole intorno alla Terra: oggi tutti sappiamo che entrambe le risposte sono giuste e che....

— Bravo, bravissimo! — lo interruppe Aristotele alzandosi e andando a stringergli la mano. Dovete sapere che [illegible] suo tempo Aristotele aveva preso una terribile cantonata sostenendo che era il Sole [illegible] girare intorno alla Terra e che per questo fatto il poveretto era stato sfottuto per più di duemila anni da tutto il Limbo; adesso non gli pareva vero che Einstein, il grande Einstein, gli avesse dato, anche se parzialmente, ragione.

— Chiedo la parola — disse una voce dalla platea.

— La parola al professor Mach — rispose Aristotele mentre tornava al suo posto.

— Signori colleghi — cominciò Mach — voi mi conoscete, sono un uomo pratico. La struttura dell'Universo esiste solo perché esistono le Stelle che la determinano. Se il nostro Universo fosse completamente vuoto, un raggio di luce non potrebbe camminare di moto rettilineo per il semplice fatto che non saprebbe dove andare.

— Sia più preciso — gridò il vescovo Berkeley — è la nostra presenza, ovvero il nostro sguardo, che motiva l'esistenza del raggio di luce.

— D'accordo — disse un altro di cui non riuscii ad afferrare il nome — ma allora, [illegible] tutti i corpi dell'Universo non finiscono in un'unica ammucchiata, questo significa che all'esterno di tutto debbono esistere [illegible] delle altre forze centrifughe.

— Esiste la Libertà — disse Lemaître.

La confusione era diventata enorme! A un certo punto vidi salire sul podio un altro personaggio.

— Signori, per favore, silenzio. [illegible] chiamo Sigmund Freud e desidero precisare che non [illegible] un fisico. Non posso però fare [illegible] meno di rilevare le analogie esistenti tra l'Universo e la Psiche umana. Anche all'interno dell'uomo agiscono due forze predominanti: la pulsione erotica [illegible] la pulsione distruttiva o, se preferite, la materia e l'esplosione. Mentre la pulsione erotica [illegible] generatrice di vita, la pulsione distruttiva rappresenta l'aspirazione dell'uomo a ritornare allo stato di materia inanimata. Questo accade in particolar modo quando la pulsione distruttiva è rivolta verso l'interno dell'individuo piuttosto che verso l'esterno. E che cos'è l'insieme di questi desideri inconsci di morte se non la fuga delle galassie verso i confini del nulla?

— Protesto... — gridarono altre voci [illegible] più persone salirono sul palco.

La confusione aumentò sempre [illegible] più. Empedocle si alzò e, con un'aria disgustata, disse tra sé e sé:

— E pensare che mi sono buttato nell'Etna per saperne di più.

Luciano De Crescenzo

Per gentile concessione di «Tuttolibri» che nel [illegible] di agosto ha dedicato il suo numero alla satira.

Venezia-cinema: «Ratataplan», film dell'esordiente Nichetti

L'architetto senza impiego inventa l'acqua miracolosa

VENEZIA — Una considerazione s'impone, sulle altre, riscontrando lo strepitoso successo conseguito da Maurizio Nichetti col film del suo esordio, *Ratataplan* proiettato più volte al Palazzo del Cinema, per la sezione «Officina Veneziana». E cioè come il pubblico che applaudiva ripetutamente [illegible] schermo acceso, rideva senza inibizioni, acclamava poi alla fine, era formato (lo è stato anche all'ennesima proiezione di ieri sera) da quegli stessi giovanissimi calati [illegible] Venezia per degustare [illegible] cinema problematico, delle avanguardie e degli sperimentalismi.

Nichetti invece costruisce un cinema limpido, solare, comprensibilissimo. Un cinema comico che rende omaggio ai «maestri» del fervido aureo periodo del muto (alla *plastic comedy* di Mack Sennett, tanto per citare) [illegible] a certo cinema funambolico e mimico fatto proprio da Jacques Tati. Filtrato da umori, ovviamente, personalissimi. Merito questo che gli [illegible] stato riconosciuto, senza esitazioni, anche durante la conferenza-stampa tenuta da Nichetti al Palazzo e terminata con un lungo applauso.

Tomas Milian, Jill Clayburgh e Bernardo Bertolucci a Venezia: il loro film «La luna» è il più dibattuto.

E' il caso di dirlo: a Vene[illegible] è nata una stella. Non molto alto, trentunenne, milanese, Maurizio Nichetti [illegible] stato allievo di Marise Flach (mentre studiava per guadagnarsi la laurea in architettura presso il Politecnico) al Piccolo Teatro. Studiava mimo. Poi ha fatto varie altre cose. Ha anche collaborato con Bruno Bozzetto, esibendosi come mimo, per l'appunto, nel delizioso surreale cortometraggio *La cabina* [illegible] negli intermezzi di collegamento, dal vero, del lungometraggio in animazione *Allegro non troppo*. A Bordighera vinse nel '77 il Dattero d'oro [illegible] un racconto inedito, ovviamente umoristico, intitolato *Teatrocrazia*. Poi lavorò con Arbore a *L'altra domenica*, insieme a Guido Manuli, *cartoonist* dello staff di Bozzetto.

Ratataplan è tutto suo. Lo ha scritto, diretto, interpretato. Quindi a lui tutte le glorie. Con un piccolo applauso al menzionato Manuli che gli ha confezionato, secondo gli spiritosi beffardi suoi moduli inventivi, i titoli di testa.

Cosa racconta *Ratataplan*? Dice Nichetti che il titolo ripete il suono del rullo del tamburo. Ma questo ancora non spiega che cosa c'entra col film. Forse perché tutta la storia [illegible] fatta più che di parole dette, almeno da parte del protagonista, di espressioni che cercano di dire comunque cose [illegible] modo diverso dall'uso della voce.

Ecco cosa dice l'autore, [illegible] questo proposito: «*Dover [illegible]fidare a un foglio di carta il racconto di una comicità visiva è come inforcare una bicicletta per mostrare gli effetti [illegible] duecento all'ora. Uno cerca di simulare, di sopperire al mezzo sbagliato, sa che la velocità [illegible] raggiungibile [illegible] un altro [illegible] più adeguato, ma per il momento può solo incurvarsi sul manubrio [illegible] far il rumore del motore con la bocca, sperando di farsi capire, di avere un po' di fiducia. In Italia una comicità visiva, staccata da macchiette dialettali, non [illegible] molto frequente: eppure il cinema comico, [illegible] a caso, ha vissuto il suo periodo d'oro proprio in assenza della parola, inventando un linguaggio che superava le frontiere di [illegible] cultura, di un'età*».

E' quello che ha raggiunto lui, con *Ratataplan*. Le giornate assurde di un giovane architetto bocciato all'esame attitudinale per l'assun[illegible] presso [illegible] grande azienda (perché troppo ricco di fantasia: i requisiti richiesti erano quelli di una mente amorfa, opaca). Per sbarcare il lunario s'improvvisa insieme barista [illegible] suonatore di strumenti in una orchestrina. Tutto qui? Assolutamente no.

Questi accennati sono soltanto i pretesti per la narrazione, ch'è infiorata — senza cedimenti — di invenzioni comiche quasi sempre centratissime. Come quella del bicchiere d'acqua portato attraversando praticamente Milano a un tizio colpito da infarto. Ma l'acqua, nonostante (o proprio a causa d'essi) gli «inquinamenti» cui è stata sottoposta strada facendo, risulta miracolosa. L'uomo guarisce all'istante, per cui Colombo (come [illegible]chetti si chiama nel film) adotta l'acqua, ricreandone tutte le nauseabonde componenti, per guarire, si direbbe meglio «miracolare», i paralitici. Che dopo aver bevuto s'alzano dalle carrozzelle facendo capriole. Un film festosissimo, dove Nichetti, per l'appunto, parla poco esibendosi, sempre funzionalmente, come mimo.

Resta da dire, del convegno internazionale sugli «Anni [illegible] del cinema», cui han finora partecipato Jean Rouch, Francesco Rosi, Joseph Losey, Michelangelo Antonioni, Jorn Donner e altri teorici, critici e produttori. Si concluderà oggi, lunedì. Nei lavori vengono ipotizzate le sorti del cinema visto, anche in luce dei mutamenti tecnologici rivoluzionari che nel frattempo si imporranno (si sono già imposti), come una futura «appendice» della televisione.

Ciò semplificando i concetti di base. Col pericolo, anche, di uno stravolgimento dei contenuti culturali legati alle rispettive realtà geografiche del prodotto filmato dal momento che esso dovrà accontentare, simultaneamente, il pubblico indifferenziato di molti Paesi. Via satellite.

In Sala Volpi s'è avuto l'annunciato ricordo di Emilio Ghione a 50 anni dalla morte. E' stato presentato un episodio del film *I topi grigi*, dal titolo *La tortura*, trenta minuti di proiezione offerti dalla Cineteca Italiana insieme alla esposizione del costume originale da apache indossato da Ghione per questo film.

Piero Zanotto

«Improvviso» di Edith Bruck alla Mostra (Sezione Officina)

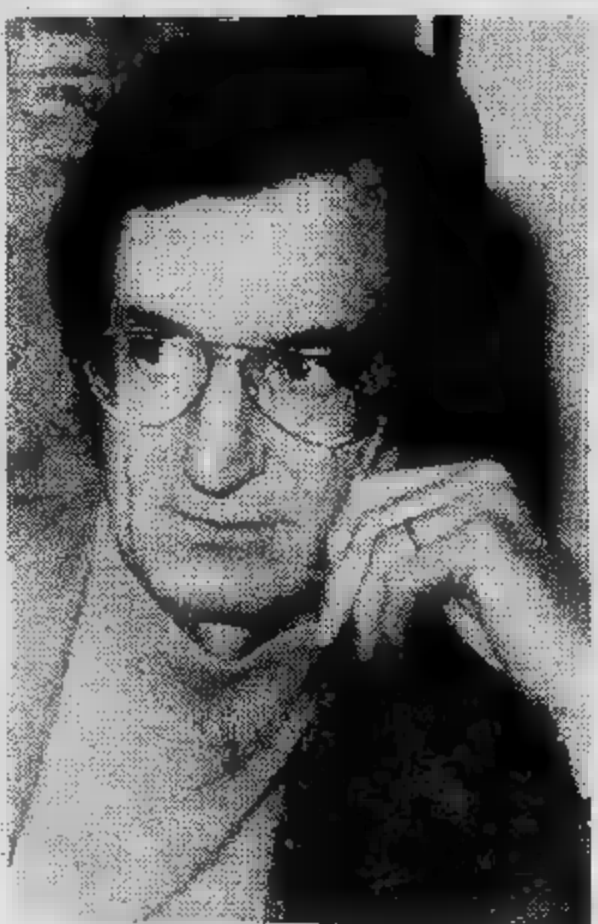
Turbamenti del giovane Michele

VENEZIA — *Come dire male di un film di Edith Bruck? Di lei, ungherese nata in una famiglia [illegible] zingari ebrei numerosa [illegible] poverissima — pressoché sterminata dalla follia genocida [illegible]sta — resta un ricordo doloroso, di struggente tragedia rievocata.*

A Cuneo durante uno degli ultimi Festival della Resistenza, una donna, nella galleria del cinema Fiamma dove si assisteva alla proiezione di un'agghiacciante testimonianza sul nazismo, piangeva: era un mugolio, come un rantolo concitato e cupo.

Era Edith Bruck. Non aveva retto di fronte a quelle visioni di morte così profondamente sofferte, vissute e patite nella sua carne di figlia, di sorella.

Ora la [illegible] ritrova a Venezia, regista di Improvviso, *realizzato in collaborazione tra la Rai e l'Italnoleggio. Presentato alla Mostra nella sezione «Officina Veneziana», è [illegible] film dalle forti, profonde [illegible] sfaccettate ambizioni, ambientato in una città italiana di provincia (riconoscibile ne L'Aquila) e in [illegible] famiglia della piccola borghesia, con al centro del racconto il giovane Michele, colto in quell'ambigua stagione del passaggio dall'adolescenza alla giovinezza, e le due donne, la madre e la zia, con cui vive.*

Nato fuori dal matrimonio, Michele non ha mai conosciuto il padre, trascorre i suoi giorni studiando e prendendo lezioni [illegible] violoncello [illegible] un'insegnante belloccia che gli impartisce le lezioni (come tenere l'archetto, muovere il braccio, respirare, ecc.) come [illegible] lo istruisse a compiere in modo soddisfacente (per la donna) l'atto sessuale.

Carlo Lizzani, direttore della Mostra

In effetti, tutto il film è, vuole essere [illegible] grido d'accusa contro l'educazione morale piccolo-borghese, così [illegible] [illegible] è andata stratificando nel nostro Paese fino ad urtarsi violentemente con l'implacabile espandersi del dominio della civiltà di massa e del consumismo.

Edith Bruck, alle prese con una tematica delicatissima, dalle molteplici [illegible] anche ambigue sfaccettature, che richiede una duttile, [illegible] allo stesso tempo ferma direzione degli attori, [illegible] ha retto all'impatto con l'immagine filmica, ben diversa da quella letteraria. Da [illegible] lato dimostra di possedere un limitato dominio del mezzo espressivo, e dall'altro di cadere nelle secche dei compiacimenti letterari, delle sterili dichiarazioni di principi, della condanne toutcourt *dei riti della religione cattolica e di chi li amministra.*

I bamboleggiamenti delle due donne attorno al ragazzo; i suoi furori masturbatori [illegible] il raptus omicida (che ricorda un fatto di cronaca di qualche tempo fa), punta dell'iceberg di un'educazione repressiva o, più sottilmente, agnostica riguardo i problemi sessuali; l'assurdo comportamento sul luogo di lavoro della madre (una Andréa Ferréol che, sanamente, trasuda sensualità da ogni poro); la caricatura del sacerdote che amministra i sacramenti nella prigione con atona insensibilità ai problemi di quei derelitti (che lo ripagano mordendogli la mano che porge la particola); ebbene, tutto ciò, [illegible] altro ancora, [illegible] soccorre per la formulazione di [illegible] giudizio positivo sull'opera.

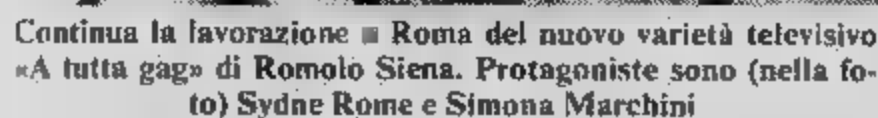
Il film è incerto nella sintassi, acerbo e scontato nei nodi narrativi, fragile nel delineare le psicologie dei personaggi. Di questi ultimi, il ragazzo [illegible] uno stranito Giacomo Rosselli, [illegible] fianco del quale si muove Valeria Moriconi, qui costretta in un ruolo, quello della zia, che cerca di salvare come può riuscendoci solo in parte.

Nedo Ivaldi

Ligabue vince in Canada

«Ligabue», [illegible] film prodotto [illegible] realizzato dalla Rai-Tv [illegible] diretto da Salvatore Nocita sul personaggio del famoso pittore naïf italiano, ha vinto il Gran Premio del Festival del Film Televisivo svoltosi a [illegible] in Canada. Altra affermazione personale per il protagonista Flavio Bucci.

Continua la lavorazione [illegible] Roma del nuovo varietà televisivo «A tutta gag» di Romolo Siena. Protagoniste sono (nella foto) Sydne Rome e Simona Marchini

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

10 — [illegible] allo studio [illegible]
12,30 **Tv flash**
12,45 **Film**
14,30 **Il mercatino**
15 — **Telefilm**
16 — **Documentario**
16,30 **Topoclub**
17 — **Speciale casa**
17,30 **Videoshow**
18,30 **Telefilm**
19 — **Telecity flash.** Sport
19,40 **Film**
21,30 **Il campanile.** Gioco condotto da Enzo
24 — **Film della notte**

Teleradio Asti Canale 25-51

18,30 **Superclassifica show**
19,15 **Tra flash.** Notizie regionali
19,30 **TRA sera**
20 — **Lunedì sport**
20,40 **Palio d'Asti.** Al canapo: Santa Caterina
22,30 **Collegamento con G.R.P.**

Videovercelli Canale 37-60

18,30 **Auto stop.** Gioco a quiz
18,55 **Film: Good-bye Firenze!** (Commedia, '58). Con Maria Pia Casilia, Narciso Parigi. Regia di Rate Furlan
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Film: Il cappello [illegible] tre punte** (Commedia, '34). Con Eduardo e Peppino De Filippo. Regia [illegible] Mario Camerini
21,45 **Videovercelli sport**
22,15 **Film**

Radio Tele Aosta Canale 33-35

19 — **Film**
20,30 **Film**
22 — **Documentario**
22,30 **Film**

Tva (Aosta) Canale 39

19,25 **Quante volte?** Conduce Luigi Reggi
20,20 **TG**
20,50 **Film**
22,30 **Film.** Buonanotte

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

19 — **Scaricabarile**
19,30 **Corriere d'Informazione TV**
20 — **Musicale**
20,30 **La regina dei Tartari.** Film di avventura
22 — **Portami [illegible] rose.** Replica
23 — **Il diavolo bianco.** Film con S. Reeves, G. Holl, S. Gabel. Regia di Riccardo Freda (avventura)
0,30 **Pelle di donna.** Film con J. Valmont-Genza. Regia Claude Autant-Lara

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,03 **Musicalmente,** con Amedeo Minghi
14,30 **L'eroica e fantastica operetta [illegible] via del Pratello.** Musiche originali di Salvo Nicotra (settimo episodio) (replica)
15,03 **Rally,** selezione [illegible] regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
15,35 **Errepiuno-estate,** incontri radiofonici pomeridiani. Gli ascoltatori possono telefonare [illegible] n. (040) 64.289
16,40 **Incontro con un Vip.** I protagonisti della musica seria
17 — **La lunga [illegible] [illegible] jazz,** festivals, concerti, incontri da tutta Europa
18,35 **Pianeta rock,** fatti, personaggi e cultura [illegible] musica pop
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,20 **Asterisco musicale**
19,30 **Chiamata generale,** ricerche e messaggi da una grande testa mobile. In collegamento con gli Studi Rai di Milano
20 — **Il teatro [illegible] monologhi,** con Milena Vukotic, Sergio Fantoni, Guido Rimonda, Claudia Giannotti, Gino Mavara
21,08 **Music by night**
21,25 In collegamento diretto con la Radio Austriaca: **Festival di Salisburgo 1979.** Direttore Christoph von Dohnanyi. Pianista Bruno Leonardo Gelber. Orchestra Filarmonica di Vienna
23 — **Prima [illegible] dormir bambina,** lettere d'amore [illegible] [illegible] bugie, scritte da Vito Riviello e dette da Alberto Lionello

FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Radiodue estate,** telefonate [illegible] corrispondenza, servizi e curiosità, un giallo, un comico [illegible] molta musica
15,30 [illegible] **Economia.** Media [illegible] valute. Bollettino del mare
15,45 **Radiodue estate**
16 — **Thrilling,** il minigiallo [illegible] Radiodue
16,20 **Radiodue estate**
16,30 **GR 2 Europa**
16,37 **Radiodue estate**
16,50 **V.I.P. (Veramente importanti perché?)**
17,50 **Hit Parade 2,** ovvero dischi caldi
18,33 **Radiodue estate**
18,40 Oreste Lionello in: **Citar[illegible] addosso,** ovvero: **In due [illegible] offre meglio,** [illegible] Woody Allen [illegible] Oreste Lionello con Angiolina Quinterno e Vittorio Di Prima
19 — **Radiodue estate**
19,25 **Commento [illegible] [illegible]**
20 — **Spazio X Formula 2:** Giorgio Onetti e il country & western
20,30 **Augusto Sciarra [illegible] [illegible] disco-music**
21 — In collegamento diretto con la Sala del Conservatorio «Claudio Monteverdi» [illegible] Bolzano: **Concerto dei premiati al 31° Concorso Pianistico Internazionale «Ferruccio Busoni»** Nell'intervallo: **Ferruccio Busoni pianista,** a cura di Andrea Bambace
22,45 [illegible] **music,** voci, strumenti, orchestre [illegible] notte

FM 98,2

12,50 **Pomeriggio musicale,** notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
15,15 **Dentro il libro**
15,30 **Un [illegible] discorso estate,** rubrica di musiche e miti greci
17,30 **Spazio tre,** musica [illegible] attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
19,15 **Spazio tre** (seconda parte): Niccolò Paganini, Sergei Rachmaninoff
21 — **Musiche d'oggi**
21,30 **Libri novità**
21,45 **La musica da camera di Schumann**
23 — Marcello Rosa presenta: **Il jazz.** Improvvisazione [illegible] creatività nella musica
23,40 **Il racconto di mezza[illegible]**

F

IV CANALE

14 — Intermezzo: [illegible]. Hindemith, S. Prokofiev, A. Dvorak
15 — Tastiere: J.-P. Rameau
15,42 I concerti di Napoli. Direttore Gabriel Chmura - Due quintetti per archi: W. A. Mozart
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700 (Mannheim e Vienna)
[illegible] — Forme musicali del '400
20,30 Intermezzo
21,30 Itinerari strumentali: Il pianoforte nella musica da camera
22,30 Musiche del nostro secolo
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Il leggio
18 — Meridiani e paralleli
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Onda Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
Radio Europa [illegible] (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
[illegible] Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio Settimo (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
[illegible] Reporter [illegible] (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757
R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino [illegible] (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
Radio Torino [illegible] (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
[illegible] Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
[illegible] Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661
Radio Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
[illegible] Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz)
[illegible] Mole (Fm 101.500 Mhz).
[illegible] In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
Radio Grugliasco Centrale (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.
Radio California - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontri (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 [illegible] 94,750 Mhz).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
[illegible] Gemini One (Fm 102.730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
[illegible] Zero (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tele [illegible] (Fm 91,200 Mhz): t. 897.856
Radio Studio Centrale (Fm 95.900 Mhz): t. 627 1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. S. Mauro (Fm 94.750 e 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581
La Tua [illegible] - Trofarello (Fm 90.550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
Radio Valgioie Centrale (Fm 90.100 Mhz): t. 358.1846.

TV ESTERE

Svizzera

19 — **Per i più piccoli: Il sogno di Segli** (quinto episodio) (c)
19,05 **Per i bambini: Il gatto [illegible] impara [illegible] parlare** (c)
19,15 **Per i ragazzi: Quelli [illegible] girandola** (seconda serie). 11. **Gli inchiostri colorati** (replica) (c)
19,50 **Telegiornale** (c)
20,05 **L'amicizia,** telefilm (c)
20,35 **Obiettivo sport** (c)
21,05 **Il Regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
21,45 **Retrospettiva del cinema italiano: Quattro passi tra le nuvole,** di Alessandro Blasetti, con Gino Cervi e Adriana Benetti.
23,20 **Melodie di seconda mano.** Regia di Sandro Briner (1ª puntata) (c)
23,50 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20,50 **Punto d'incontro** (c)
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,30 **Cieli azzurri per Willy Sharpe,** telefilm del[illegible] serie «Lancer», con James Staej e Paul Brinnegan
22,20 **L'ottava offensiva,** sceneggiato di B. Copic e A. Diklic, con Krunoslav Saric e Josip Peljakovic. Regia di Soja Jovanovic (ottava e ultima puntata) (c)
23,20 **Passo di danza,** ribalta di balletto classico e moderno (c)

Montecarlo

17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione di Silvano Rocchi (c)
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,15 **Ante ragazzo lappone: Alla ricerca di Isaken,** telefilm
19,45 **Tele menù**
19,50 **Notiziario** (c)
20,05 **Splendori e miserie delle cortigiane** (1ª puntata)
21 — **Pietà per i giusti,** di William Wyler, con Kirk Douglas ed Eleonor Parker — *Il giovane ispettore di polizia Jim McLeod nutre contro il delitto un odio implacabile*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Quando riceverai questa lettera.** Il fotoromanzo in tv
22,50 **Notiziario** (c)
23 — **Montecarlo sera**

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internaziona[illegible] di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Coppelia.** Coreografia di Roland Petit. Musica di L. Delibes. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Interpreti principali: Roland Petit, Karen Kain, Rudy Bryans. Compagnia di ballo e orchestra del Teatro dell'Opera di Marsiglia (prima parte) (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana: Arriva Carolina.** Regia di Cocky Andreoli (c)
18,20 **Gli inseparabili rivali. Tom & Jerry: Balletto [illegible] spiaggia** (c)
18,30 **I grandi fiumi: Il Mississippi.** Consulente storico Jean Mathieux. Regia di Michel Honorin — *Il Mississippi nasce nel Nord del Minnesota, a 480 metri d'altezza, e sfocia nel Golfo del Messico, dopo un tragitto di circa 4000 chilometri. Il «Grande Fiume», così soprannominato dagli indiani Ojibwa, è diventato la grande arteria industriale degli Stati Uniti d'America. Ma il suo alone leggendario rimane: s'incontrano ancora sul fiume dei battelli costruiti come quelli del secolo scorso. Rievocano gli «show boat» autentici palazzi galleggianti un tempo frequentati da artisti, pistoleri e giocatori d'azzardo* (c)
FILM 19,20 **Furia: Terra bruciata**, telefilm con Peter Greaves, William Fawcett e Robert Diamont
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo**, a cura di Giorgio Ponti, con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo (c)
20 — **Telegiornale** (c)
FILM 20,40 **7 registi, gli attori [illegible] (affettuosamente) la Francia: I senza nome** («Le cercle rouge», 1970), di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand, André Bourvil, Paul Crauchet, Paul Amiot, Pierre Collet, André Ekyan, JeanPierre Posier, François Périer, Yves Arcarel, René Berthier — *Corey, Genco [illegible] Jansen, dopo varie peripezie personali, decidono di svaligiare una gioielleria. Il colpo riesce, ma il commissario Mattei, senza troppi scrupoli, usando gli stessi [illegible]stemi dei suoi avversari, si mette alle costole del terzetto e non ha pace finché non lo distrugge* (c)
22,30 **Servizi TG1**, [illegible] cura di Arrigo Petacco. **Universo: incontri con la scienza**, di Mino Damato (c) - **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Ludwig van Beethoven.** Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93: Allegro vivace con brio; allegretto scherzando; tempo di minuetto; allegro vivace. Direttore Claudio Abbado (c)
18,15 **Sesamo apriti**, spettacolo per i più piccoli, con cartoni animati e Ernesto Berto, Kermit, Rocco Scirocco e gli altri Muppets di Jim Henson
18,45 **Sara e Noè: L'ora del tè**, cartone animato (c)
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi.** Un appuntamento con Batman e Superman (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Il concerto [illegible] pesci**, sceneggiato tratto dal romanzo di Halidor Laxness. Sceneggiatura e regia di Rolf Hadrich. Interpretato [illegible]: John Laxdal, Nikulas Thorvardsson, Arni Arnason, Thorsteinn O. Stephensen, Regina Thordardottir, Thora Borg, Robert Arnfinnson, Sigridur Bragadottir e Sigrun Hjalmtysdottir (prima puntata) — *Tratto dal racconto omonimo del premio Nobel islandese, Alldor Laxness, che narra in chiave autobiografica la vita di Alfgrimur, dall'infanzia felice alla prima giovinezza in cui...* (c)
21,45 **Scemi e cattivi.** Documenti sulla condizione dei minorenni marginali, raccolti da Gabriele Palmieri. **Imbecilli, cretini, idioti** (1ª parte). Consulenza giuridica di Giuseppe La Greca — *Rievocata l'inchiesta giudiziaria del gennaio '77 avvenuta nell'istituto ortofrenico di Bisceglie che mise in luce fatti sconcertanti* (c)
22,55 **Protestantesimo**, a cura della Federazio[illegible] delle chiese evangeliche in Italia (c) - **TG2 - Stanotte**

TV PRIVATE

La redazione non garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti [illegible] possibili variazioni all'ultimo momento.

G. R. P. — Canale 42

14 — **Grp flash**
14,15 **Spazio 5**
FILM 15,35 **Telefilm**
16,20 **Grp flash**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Mano, [illegible] pazza**
17,35 **Crystall pattuglia spaziale** (cartoni animati)
18,10 **Micromassopuntura**
18,45 **Apicoltura**
19,15 **Grp flash**
19,40 **Dipingere è facile**
20,18 **L'oggetto misterioso** (quiz)
FILM 20,30 **Notte dopo notte, dopo notte**, di Lewis Force, con Gilbert Wynne, Justine Lord. Giallo 1972 — *Quasi ogni notte un maniaco a Londra accoltella una donna. La poli[illegible] sospetta il marito di una delle vittime [illegible] fa di tutto per riuscire ad accusarlo*
22,15 **Codice segreto** (quiz)
22,30 **Edizione straordinaria** (spettacolo musicale con Bruno Lauzi. Interviene Paolo Frescura)
23,30 **Campionato di calcio brasiliano: cronaca dell'incontro International-Palmeiras**
0,10 **Grp flash**
0,25 **Mezzanotte [illegible] Fra' Reginaldo**
0,50 **[illegible] giornali [illegible] domani**
FILM 1 — **Film**
FILM 2,30 **L'aquila e il falco**, di Lewis R. Foster, con John Payne, Rhonda Flemyng. Avventuroso
FILM 4 — **Arrivano i titani**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi. Mitologico 1962
FILM 5,30 **A qualsiasi prezzo**, di Emilio Miraglia, con Klaus Kinski. Avventuroso 1968

Tele Studio Torino — Canale 24

12,45 **Gran premio**
14,30 **Mezz'ora con Marcella Bella**
15 — **Speciale casa**
15,30 **Cartoni animati**
FILM 16 — **Non siamo angeli**, di Michael Curtis, con Humphrey Bogart, Peter Ustinov. Commedia 1955 — *Grazie ai provvidenziali interventi di un serpentello velenosissimo tre forzati aiutano un ingenuo commerciante a liberarsi di due avidissimi e tirannici cugini*
FILM 17,40 **Ventimila leghe sotto i mari**, di Kinio Yabuki. Cartoni animati 1972 — *Alla testa degli abitanti di Atlantide un ragazzo guida la guerra subacquea contro i mostri-robot del re dei vulcani*
18,40 **Travolt... in casa vostra** (lezione di ballo. Settima puntata)
19,15 **Telestudio sport**
19,30 **Vita in condominio** (i problemi della casa discussi per telefono con gli esperti)
20,30 **Musica e plop** (giochi e canzoni)
21,45 **Prossimamente sul canale 24**
22 — **America Latina tra mito e realtà**
FILM 23,15 **Due occhi pieni di sole**, [illegible] Michel Boisrond, con Renaud Verley, Janet Agren. Drammatico 1972 — *In rotta con il padre e con la fidanzata, un giovane medico in viaggio in Marocco vive un'intensa storia d'amore che si rivela però estremamente effimera*
FILM 0,45 **Un corpo [illegible] possedere**, di Roger Vadim, con Jean-Claude Bouillon, Robert Hos[illegible]. Drammatico 1973 — *Nell'Alta Savoia, agli inizi degli Anni 50 l'amore contrastatissimo tra uno studente e una ragazza sordomuta*

Tele Torino Int. — Canale 61

13 — **Buon viaggio pover'uomo**
17 — **Il mondo in cui viviamo: la moltiplicazione vegetativa delle piante** (documentario)
17,30 **Follie d'estate** (chiacchiere, cartoni animati, musica, passatempi e divagazioni)
19,30 **Speciale casa**
19,50 **Dalla pista alla strada: la guida sportiva sicura** (documentario)
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 **New York police department: Turno [illegible] notte** (telefilm)
21 — **Che serata, ragazzi!** (conduce Gigi Bertolini. Interviene Lino Patruno)
FILM 21,45 **La decima vittima** (telefilm)
22,40 **I diritti dell'uomo** (discorso del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter)
FILM 23 — **Dagli archivi della polizia criminale**, di Paolo Lombardo, con Edmund Purdom. Giallo 1975

Tele Europa 3 — Canale [illegible]

FILM 13 — **Quella notte in casa Coogan**
14,30 **Tutti frutti** (giochi, quiz, musica, dediche [illegible] annunci)
FILM 15,30 **Pugni, pupe e pepite**, di Henry Hathaway, con John Wayne, Stewart Granger. Avventuroso-sentimentale — *In Alaska, [illegible] primi del secolo, due fratelli si contendono una ragazza, fidanzata col primo, che non la ricambia, e innamorata del secondo, che la ricambia ma non osa ammetterlo*
17 — **Per i più piccoli**
FILM 17,30 **La conquista del West**, di Cecil De Mille, con Gary Cooper, Jean Arthur. Western 1937 — *Da solo un cow boy tenta di addentrarsi nelle terre degli indiani in rivolta, che lo fanno prigioniero [illegible] lo torturano per strappargli informazioni su cose che però lui ignora*
18,45 **Attualità [illegible] informazione**
FILM 19 — **Il [illegible] del crimine: il cavo** (telefilm)
20 — **Jazz à porter** (a cura di C. Loffredo)
FILM 20,30 **Sinuhe l'egiziano**, di Michael Curtiz, con Edmund Purdom, Victor Mature. Storico 1954 — *Tredici secoli prima di Cristo, le vicissitudini di un giovane egiziano che, scacciato dalla corte del faraone, tenta di salvare la sua terra da una prossima invasione degli Hittiti*
21 — **Attualità e informazione**
22 — **Motori no stop**
FILM 23 — **Film**
FILM 0,30 **Gli allegri ammutinati del Bounty**, di Gerald Thomas, con Kenneth Williams, Juliet Mills. Comico 1965 — *Eroicomiche avventure di un pauroso capitano a bordo del noto vascello caduto nelle mani della turbolenta ciurma*

TV Commerciale — Canale 44

FILM 10,30 **L'acciarino magico**, di Svend Methling. Cartoni animati 1969 — *Da una fiaba di Andersen: le avventure di un soldato che tenta di sposare la principessa con l'aiuto di una fedele schiera di cani dai magici poteri*
FILM 13 — **Sono il più grande**, di Tom Gries, con Muhammad Ali, Ernest Borgnine. Biografico 1977 — *Le vittorie, i matrimoni, la conversione, le fatiche e i pugni di un asso della boxe*
FILM 17 — **Gli uomini di Marte**, di N. Yusasa, con Kojiro Hongo. Fantascienza 1975 — *Gli extraterrestri hanno rubato il diamante radioattivo che può salvare la Terra dalla distruzione. Mostruosi superuomini cercano di recuperarlo*
FILM 18,45 **Otello**, di Stuart Burge, con Laurence Olivier, Joyce Redman. Drammatico 1968
FILM 20,30 **Due volte Giuda**, di Nando Cicero, con Antonio Sabàto, Klaus Kinski. Western 1968 — *Un pistolero che ha perso la memoria scopre di essere un sicario spedito ad uccidere un uomo che neppure conosce*
FILM 22,15 **Il magnifico texano**

Videogruppo — Canale [illegible]

FILM 14 — **Gardenia blu**, di Fritz Lang, [illegible] Ann Baxter, Richard Conte. Drammatico 1953 — *Convinta di aver ucciso un uomo, si sottrae alle ricerche della polizia. Un cronista la convince [illegible] costituirsi [illegible] nel frattempo indaga per accertare la sua colpevolezza o la sua innocenza*
16 — **Obiettivo Torino: Una notte sul lago con ghironde e violini**
16,30 **Funny manns** (comiche)
FILM 17 — **Alto, biondo [illegible] scarpa nera**, di Yves Robert, con Pierre Richard, Bernard Blier. Comico 1973 — *Per rovinare un subalterno troppo ambizioso, il capo dei servizi segreti gli fa credere di essere in realtà una superspia al soldo di una potenza straniera*
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Guida [illegible] sopravvivenza**
19,35 **Videonotizie 1**
FILM 20 — **Latitudine [illegible]** di Ishiro Honda, con Joseph Cotten, Caesar Romero, Patricia Medina. Fantascienza 1970 — *Due scienziati e un giornalista [illegible] causa di un incidente capitano nella città subacquea comandata da un pacifico dittatore in lotta con lo scienziato megalomane che mira alla conquista della Terra*
21,50 **Prima visione film**
FILM 22 — **Vite perdute**, di Roberto Manni, con Virna Lisi, Sandra Milo. Drammatico 1959 — *Tre amiche e un ragazzo restano per ore e ore sull'isola d'Elba in balia di cinque evasi violenti e litigiosi*
23,50 **Videonotizie 2**
FILM 0,10 **Latitudine zero**
1,30 **Alto, biondo e con una scarpa nera**
FILM 3,30 **I vampiri dello spazio**, di Val Guest, con Brian Donlevy. Fantascienza 1957
FILM 5,30 **La vendetta di Fu Man Chu**, di Jeremy Summers, con Christopher Lee. Avventu[illegible] 1968

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni ad associazioni convenzionate [illegible] l'Agis: Acapulco, Adriano, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

cinema prime visioni

[illegible] — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
L'ultima onda, [illegible] Peter Weir, con R. Chamberlain (Australia - Colori) — In Australia, avvocato difensore di cinque aborigeni accusati d'omicidio, viene colto [illegible] strane ossessioni legate a cataclismi atmosferici.
Orario: 14,40, 16,40; 18,20; 20,20; 22,30. Non viet. — Drammatico — Critica ●●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. [illegible]

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Ferdinando il duro, [illegible] Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Ru[illegible] (Germ. Occ. - Colori) — Ex poliziotto, assunto da un imprenditore privato, strafà per eccesso di zelo e si rovina. Non vietato
Orario: inizio ore 15; ultimo 22,30. [illegible] Segnalato dalla critica. — Drammatico — Critica ●●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 548.147
Mazinga contro Goldrake, [illegible] Hideki [illegible] Toshio Mori (Giappone - Colori) — I due giganteschi uomini d'acciaio, beniamini televisivi dei piccoli, in una nuova avvincente avventura che li vede per la prima volta nemici.
Orario: 14,40; 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,40. — Disegno animato — Critica ●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500 — rid. L. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller [illegible] — Tel. 587.190
Il vizietto, [illegible] Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio [illegible], innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Non vietato. — Commedia — Critica [illegible] — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2500

ARTISTI EROTIC Center — v. Artisti — Tel. 831.374
Porno holidays, di Siggi Götz, con Franz Muxeneder, Willy Harlander (Germania - Colori) — Due robusti giovanotti germanici alla ricerca di belle e disponibili ragazze con cui trascorrere delle porno-vacanze. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30. — Erotico — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
L'inferno sommerso, [illegible] Irwin Allen, [illegible] Michael Caine, Sally Field, Telly Savalas (Usa - Colori) — Due gruppi di uomini alla ricerca [illegible] possibili gioielli e denari affondati [illegible] un lussuoso transatlantico.
Orario: 14,40; 17,30; 20, [illegible]. Non vietato. — Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Fantasmi, [illegible] Don Coscarelli, con Michael Baldwin, Bill Thornbury, Reggie Bannister, Kathy Lester (Usa - Colori) — In un vecchio cimitero [illegible] una terrificante villa accadono le cose più strane e allucinanti. Incubo o realtà?
Or[illegible]: 14,40; 16,40, 18,40; 20,30; 22,30. Non vietato. — Horror — Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. [illegible]

CAPITOL — v. S. Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Grease, [illegible] Randal Kleiser, [illegible] John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli [illegible] 50 [illegible] suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,[illegible] — Commedia musicale — Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai — v. C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Le [illegible] nel fosso, [illegible] Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane (Italia - Colori) — Nel 1801, in una casa isolata abitata da [illegible] famiglia di soli uomini, giunge casualmente una donna. Non [illegible].
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. — Commedia drammatica — Critica ●●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. [illegible] — Tel. 510.702
Capitan Rogers [illegible] 25° secolo, di Daniel Haller, [illegible] Gérard, Pamela Hensley, Heney Silva (Usa - Colori) — Fra robot, astronavi e galassie, le strepitose avventure di un coraggioso e leale astronauta. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. — Fantascienza — Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Zombi 2, di Lucio Fulci, con [illegible] Culloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos, Richard Johnson (Italia - Colori) — Abominevoli e affamati morti viventi, divorano chiunque capiti [illegible] una ridente ma misteriosa isola dei Caraibi.
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Vietato 18. — Horror — Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

DORIA — [illegible]. Gramsci — Tel. 542.422
4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer (Italia - Colori) — Omicidi e terrore intorno ad un [illegible] «pop». L'assassino sarà rivelato dalla sua [illegible] vittima. Vietato 14.
Orario: 14,40; 16,35; 18,35; [illegible] 22,35. — Giallo — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
L'uomo [illegible] le donne, [illegible] François Truffaut, con Charles Denner, Nelly Borgeaud, Leslie Caron (Francia - Colori) — Tecnico esperto [illegible] meteorologia è anche un fervido estimatore delle gambe femminili.
Orario: 15,10; 17,40; 20,05; 22,25. Non [illegible]. — Commedia — Critica [illegible]●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

IDEAL — c. Beccaria [illegible] — Tel. 541.52
[illegible] 2, di Lucio Fulci, con Ian Mc Culloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos, Richard Johnson (Italia - Colori) — Abominevoli e affamati morti viventi, divorano chiunque capiti su una ridente ma misteriosa isola [illegible] Caraibi.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Viet. 18. — Horror — Critica [illegible]● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

LILLIPUT — v. XX [illegible], 15 bis — Tel. 537.100
Profondo rosso, [illegible] Dario Argento, con David Hemmings, Dara Nicolodi, Glauco Mauri (Italia - Colori) — Melodia infantile fa da sottofondo all'arrivo del pericoloso assassino che si aggira in una villa stile Liberty.
Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15. Vietato 14. — Giallo — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Killer fish, [illegible] Anthony M. Dawson, con Lee Majors, Karen Black, Margaux Hemingway, Marisa Berenson (Usa - Colori) — Preziosissimo scrigno, sprofondato nelle acque del Brasile, è «custodito» dai voracissimi piraña
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]. Non viet. — Avventuroso — Critica ●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Erotic story, di Alain Nauroy, con Valerie Boisgel, Yan Brian, Richard Darbois, Gilbert Labol (Francia - Colori) — Vicende scabrose e avventure erotiche a profusione, per questa «storia dell'erotismo». Vietato 18.
Orario: 14,30; 16, 17,40; 18,10, 20,40; 22,30 — Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE [illegible] — [illegible] Milano 8 — Tel. 530.255
The pornostory [illegible] Christine, di Hooppauer [illegible] Alice Arno, Astrid Frank, Monica Mark (Usa - Colori) — Christine, ragazza dalla movimentata vita sentimentale ed erotica, racconta [illegible] sue audaci avventure. Vietato [illegible].
Orario: 10; 11,35, 13,10; 14,45; 16,20; 18, 19,30; 21, 22,30. — Erotico — [illegible] non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Perché uccidere Lorraine?, di Jacques Scandelari, con Odile Michel, Patrice Valota, Jean-Pol Brissart (Francia - Colori) — Bella e giovane fanciulla è la vittima designata di una misteriosa e intricata vicenda.
Orario: 15; 16,45, 18,40; 20,35; 22,30. Vietato [illegible]. — Giallo — Critica ●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — [illegible]. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Amici miei, di M. Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi, S. Dionisio (Italia - C[illegible]) — Cinque amici di mezza età inventano divertenti scherzi per sfuggire alla noia quotidiana. Non vietato.
Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15. — Commedia — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. [illegible]

PRINCIPE — v. Princ. d'Acaia 45 — Tel. 760.951
Deep throat versione europea, di Gerard Damiano, [illegible] Linda Lovelace, Laure Lovelace (Usa - Colori) — Linda e Laure, affette da una curiosa malformazione sessuale, ne individuano [illegible] facilità le possibili cure.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. [illegible] 18. — Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre — tel. 531.400
Avalanche Express, di Mark Robson, [illegible] Lee Marvin, Robert Shaw, Linda Evans (Usa - Colori) — Agenti e spie rendono movimentato il viaggio in treno del capo del KGB, deciso a rifugiarsi negli Stati Uniti. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,10, 17,50; 19,30; 21; 22,40. — Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Un dramma borghese, [illegible] Florestano Vancini, con Franco [illegible], Lara Wendel, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Un padre turbato dalla figlia adolescente che rivede dopo anni. (Presentato alla Mostra [illegible] Venezia)
Orario: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30. Viet. [illegible]. — Drammatico — [illegible] — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
[illegible] CHIUSO

TORINO — [illegible]. Buozzi 5 — Tel. 530.355
Hardcore, [illegible] al piacere, di James Kenelm Clarke, con Fiona Richmond, Anthony Steel (Usa - Colori) — Avventure super erotiche di una donna estremamente passionale e disposta sessualmente. Viet. [illegible]
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. — Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

VITTORIA — [illegible]. Roma 336 — Tel. 511.789
I guerrieri della notte, di Walter Hill, con Michael Beck, James Remar, Deborah van Valkenbourg (Usa - Colori) — A New York capo di una piccola banda [illegible] teppisti vuole ottenere il controllo completo della città.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30, 20,30; 22,3[illegible]. [illegible]on vietato. — Drammatico — Critica ●●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. [illegible]

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Odissea erotica, di Nicholas Mila, con Natalie [illegible], Mario Taggart (Usa - Colori) — Splendida fanciulla [illegible] colore, in una eccitante carrellata di avventure erotiche. Vietato 18
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. — Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
RIPOSO

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.98.15
OGGI CHIUSO

FORTINO — [illegible] Cigna 47 — Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Giallo napoletano, di S. Corbucci, con M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto, Z. Araya, Capucine (Italia - Colori) — Mandolinista mentre esegue serenate assiste all'omicidio di un uomo. A questo [illegible] seguono diversi altri
Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. Non vietato. — [illegible] — Critica ●[illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

MAFFEI — [illegible]. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Nude Odeon, [illegible] Doroty Flower, Mary Govert, Margaret Harrisson, Kerina Mullingam (Gran Bretagna - Colori) — Parata di avvenenti fanciulle con pochissimi capi d'abbigliamento. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. — Sexy — [illegible] PRIMA — Ingresso L. 2000

MASSAUA — [illegible]. Massaua 9 — Tel. [illegible]
Il racket [illegible] sequestri, di Michael Apted, con Stacy Keach, [illegible] Hemming, Edward Fox, Stephen Boyd, Carol White (Gran Bretagna - Colori) — Rapimenti, estorsioni, tanti soldi sporchi, con contorno di inseguimenti e sparatorie
Orario: 20,20; 22,30. Vietato 18. — Drammatico — Critica ●[illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
OGGI CHIUSO

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
CHIUSO PER FERIE

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi [illegible] — Tel. 545.345
Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyane Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in Terra miliardario. [illegible] vietato.
Orario: [illegible], 16,55; 18,50; 20,45; [illegible]. — Commedia — [illegible] (1975) — Ingresso L. 1200

SEXY [illegible] — c. Belgio 53 — Tel. 874.171
PROSSIMA INAUGURAZIONE

STATUTO — v. Cibrario 16 — Tel. [illegible]
Ecco l'impero [illegible] sensi, di Nagisa Hoshima, con Matsuda Eiko, Fiji Tatsuya (Giappone - Colori) — L'erotismo e le passioni più profonde viste attraverso una poetica tutta orientale. Edizione originale con sottotitoli in italiano.
Orario: apertura ore 15. Vietato 18. — Drammatico erotico — Critica ●●[illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1000

seconde [illegible] altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651 264)
L'insegnante [illegible] con tutta [illegible] classe, Nadia Cassini [illegible]. 14. 20,30; 22,30. — Commedia sexy

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
L'insegnante [illegible] con [illegible], Nadia Cassini Viet. 14. 20,30; 22,30. — [illegible] sexy

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Da domani «Settembre al cinema».

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo

[illegible] riapertura il 15/9.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904)
Amore, piombo e furore, Fabio Testi. Viet. 14 — Western

KELLER STUDIO (v.le Madonna Campagna 1, tel. 215.613)
Spruzza, sparisci e spara, [illegible] Disney. Proiezione unica ore 20,45.
Al termine [illegible] ora X: **La valle dei castori,** W. Disney — Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La [illegible] Cinema» proiezioni dalle 18 [illegible] 24 continuate. L'erotismo nel cinema: a grande richiesta **Jessica - Les petites filles.** Ingresso soci — E[illegible]

CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 447 28.68)
[illegible] n. 19. Viet. 18. Ingresso riserv[illegible] soci. L. [illegible]. Or.. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 — Erotico

PO (v. Po 21, tel. 510 496)
L[illegible], N. Couvral. Viet. 18. — Erotico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Cindarella nel regno del sesso. Col. Viet. [illegible] — Erotico

CROCETTA - [illegible] - MIRAFIORI

ADRIANO (via S[illegible] 65, tel. 587.715)
I racconti di Canterbury. F. Citti, N. Davoli. Viet. 18 — Commedia in costume

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi [illegible], tel. 596.126)
Per la rassegna [illegible] buonumore: **L'avventura è l'avventura,** di Claude Lelouch, [illegible] Lino Ventura, Johnny Hallyday, Aldo Maccione. 20,10, 22,30. — Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
[illegible]... sterminateli [illegible] pietà. Regia Scor[illegible]. Viet. 18. — Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Schiave del piacere, Belle, Viet. 18. — Erotico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo

NUOVO ODEON (v. Venalzio 8, tel. 772 352)
Riposo

ZETA d'Essai (v. Cibrario [illegible], tel. 772.907)
Il [illegible] delle [illegible] e una notte, di P. P. Pasolini, [illegible] F. Citti, N. Davoli. Viet. 18. Ore [illegible]; 22,30 (solo oggi). — Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. [illegible]. Donato [illegible] bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297 197)
Oggi chiuso

JOLLY (doppia luce rossa) (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

[illegible] - REGIO PARCO

MAIOR (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974)
Questa è l'America. Viet. 18. — Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.085)
Film d'amore e d'anarchia, di L. Wertmüller, Giannini. 20,30; 22,30 — Drammatico

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, [illegible]. 6080.553)
Renaldo and Clara, con [illegible] Dylan e Joan Baez. Ore 18; 21,15. — Musical

SPEZIA (v. Nizza 170, [illegible] 693.617)
Riposo.

TEATRI

[illegible] domani «Settembre al cinema» film poliziesco.
[illegible] Centro formazione teatrale. Corsi annuali e semi[illegible] di [illegible] e danza moderna. Iscrizioni [illegible] 16-19.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10/9.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

[illegible] **ARTI:** ore 21 balliamo il liscio. Premi trofei Belle Arti.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Roby.
[illegible]: ore 21 discoteca.

[illegible] Torino-Moncalieri (p.za Mercato): feriali 21,15; festivi e prefestivi 18-21,15

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE [illegible]: [illegible] 17 cinema e New [illegible]. Documentari americani 1934-1944.
[illegible] **DELLA MARIONETTA** [illegible] Dal 12/9.

Lara Wendel, protagonista di «Un dramma borghese» [illegible] Florestano Vancini, in prima a Torino. Pubblicheremo domani la recensione

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIE'
Catalano: oggi chiuso.
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: 40 gradi all'ombra del lenzuolo, Fenech. Viet. 18

NICHELINO
Superga: Slip.

PINEROLO
Italia: Concorde Affaire.
Nuovo: Pornoeroticomania.
Primavera: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18.

VENARIA
Dante: Il pornocchio.

ASTI
Vittoria: Distanza zero
Politeama: Zombi 2
Teatro: riposo
Salone: riposo
Lux: riposo
Splendor: Addio ultimo uomo

NOVARA
Astra: Sesso student
Coccia: riposo
Eldorado: L'agguato sul fondo
Excelsior: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Faraggiana: riposo
Vittoria: Amici miei

CASALE MONFERRATO
Moderno: Via col vento
Nuovo: chiuso
Politeama: Samanta Fox missione Marzia
Vittoria: chiuso

NOVI LIGURE
Cristallo: Infermiera di notte.
Iris: California 436.
Italia: Amici miei.
Moderno: Arancia meccanica.

ACQUI
Cristallo: Welcome to Los Angeles
Garibaldi: Attentato al Trans-American Express

GENOVA
Ambassador: Attenti a quella pazza Rolls Royce
Ariston: Hardcore, disposta al piacere
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Gioiello: Le pornomogli
Grattacielo: Fantasmi
Lux: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Mazinga contro Goldrake
Odeon: Arancia meccanica
Olimpia: Tiro incrociato
Orfeo: I guerrieri della notte
Piazza: Grease
Ritz: Dimenticare Venezia
Rivoli: Due volte donna
Smeraldo: Call Girls
Universale: Hair
Verdi: L'inferno sommerso
Lido: Amici miei
Ideal: Killer fish

SAVONA
Eldorado: Dimenticare Venezia
Ars: Killer fish, Agguato sul fondo
Jolly: Sexy emotion
Filmstudio: riposo

ALASSIO
Colombo: Spartacus
Capitol: Il re del rock
Ritz: I guerrieri della notte
Moulin Rouge: Verso il Sud

ALBENGA
Astor: Pretty Baby
Ambra: nuovo programma

ALBISOLA MARE
Marconi: Saxophone

ANDORA
Rossini: Stridulum

BORGIO VEREZZI
Astra: Capitan Harlock

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Incontri erotici del quarto tipo

CERIALE
Odeon: Il segreto di Agatha Christie

FINALE LIGURE
Vittoria: Uppercut
Ondina: Dalla Cina con furore
Ondina Arena: SOS Miami Airport

LAIGUEGLIA
Corallo: Roulette russa

LOANO
Perla: Il gatto proveniente dallo Spazio
Loanese: Superman
Stella: Come perdere una moglie e trovare un'amante

SPOTORNO
Ariston: La soldatessa alle grandi manovre
Astro: L'orca assassina

VADO LIGURE
Ambra: Suspiria

VARAZZE
Teiro: Heidi
Teiro estivo: Il laureato
Le Palme: L'isola del dott. Moreau
Verdi: Grease

FILM

Con Ferdinando rigare dritti, march!

FERDINANDO IL DURO («Der Starke Ferdinand») di Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Rudolph, Joachim Hackethal - Germania Federale 1976; grottesco a colori (Cinema Arco).

Ferdinando «il duro» è un ispettore della polizia criminale tedesca, cinquantenne di statura piuttosto bassa ma dotato di alta considerazione delle proprie doti professionali: doti che si concretano in un eccesso di zelo e di efficienza, un «di più» portato a offendere la legalità. Sicuro perennemente di sé, il fanatico funzionario è esplicito nel dichiarare che i crimini vanno prevenuti con l'arresto di coloro che hanno l'intenzione di commetterli.

Dopo avere sbattuto in faccia tale dichiarazione a un superiore diretto, «piedipiatti» oculato e circospetto, Ferdinando lascia la polizia ufficiale per un'assunzione (in prova per sei mesi) presso un complesso industriale privato, con mansioni di capo dei servizi di sorveglianza interni ed esterni. Per farsi apprezzare a dovere dai nuovi «padroni», Ferdinando tira a strafare, punta tutto sull'efficientismo programmatico, tenendo in scarsa considerazione il precetto impartitogli di «non fare troppo», e partendo invece in quarta nell'impresa di potenziare al massimo il settore affidatogli, addestrando i «guardioni» a lui sottoposti con sistemi militari. Su altro versante, per soffocare lo scandalo, ad esempio, della barista ladra, anziché denunciarla fa di lei la propria concubina *«per controllarla meglio»*: un dettaglio, questo, che mostra come il film sappia toccare tasti grotteschi.

Alla lunga sarà però quello del velleitario, mai domo Ferdinando un sistema controproducente, che, portato agli eccessi, finisce addirittura per coinvolgere, nella sua durezza, il vice-direttore generale dell'azienda, sospettato da Reiche di spionaggio industriale. A questo punto l'ometto è sbattuto fuori: egli però non si dà per vinto e per provare che l'ordine, la sicurezza, nonché l'incolumità dei potenti, non sono mai abbastanza sotto controllo, si arma d'un fucile e spara a un ministro ferendolo lievemente. L'attentato «dimostrativo», Ferdinando ha potuto compierlo perché il membro del governo *«non era troppo sorvegliato»*.

Nel racconto filmato, questa specie d'apologo su *«un individuo che mette l'ordine e la sicurezza al di sopra di tutto ed è il primo, così, a metterli in pericolo»*, assume tratti non solo grotteschi come s'è detto, ma anche sarcastici, senza però toccare forzature ideologiche, e nemmeno piegandosi a quelle caricaturali facezie che potevano essere suggerite e giustificate dalla persistenza di cui fa uso Ferdinando nell'esaltazione forsennata della sua teoria. L'attore protagonista, l'ottimo Heinz Schubert proveniente dal Berliner Ensemble, disegna con estrema misura, su un sottofondo ironico, il suo personaggio. Nella versione italiana è bene aiutato dalla voce e dalla dizione di Armando Bandini. Il film, premiato a Cannes, è *«segnalato dalla critica»*.

a. vald.

Satira politica a Forte dei Marmi senza i sovietici

FORTE DEI MARMI (Lucca) — In tono minore si è inaugurato l'altra sera il Festival della satira politica. La defezione degli umoristi de *«Le canard enchainé»* (che com'è noto hanno dichiarato forfait in segno di protesta per la mancata liberazione di due disegnatori sovietici); l'arrivo in ritardo delle vignette degli artisti di *«Krokodil»*, la più importante rivista satirica dell'Urss; l'attesa, per ora andata delusa, delle vignette del *«Male»*, hanno costretto gli organizzatori ad inaugurare il Festival con due sole mostre.

Alla Biblioteca comunale, esposizione di «post scriptum» mostra collettiva di arte postale curata da Vittore Baroni e alla galleria Ita apertura dei lavori di Altan, uno dei più interessanti disegnatori italiani dell'ultima generazione. Le vignette del *«Krokodil»*, partite da Roma, sette giorni fa per il tramite di un corriere, sono arrivate solamente ieri, quelle del *«Male»*, gli organizzatori sperano di riceverle oggi, ma non ne sono certi.

ALLE TV PRIVATE TORINESI

Ancora Bergman ancora telefilm

Il «New York Police Department» in azione

Chi non avesse ancora visto i film del secondo Bergman al cinema o alle televisioni avrà ora modo di venirne a conoscenza con un ciclo proposto da *Tele Torino International*.

Il programma è a cadenza settimanale: ogni giovedì alle 23 va in onda, a partire dal 6 settembre e fino all'8 novembre, un'opera bergmaniana compresa fra il 1950 e il 1960. Dieci film in tutto, scelti fra quelli realizzati dal regista nel decennio che, dopo le prime esperienze cinematografiche degli Anni Quaranta, lo ha portato a precisare i caratteri più tipici della sua poetica.

I film sono: *Un'estate d'amore* (6 settembre), *Monica e il desiderio* (13 settembre), *Una vampata d'amore* (20 settembre), *Una lezione d'amore* (27 settembre), *Sorrisi di una notte d'estate* (4 ottobre), *Il settimo sigillo* (11 ottobre), *Il posto delle fragole* (18 ottobre), *Alle soglie della vita* (25 ottobre), *La fontana della vergine* (1 novembre), *L'occhio del diavolo* (8 novembre).

Mancano alla rassegna, tra i film di quegli anni, i rari *Una cosa simile non potrebbe accadere qui* e *Sogni di donna*, il notevolissimo *Il volto* e il conosciuto *Donne in attesa*.

Sempre sulla stessa emittente privata, prende il via questa sera una serie di telefilm americani. Il titolo complessivo è *New York Police Department*, e racconta le solite avventure di un gruppetto di poliziotti alle prese con i soliti delinquenti.

Interpreti dei telefilm sono Jack Warden, Robert Hooks e Frank Converse, nei panni dei tre protagonisti fissi della serie. Gli episodi sono in tutto ben quarantanove, una quantità che, salvo errori, neppure la tv nazionale aveva ancora osato propinare.

Bobo, cane snob da Montecarlo

Alle 17,45 su Tele Montecarlo primo appuntamento con «Bobo & Company», una nuova serie di pupazzi animati: in tutto 210 episodi, che verranno trasmessi giornalmente. Protagonista della serie è il cane Bobo (nella foto), di antica nobiltà inglese, della quale conserva il tratto snobistico

Parte oggi la rassegna «Cinema e New Deal»

Quell'America di F. D. Roosevelt

Organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune, dal Museo del Cinema e dall'Istituto di Storia del cinema dell'università, è annunciata una breve rassegna dal titolo *Cinema e New Deal*.

Com'è evidente, si tratta di una panoramica di cinema americano degli Anni Trenta. Ma sarà anche molto di più: perché il cinema preso in esame non è quello della grande fiera hollywoodiana, ma il cinema realizzato da cineasti al di fuori delle regole commerciali e nello spirito della battaglia politica, sociale ed economica condotta dalla presidenza Roosevelt.

La scelta di questi autori è quindi dell'impegno civile, e, sul piano dell'espressione drammaturgica, del film documentaristico. Tra questi registi, figurano alcuni dei nomi fondamentali del documentarismo, come Robert Flaherty, Pare Lorentz, Paul Strand e Joris Ivens. Ad essi si affiancano autori altrimenti prestigiosi come Elia Kazan, la cui combattività verrà stroncata dal maccartismo, e Joseph von Sternberg, che dal suo punto di vista europeo e barocco diede il proprio contributo a questa produzione cinematografica.

L'interesse è naturalmente anche filologico, perché quasi tutti i film che fanno parte della rassegna sono assolutamente inediti per il pubblico italiano. Ad essi l'organizzazione ha accompagnato ampio materiale informativo e di studio, che è possibile reperire presso i locali di proiezione e le sedi degli enti organizzatori.

Ecco il programma:

Stasera: *The waves (I ribelli dell'Alvarado,* 1934) di Emilio Gomez Muriel e Fred Zinnemann. Una comunità di pescatori sfruttati si solleva e organizza uno sciopero, che sfocia in una dura battaglia; il loro capo viene ucciso, ma i pescatori proseguiranno la lotta.

Heart of Spain (*Cuore di Spagna*, 1937) di Herbert Kline e Geza Karpathi. L'opera umanitaria di un medico durante la difesa di Madrid, all'epoca della guerra civile spagnola.

China strikes back (*La Cina risponde all'attacco*, 1939). La resistenza cinese all'aggressione del Giappone, e l'opera organizzativa e coordinatrice del Kuomintang.

Martedì 4: *The plow that broke the plains* (*L'aratro che solcò le pianure*, 1936) di Pare Lorentz. La storia delle Grandi Pianure americane, dall'arrivo dei primi pionieri alla crisi del 1929.

The river (*Il fiume*, 1937) di Pare Lorentz. La vita e le difficoltà quotidiane delle popolazioni che abitano e lavorano sulle sponde del Mississippi.

The land (*La terra*, 1942) di Robert Flaherty. La crisi dell'agricoltura, l'introduzione di nuove tecnologie e gli ostacoli frapposti al progresso della società capitalistica.

Mercoledì 5: *Power and the land* (*L'energia elettrica e la terra*, 1940) di Joris Ivens. Il lavoro della famiglia Parkinson, nella fattoria senza l'elettricità, si svolge con gravi difficoltà.

Native land (*Terra nativa*, 1942) di Leo Hurwitz e Paul Strand. In diversi episodi, le violazioni dei diritti dell'uomo operate nei confronti dei lavoratori americani.

Giovedì 6: *The city* (*La città*, 1939) di Willard Van Dyke. Una «sinfonia della città» attraverso la vita in una località di campagna, in un centro minerario e a New York.

Valley town (*La cittadina della valle*, 1940) di Willard Van Dyke. Il sindaco di una cittadina espone le condizioni economiche e sociali della sua popolazione.

The valley of the Tennessee (*La valle del Tennessee*, 1944) di Alexander Hammid. Il progetto di edificare un centro urbano dopo la bonifica del bacino del Mississippi.

The town (*La cittadina*, 1944) di Joseph von Sternberg. Una analisi di Madison, nel Wisconsin, dove spiccano le eredità culturali e architettoniche importate dall'Europa.

People of the Cumberland (*Gente del Cumberland*, 1938) di Robert Stebbins, Eugene Hill, Elia Kazan, Willard Watts. La lotta di una comunità di origine inglese contro la povertà

Venerdì 7: replica di *People of the Cumberland*, con una tavola rotonda conclusiva della rassegna.

Tutti i film saranno proiettati alle ore 17 in lingua originale al Museo del Cinema in piazza San Giovanni 2 e alle ore 21 con traduzione simultanea al cinema Massimo in via Montebello 8.

L'autobiografia della nota attrice

Il cinema è un ricordo Lilli Palmer ora scrive

Dive scrittrici o grafomani? Essere belle e brave oltre lo schermo pare in ogni caso lo spunto che ha messo sulla strada dell'autobiografia alcune stelle del cinema quali la Loren e la Bacall. Esce ora a Parigi Le bon petit soldat *della bella e dolce (tanti anni fa) Lilli Palmer, austriaca dallo sguardo meridionale, interprete delicata di tante commedie in scena come nella vita. Moglie per un certo periodo di Rex Harrison (collezionista di matrimoni e playboy d'anteguerra), la Palmer parla anche della propria vita coniugale ma solamente per non deludere i curiosi di vicende mondane. La parte centrale del libro è infatti dedicata agli anni degli esordi, quando tentava la carriera artistica nella Berlino di Hitler e si esibiva in fumosi cabaret, come quello reso celebre da Liza Minnelli in un film.*

Lilli non ha dietro di sé un Pigmalione quale poteva essere un Bogart per la Bacall, non ha fatto scandalo nella vita privata come una Martine Carole, non è mai stata una diva popolare quanto lo è per esempio una Loren eppure il suo libro pare scritto dalla stessa mano che ha composto quelli delle sue colleghe. Divi si nasce e la vita poi scorre nel mito, il mito del cinema e di sé stessi, un mito coltivato gelosamente. Il successo per le dive è una sorta di vendetta sul destino. Lilli si è inventata una carriera dal nulla, ha rivaleggiato con colleghi e colleghe celebri prima di diventare celebre pure lei. Anche Lilli è stata per anni la docile bambola che obbediva agli ordini di un produttore, che cedeva ai suggerimenti di un regista, di un impresario. Poi si è ribellata diventando femminista — oggi si dice così — senza sapere di essere tale.

Racconta un universo grigio che improvvisamente può sembrare più gradevole quando troverà il coraggio di mollare tutto, rifiutando il ruolo — imposto — di star. Dice: «Sono un bravo piccolo soldato che rientra nei ranghi», *quelli della normalità, della gente comune, un'aspirazione che capovolge il mito della celluloide.*

«Settembre musica»

I concerti di oggi

Alle 16,30 nella chiesa dei Santissimi Martiri, via Garibaldi 25, concerto d'organo di Daniel Chorzempa. Dal fondo Foà-Giordano: H. L. Hassler, J. Hassler, Erbach, Sweelinck, Scheidt.

Alle 21 nella chiesa di Santa Teresa, via Santa Teresa 5, «Arie della corte di Luigi XIII e del Rinascimento Italiano»: Nigel Rogers, tenore, Anthony Bailes, liuto. Musiche di Guédron, Bataille, Ballard, Courville. Ingresso libero.

Andamento alterno ribassi prevalenti

TORINO — La Borsa trascorre una giornata calma. L'attività si mantiene a buon livello e il mercato è sempre fluido. L'offerta risulta ben assorbita: le flessioni dei corsi sono diffuse ma contenute.

Nella seconda parte della riunione, soprattutto nel finale, si nota una progressiva ripresa dei titoli guida. Gli assicurativi in particolare si riaccostano alle quotazioni di venerdì; recupera anche bene la Ciga. Discreti scambi per i titoli locali. L'andamento dei corsi è alterno, con prevalenza di variazioni positive e comunque di ampiezza limitatissima.

Da seguire è la Paramatti, che ha dato inizio ad un aumento di capitale piuttosto cospicuo, con un sovrapprezzo che pone il costo per il sottoscrittore leggermente sopra l'attuale quotazione di Borsa. Nel settore del reddito fisso attività scarsa, con una certa richiesta per le obbligazioni convertibili.

FIXING: Fiat ord. 2690, 2690, 2690; priv. 2110, 2120. Ultimo fixing Generali 51.400. Diritti Beni Immobili Italia ordinari a pagamento 85 lire. Diritti Beni Immobili Italia privilegio a pagamento 18 lire; diritti Torino Nord gratuiti 21 lire.

MILANO

Il mercato ha denunciato un certo nervosismo di fronte all'assestamento dei prezzi verificatosi in fase di apertura. Le flessioni delle Cantoni (—5% circa), delle Viscosa e delle Banco Roma (—3%), delle Centrale e delle Olivetti priv. (—2,4%), hanno indotto gli operatori ad una maggiore prudenza. L'attività si è sensibilmente rarefatta e solo successivamente, grazie a qualche nuovo sostegno, il mercato ha assunto toni più composti.

Un caso a parte hanno costituito le Ciga, sulle quali si sono intrecciate nutrite correnti di scambi a seguito delle più svariate ipotesi circa un presunto mutamento della composizione azionaria: il titolo, dopo aver aperto a 2560 si è riportato fino a 2720. Sul resto della quota sono invece prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Carlo Erba priv. (—7%), Interbanca e Linificio (—4%), Carlo Erba or. e Credito Varesino (—3,5%), Ifil, Agricola e Mira Lanza (—2,5%). Calme anche le Fiat che sono scese sotto quota 2700, le Bastogi e le Montedison, mentre le Ifi dopo una apertura riflessiva hanno recuperato parte delle perdite. La chiusura della Liquigas è stata rinviata per eccessivo ribasso a seguito della convocazione dell'assemblea per le procedure fallimentari. In rialzo invece le Burgo, 6,2%, Trafilerie +6%, Compagnia Milano priv. +4,8%, Sai +4%, Cucirini, Sme +2% circa.

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario. Unica eccezione le Enel indicizzate risultate più calme mentre deboli sono apparse le convertibili Liquigas.

Ecco le quotazioni:

Abeille 12.450; Aedes 2985; Alleanza 17.195; Assicuratr. 24.980; Bastogi 856; Banco Roma 9265; Beni Imm. or. 478; Beni Imm. pr. 290; Breda 1532; Burgo or. 8000; Burgo pr. 5780; Caffaro 354; Cantoni 5010; Carlo Erba or. 2650; Carlo Erba pr. 1425.

Cascami 6300; Ciga 2719; Coge 1480; Comit 11.185; Comp. Milano or. 10.360; Comp. Milano pr. 4350; Comp. Toro or. 8320; Comp. Toro pr. 3450; Cond. Acqua 270,50; Credit 1540; Cucirini 3115; Dalmine 251; E. Marelli 322; Eternit 805; Falk or. 3685; Falk pr. 2600; Fiat or. 2700; Fiat pr. 2126.

Finmare 93,50; Finsider 137,50; Fisac 1780; Fond. Incendio 11.300; Fond. Vita 27.890; Generalfin 1156; Generali 51.200; Gilardini 4325; Gim 2810; Ginori 159,50; Ifil 4190; Imm. Roma 84,25; Iniziativa 6300; Interbanca 10.990; Invest 2400; Isvim 3410; Italcable 3800; Italcementi 21.980.

Italgas 810; Italia Ass. 15.990; Italsider 345; Lepetit or. 19.200; Lepetit pr. 19.000; Linificio 451; Magneti M. 650; Magona 2787; Marzotto 1185; Mediobanca 42.640; Metalli 2999; Mira Lanza 22.800; Mondadori pr. 2835.

Olcese 54,50; Olivetti or. 1565; Olivetti pr. 1390; Pacchetti 62; Perlier 1140; Pierrel 1299; Ras 85.500; Rinascente or. 117,25; Rinascente pr. 79; Risanamento 5480; Rumianca 620.

Saffa 6600; Sai 9900; Sarom 1448; Sifa 749; Sip 1250; Sme 1635; Stampati 7285; Standa 1655; Stet 1552; Tecnomasio 447; Trafilerie 740; Un. Manifat. 17.000.

Alcune oscillazioni: Fiat ord. 2695, 2690, 2693 (manca chius.); Fiat priv. 2100 (m. c.); Generali 51.290, 51.100 (chius. 51.200); Olivetti ord. 1569 (chius. 1565); Olivetti priv. 1395 (chius. 1390); Ifi priv. 3380, 3400, 3450 (m. c.); Viscosa 838 (m. c.); Montedison 215,25, 214,50 (m.c.)

GENOVA

Mercato azionario riflessivo con pochi scambi.

Centrale: 6400; Generali 51.000; Ras 85.000; Meridionali 856; Nai 750; Viscosa ord. 845; Viscosa pr. 470; Finsider 137; Italsider 345; Fiat ord. 2701; Fiat priv. 2100; Sip 1255; Montedison 215,25.

Nuovo notevole balzo dell'oro

BRUXELLES — Dollaro saldo e oro di nuovo in ascesa all'apertura dei mercati valutari europei. La moneta americana sembra avvantaggiarsi di alcuni positivi segnali provenienti dalle piazze esterne agli Stati Uniti

Ed ecco le principali quotazioni: nei confronti del marco il dollaro è scambiato a 1,82425 (1,8222 venerdì), sul franco svizzero quota 1,6555 (come venerdì), sul franco francese 4,259 (4,2525 venerdì a New York). La sterlina, invece, è quotata 2,2535 dollari (2,2575 a New York).

Notevole rimonta per l'oro che ha aperto a Londra a 318,50-319,25 dollari l'oncia contro i precedenti 315,50-316,25.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-8	3-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65	65 10
» cont.	65 10	65
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 35	88 45
» cont.	88 45	88 35
» 5½ '68	88	88 10
» cont.	88 10	88
» 5½ '69	83 50	83 60
» cont.	83 60	83 50
» 6% '70	82 50	82 60
» cont.	82 60	82 50
» 6% '71	80	80 10
» cont.	80 10	80
» 6% '72	79	79 10
» cont.	79 10	79
» 9% 75/90	89	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 10	98 10
» » '82	87	87
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	99 75	99 75
B.T.Q. 9% 1980	92 20	99 20
B.T.Q. 10% 1981	97 10	97 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 30	78 30
» » '69 II	72	72
» 7% '73	70 90	71 20
Enel 74 indicizz.	127	127
I.R.I. 5% '65	88 10	88 10
Autostrade 6% '69	72 80	72 80
» 7% '72	79	79
OO.PP. 6%	62 80	62 85
» 7%	63 80	63 80

Titoli	31-8	3-9
OO.PP.I.St. 6% IV	73 60	73 60
» » 7% IV	71 80	71 80
» Anas 6% '66	62 20	61 90
» » 7% 72 I	63 25	62 50
» Aut. 7% II	62 70	62 70
FF.SS. 6% '67	78 20	78 20
» 7% '72 II	70 50	70 50
AFS 7% '70	73 50	73 50
P.S.A. 6% Sp VIII	73 90	73 90
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	77 15	77 30
» » 7% I	73	73
Iml XXVI 6%	75 65	75 65
» XXIX 7%	76 70	77 175
» XXXIII 7%	77 50	77 50
Imi spec. 6,50% '64	87	—
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	—	—
» 7% '71 19ª	81 80	87 40
Torino Aem 5,50 60	79 50	80 50
Torino Aem 5,50 62	79 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	69 95	69 25
S. Paolo 6%	67 80	67 80
» O.P. 6% ex 5%	63 10	63 10
» » 6%	63 10	63 10
Banco Napoli 6%	68 60	68 60
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85	85
» » '70 7%	86 30	86 30
Cassa R.P.L. 6%	60 50	60 50
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69	69
Fiat 5,50% '60	96 20	96
Olivetti '62 5,50 2ª	96 50	96 50
Calini 5,30% '62	95 10	95 10
Viscosa 6% '64	89 20	89 20
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	78	78
Lancia 5,50% '62	95 20	95 20
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	71 20
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	81 30
» S.Visc. 7%	89 30	89 30
Liquigas 7½% '70	50	50
Iri Stet 7% 73-88	81 50	81 50

LE AZIONI A TORINO

Titolo	31-8	3-9
ALIMENTARI		
Eridania	4750	4650
Romana Zuccheri	270	270
Fiorio	490	490
Allvar	4950	4950
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	760	750
Talco & Grafite	30485	30485
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	965	990
N.A.I.	810	780
Torino-Nord	63	61
SIP	1256	1249
Italcable	3780	3780
Alitalia	1270	1270
IMMOBILIARI		
Ferco	172	171
Risanamento	5320	5320
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	465	455
B.I.I. priv.	275	275
Immobiliare Roma	8450	84 50
Imm. Agr. Vittoria	8300	8300
I.P.I.	2070	2070
Isvim	3500	3500
CHIMICI		
Montedison	219 50	215
Liquigas	50	50
Liquigas priv.	43	43
Liquigas risp.	40	40
SAFFA	6680	6580
Saffa risp.	4050	4050
SAIAG	1360	1355
Schiapparelli	440	442
Paramatti	810	815
Mira Lanza	23100	23100
ANIC	17	17
Rumianca	600	600
Italgas	807	807
Pierrel	1310	1295
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11400	11100
Mediobanca	43000	43000
Comit	11550	11300
Banco Roma	9450	9300
Credito It.	1590	1550
La Centrale	6535	6400
S.M.E.	1660	1660
STET	1565	1565
Finsider	142	142
Piemonte Finanz.	2150	2080
Invest	2370	2395
Mittel	1320	1320
Bastogi	873	850
IFI priv.	3500	3360
Pirelli & C.	1950	1975
Pirelli Spa	860	860
GIM	2700	2700
Ifil	4375	4375
SAROM	1500	1500
Assicur. Toro	8400	8100
Assic. Toro pr.	3475	3400
Generali	52000	50800
S.A.I.	9100	9100
RAS	86650	84500
Ass. Milano	10650	10240
» » priv.	4200	4200
Latina	690	690
Latina priv.	360	360
METALMECCANICI		
Fornara	255	260
Westinghouse	12900	12900
Nebiolo	—	—
Italsider	360	346
Dalmine	260	260
Olivetti	1585	1556
» priv.	1390	1390
FIAT	—	2723
» priv.	—	2120
Terni	—	—
E. Marelli	320	320
Magneti Marelli	656	656
Metall. Ital.	2920	2920
Castagnetti	975	985
Gilardini	4320	4320
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	5275	500
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1825	1825
Borgosesia	3400	3400
Borgosesia risp.	2150	2150
Viscosa	860	845
» priv.	465	465
DIVERSI		
Cartiera Italiana	448	450
Burgo ord.	7200	7550
» priv.	5500	5550
Pacchetti	63	63
CIR	9600	9650
Acque Potabili	845	850
Acqua Roma	280	270
Eternit	810	810
Eternit pref.	700	700
Rinascente	118	118
» priv.	76	76
Ciga	2600	2560
Ceramica Pozzi	161	161
Unicem	8100	8100
Silos	3250	3250
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	77	71 30
G.I.M. 6% 73/88	92	89 30
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C. E. 7% 73/88	78 80	78 50
M. Visc. 7% 73/88	89 60	89 30
M.S. Spirito 7% 73	91 80	91
M. Fibre 7% 73/88	74 70	74 40
Metalli 6% 73/88	93	83
Liquigas 7,50% 70	50 30	50
Liquigas 7,50% 71	40 30	45 30
Liquigas 7,50% 72	50 30	50
Liquigas 7% 73/93	40 30	45 30
Iri Stet 7% 73/88	81 80	81 50

Più aspra la polemica fra le due città per il profumato tubero

Alba: «Gli astigiani danneggiano la raccolta e il mercato dei tartufi»

ALBA — *«Gli astigiani vogliono aprire un mercato dei tartufi e fare una fiera? Liberissimi di farlo. Il problema non è questo. Il guaio è che per fare dei mercati e delle mostre bisogna avere della merce e se andiamo avanti come insegnano gli astigiani c'è il rischio che tra qualche anno non vi siano più tartufi per fare fiere e mercati né ad Alba, né ad Asti o in altri posti».*

Così risponde agli astigiani Raoul Molinari, presidente dell'Associazione tartufai dell'Albese, dimissionario in segno di protesta per l'anticipata apertura al primo settembre della data di raccolta

«Gli astigiani — prosegue Molinari — invece di rispolverare antiche faide medievali farebbero bene a prendere coscienza dei problemi profondi che travagliano la nostra tartuficoltura, impegnarsi in studi scientifici, cercare di salvaguardarla, difenderla ed incentivarla. Noi siamo disponibili alla massima collaborazione in tal senso. Anzi cogliamo l'occasione per invitarli ad Alba il 14 ottobre per un confronto aperto durante un convegno regionale che stiamo organizzando su questo tema».

«Per quanto riguarda il mercato e la fiera che la Camera di Commercio di Asti ha annunciato — dicono i dirigenti dell'associazione albese — non abbiamo nulla in contrario. Anzi, noi desideriamo partecipare, come facciamo ormai da tempo, a tutte le manifestazioni tartuficole italiane. Un consiglio vorremmo però dare se ci è consentito — proseguono — al presidente dell'ente camerale astigiano: creare un'altra coscienza dei tartufai e liberalizzare il mercato, come abbiamo fatto noi, togliendolo dalle mani dei commercianti e all'intermediazione, affinché a beneficiare dei profitti siano veramente i cercatori».

Gli albesi, in sostanza, accusano gli astigiani di zappare nelle tartufaie già in luglio ed agosto per arrivare primi sul mercato, ma in realtà contrabbandando per tartufi dei tuberi più vicini alle patate che non ai profumati diamanti grigi. Molti trifôlau dell'Albese hanno ormai capito che la speculazione deve avere un limite e che dovrebbero anche essere le leggi a frenarla.

Sabato scorso, in segno di protesta, molti hanno disertato il primo mercato alla galleria della Maddalena, proprio perché giudicano l'inizio del raccolto al primo settembre troppo anticipato, specie in una stagione molto scarsa come l'attuale. Da registrare ancora in questi giorni un intervento del consigliere provinciale Primo Ferro (pci) che ha inviato al presidente della Provincia di Cuneo un'interrogazione.

Ferro lamenta che la Regione, dopo aver fissato in un primo tempo la data d'inizio della raccolta del tartufo bianco o Tuber Magnatum Pico al 15 settembre, l'ha poi anticipata al primo. «Considerati i danni delle raccolte anticipate che devastano l'habitat naturale e la rilevante importanza del problema per l'economia agricola dell'Albese e delle Langhe» Ferro chiede al presidente della Provincia d'intervenire presso il presidente della giunta regionale affinché la questione sia nuovamente presa in considerazione in vista di decisioni future.

Giuseppe Fiori

● **NOVI** — E' morta in un incidente stradale la pensionata Lina Ricca di 85 anni, via Capurro 13. Mentre attraversava viale Rimembranza, fuori dalle strisce pedonali, l'ha investita un furgone guidato da Eliano Orsi di 24 anni, Tortona, via Ferrari 18. Trasportata in ospedale è stata ricoverata con prognosi di trenta giorni per ferite al capo e agli arti. Essendo peggiorate le sue condizioni, è stata trasferita al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria ove è deceduta

È monsignor Maritano già vescovo ausiliario a Torino

Acqui: i fedeli di 90 comuni accolgono il nuovo vescovo

ACQUI TERME — Migliaia di fedeli, provenienti dai novanta Comuni della diocesi — in provincia di Alessandria, Asti, Cuneo, Genova e Savona — hanno accolto, ieri pomeriggio, il nuovo vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano, già vescovo ausiliario di Torino (da dove, guidati dal cardinale Ballestrero, numerosi erano i fedeli venuti a salutare il pastore). Presenti pure monsignor Luigi Dadaglio, nunzio apostolico a Madrid, il prefetto di Alessandria dottor Trotta, parlamentari e amministratori regionali e provinciali, moltissimi sindaci dei Comuni della diocesi, autorità civili e militari.

Il vescovo, quindi, sotto il pronao della cattedrale, il sindaco di Acqui, Raffaello Salvatore, «a nome di tutti gli acquesi e dell'amministrazione», ha porto il benvenuto della città.

«Acqui — ha continuato Salvatore — riceve con legittimo orgoglio il novantaduesimo vescovo ed è lieta, sapendolo in possesso di eccelse doti umane, di intelletto e di cuore, disponibile quindi ad ogni problema della collettività. Al nuovo vescovo assicuriamo sincero intento di collaborazione in ogni occasione, nell'interesse della città e della popolazione».

Una giovane, Gabriella Porzio, ha quindi porto il saluto di tutta la diocesi. Mons. Giuseppe Dell'Omo (vescovo per tanti anni di Acqui e poi ritiratosi per limite d'età), che dopo la morte di monsignor Giuseppe Moizo ha retto la diocesi come vicario, ha dato quindi lettura della lettera di Papa Wojtila a monsignor Maritano, con la nomina a vescovo e l'augurio di proficuo lavoro. E' iniziata quindi la concelebrazione eucaristica ed all'omelia monsignor Livio Maritano ha rivolto il primo saluto ai suoi fedeli.

«Grazie — ha detto — per il disagio che sopportate, in piedi, al sole, usando la vostra pazienza per sentire i nostri discorsi: è la prima offerta per il bene della comunità diocesana».

In chiusura, rivolto alle autorità, ha manifestato «l'ossequio rispettoso, volenteroso di collaborazione in tutto ciò che è bene». Al termine della Messa il cardinale Ballestrero, rivolgendosi ai fedeli ha detto: «Vogliate bene al nuovo vescovo, ve lo manda la Chiesa, ve lo manda Cristo. Sul suo amore potete contare, sul vostro vi dovete impegnare».

Monsignor Maritano è nato a Giaveno il 29 agosto 1925 e fu ordinato sacerdote il 27 giugno 1948. Succede a monsignor Moizo morto qualche mese fa. E' insegnante di filosofia e rettore del seminario di Torino e studioso profondo di problemi sociologici.

Franco Marchiaro

Fino a 20 mila lire il chilo

Cuneo: pochi funghi i prezzi alle stelle

CUNEO — Per i funghi — spiegano i raccoglitori — è un'altra annata «no»; e per i pochi cestini di porcini trovati ieri nei boschi di Bernezzo, Valgrana, Chiusa Pesio, Festiona di Demonte i prezzi sono proporzionati alla rarità del prodotto: anche 20 mila lire il chilo per gli esemplari migliori.

«C'è chi brontola perché i funghi sono troppo cari — dice Giovanni Durbano di Valgrana — però dimenticano che per raccoglierne 700 grammi ieri ho camminato per i boschi quasi 11 ore, dalle 5 del mattino alle 16 del pomeriggio». La scarsità del raccolto autunnale, spiegano gli esperti, dopo una primavera avara di soddisfazioni, è in gran parte dovuta alla siccità dei mesi estivi. La pioggia caduta la scorsa settimana sarebbe stata preziosa per la nascita dei funghi se fosse continuata l'ondata di caldo; invece durante la notte la temperatura scende a valori minimi.

«Vi è anche un altro motivo — aggiunge il signor Arturo, titolare dell'omonimo notissimo ristorante di Sant'Anna di Bernezzo dove i funghi vengono cucinati in 18 modi diversi — ed è lo spopolamento che ha reso deserte le nostre borgate. Con la fuga dei montanari i boschi non vengono più puliti dalle foglie e dalle erbacce e in molte zone i funghi non nascono più».

Nel Cuneese la raccolta dei funghi in passato interessava migliaia di valligiani che integravano con i porcini il magro reddito delle loro aziende. Ora sono rimasti in pochi e anche per la scarsità del prodotto lo difendono con ogni mezzo dagli intrusi «che vengono dalla città a rubarci il pane». Gli episodi di intolleranza capitati un po' dappertutto vanno dal taglio delle gomme delle auto all'aggressione verbale con insulti irripetibili. Nessuno finora è però ricorso alla legge anche se potrebbe trovare un pretore pronto a condannare per furto chi si appropria di funghi nel terreno altrui.

Ancora poco conosciuta, e quindi non applicata, la legge regionale che disciplina la raccolta dei prodotti spontanei del suolo.

Anche i mercati dei porcini languono perché i proprietari di ristoranti e trattorie con una telefonata si fanno portare a casa i funghi raccolti e se li contendono a qualsiasi prezzo. C'è anche chi sostiene, riferendosi alle Lune, che i porcini dovrebbero cominciare a nascere in abbondanza tra pochi giorni.

Gianni De Matteis

Temperatura ore 12 a Torino: +18 - Ieri max +26 min +14

Situazione: sull'Italia alta pressione in diminuzione. TEMPO PREVISTO: al Nord nuvolosità variabile con isolati temporali. Tendenza ad aumento della nuvolosità e a intensificazione delle precipitazioni. TEMPERATURA: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna, stazionaria sulle altre regioni

In Italia		
Bolzano	+12	+29
Verona	+13	+26
Milano	+14	+27
Firenze	+11	+30
Bologna	+14	+27
Roma	+16	+28
Napoli	+14	+26
Reggio C.	+20	+27
Palermo	+22	+26
Aosta	+9	+23
Alessan.	+16	+25
Asti	+16	+24
Cuneo	+13	+21
Novara	+16	+25
Vercelli	+16	+26
Biella	+16	+25
Genova	+18	+24
Imperia	+19	+26
Savona	+18	+24

all'estero		
Atene	+21	+29
Belgrado	+12	+27
Bruxelles	+12	+20
Il Cairo	+21	+30
Ginevra	+12	+25
Hong Kong	+25	+29
Honolulu	+24	+31
Londra	+16	+21
Madrid	+16	+29
Manila	+22	+32
Mosca	+8	+19
New York	+21	+30
Oslo	+10	+17
Parigi	+17	+30
Sydney	+7	+16
Stoccolma	+12	+19
Tel Aviv	+22	+28
Tokio	+22	+27
Vienna	+19	+25

La «Granta coursa» di ieri sui fianchi del Monte Bianco

Galoppata tra ghiaccio e rocce

COURMAYEUR — *Il Centro sportivo esercito di Courmayeur ha dominato nella sesta edizione della «Granta Coursa», trofeo alpinistico di alta montagna, svoltosi ieri mattina su un percorso compreso tra le baite del Peuterey, i casolari del Fresney, le Rocce Châtelet, il ghiacciaio del Brouillard, il rifugio Monzino e relativo ritorno alle baite del Peuterey.*

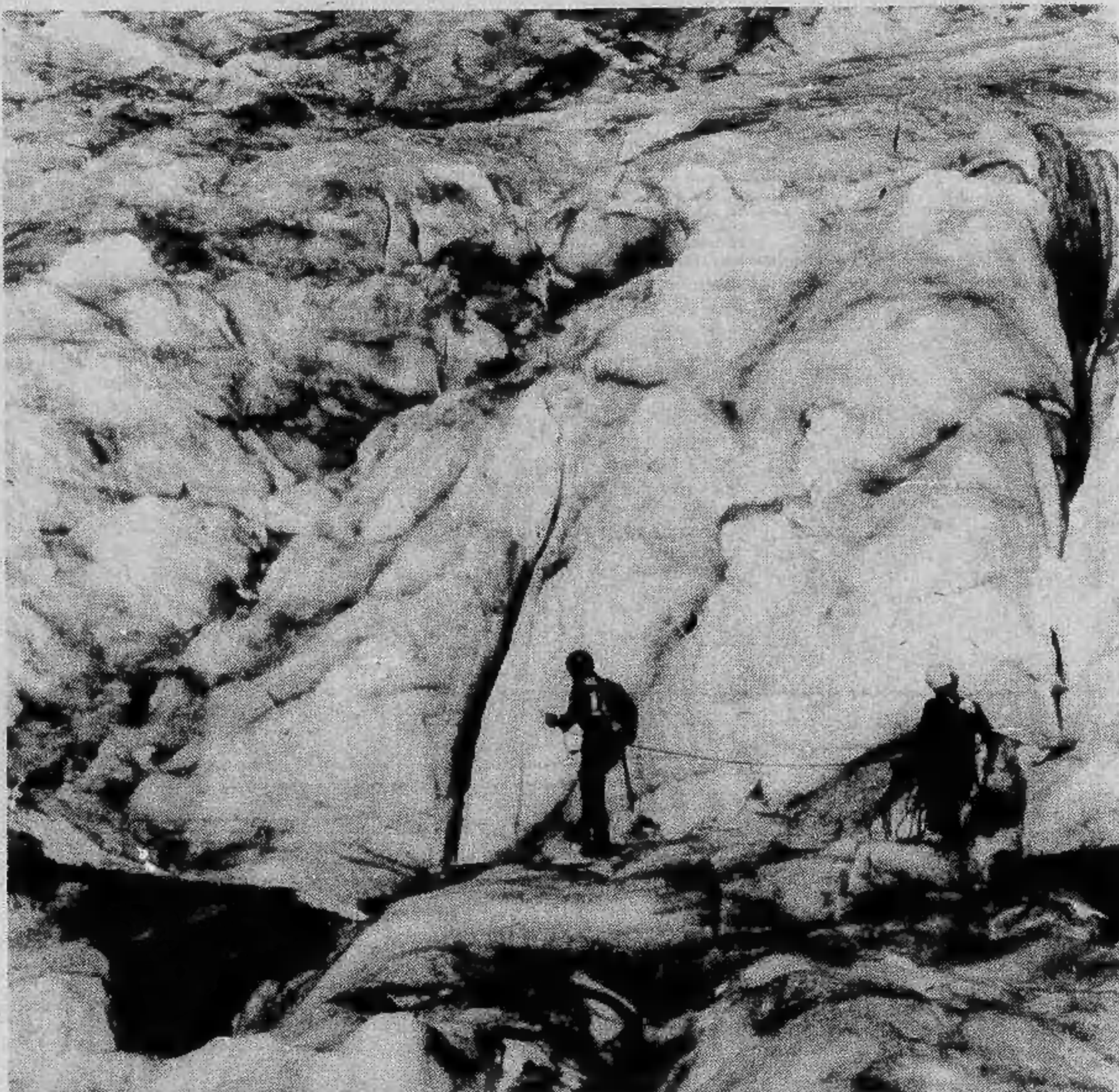
La giornata era eccellente, lo scenario incantevole; il Monte Bianco, spolverato di neve fresca, riluceva in tutta la sua maestosità. La partenza è stata data alle 7,30, in modo che i concorrenti non fossero molestati dal caldo e trovassero i tratti di ghiacciaio nelle migliori condizioni. Gli spettatori sono andati aumentando nel corso della mattinata, fino a creare attorno all'arrivo un'atmosfera di festa popolare. Alcuni tifosi erano andati a collocarsi anche nei punti strategici, come al rifugio Monzino, per osservare più da vicino lo sforzo dei partecipanti, impegnati in quella gara con tempi che appaiono quasi sovrumani.

La vittoria è arrisa alla coppia Leo Vidi-Gianfranco Zenoni, che ha coperto la distanza in 2 ore 3'36", precedendo di oltre 9' Walter Jordaney-Roberto Gal, anch'essi del Centro sportivo esercito di Courmayeur. Terzo posto assoluto per la coppia Marco Treves-Donato Ducly dello Sci Club Challand, che ha impiegato 2 ore 19'21": tempo sempre eccellente, viste le difficoltà del percorso.

Con questa vittoria la formazione militare ha conseguito definitivamente il trofeo triennale (tre successi anche non consecutivi) messo in palio dall'Azienda di soggiorno, dal Comune e dall'assessorato regionale al Turismo.

Ottima la prestazione dei rappresentanti dello Sci Club Challand, unico sodalizio ad opporsi allo strapotere delle squadre militari, andando vicino all'assegnazione dell'ambito trofeo avendo anch'esso riportato in precedenza due vittorie.

I coniugi Calvillo, dello Sci Club Torino, freschi sposi, hanno terminato la gara onorevolmente al quattordicesimo posto, con il tempo di 3 ore 18'49". Delle ventitré cordate partite, alle 7 dalle baite del Peuterey solo una si è dovuta ritirare in quanto fuori tempo massimo al controllo posto al rifugio Monzino. Nessun incidente ha turbato l'andamento della competizione.

Renato Godio

I concorrenti avanzano in cordata nel labirinto di crepacci, sul ghiacciaio del Brouillard

Lungo le corde fisse che portano al «Monzino»

Fotoservizio Alessandro Bosio

Alla maratona alpina hanno partecipato anche due freschi sposi: Elena e Romano Calvillo

Gianfranco Zenoni e Leo Vidi, i vincitori, piombano sul traguardo